



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 29 dicembre 2020



Prime Pagine

29/12/2020	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Foglio	9
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Giornale	10
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Giorno	11
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Manifesto	12
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Mattino	13
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Messaggero	14
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Il Tempo	18
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	Italia Oggi	19
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	La Nazione	20
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	La Repubblica	21
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	La Stampa	22
Prima pagina del 29/12/2020		
29/12/2020	MF	23
Prima pagina del 29/12/2020		

Primo Piano

28/12/2020	Agenzia Nova	24
Infrastrutture: Assoporti, Uir e Ice concludono ciclo di webinar con operatori stranieri		
28/12/2020	FerPress	25
Assoporti, UIR e ICE 2020: concluso ciclo di webinar con operatori stranieri		
28/12/2020	Informare	26
Conclusi i webinar organizzati da Agenzia ICE, Assoporti e UIR		

28/12/2020	Informazioni Marittime		27
Assoporti-Interporti Riuniti, un webinar per attrarre investimenti			
28/12/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	28
Webinar Uir, Assoporti e Ice			
28/12/2020	Sea Reporter		29
Assoporti, UIR e ICE: concluso il ciclo dei webinar con operatori stranieri			
29/12/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6	30
Mare, la grande sfida			

Trieste

29/12/2020	Il Piccolo	Pagina 21	31
Scoccimarro: «Ferriera? Senza di noi sarebbe lì»			
28/12/2020	Informare		32
Kalmar fornirà quattro nuove reachstacker a Piattaforma Logistica di Trieste			

Venezia

29/12/2020	Italia Oggi	Pagina 10	FILIPPO MERLI	33
La turbina più grande mai costruita in Italia				
29/12/2020	Corriere del Veneto	Pagina 9	A. Zo. - Gi. Co.	34
Mose alzato per la decima volta Malamocco apre solo per le navi				
29/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 19	ALBERTO VITUCCI	36
Mose, paratoie alzate per ventiquattr' ore Riaperta solo Malamocco per le navi				
29/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 29	ELISABETTA B. ANZOLETTI	38
Forte, crociere e Mose «Serve più chiarezza sui piani per Chioggia»				

Genova, Voltri

29/12/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 1		39
Il 2020 dei moli l' anno orribile nell' attesa della ripartenza				
29/12/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6		40
Porto, 2020 da dimenticare container giù, crociere ko nel 2021 riscatto "europeo"				
29/12/2020	Il Secolo XIX	Pagina 13	ALBERTO QUARATI	42
Piloti Genova, il Tar annulla il maxi-concorso				
29/12/2020	Il Secolo XIX	Pagina 11	ALBERTO QUARATI	43
San Giorgio del porto Nuovo contratto con Saipem				
28/12/2020	Informazioni Marittime			44
Genova, nuova commessa Saipem per San Giorgio del Porto				
28/12/2020	Informazioni Marittime			45
Genova Prà, due nuovi binari per il terminal PSA				
29/12/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 41	LORENZA RAPINI	46
Aeroporto Colombo di Genova affidati lavori per 20 milioni				
28/12/2020	Messaggero Marittimo		Redazione	47
Modello Genova. Porto e città più accessibili e sostenibili				
28/12/2020	PrimoCanale.it			48
Maltempo: terminal PSA Genova Pra' ripartito alle 12, era stato chiuso alle 6				

La Spezia

29/12/2020	Il Secolo XIX	Pagina 12		49
Porti La Spezia, arriva l' ok per Sommariva				

29/12/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 18	<i>SONDRA COGGIO</i>	50
<hr/>			
29/12/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 18	<i>LAURA IVANI</i>	52
<hr/>			
29/12/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 42		53
<hr/>			

Ravenna

29/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43		54
<hr/>			

Livorno

29/12/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 14		55
<hr/>			
29/12/2020	MF Pagina 15	<i>NICOLA CAROSIELLI</i>	56
<hr/>			
29/12/2020	Italia Oggi Pagina 24		57
<hr/>			
29/12/2020	Il Tirreno Pagina 11	<i>MAURO ZUCHELLI</i>	58
<hr/>			
29/12/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 50		59
<hr/>			
29/12/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 51		60
<hr/>			
29/12/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 53		61
<hr/>			
29/12/2020	Il Tirreno Pagina 19		62
<hr/>			
29/12/2020	Il Fatto Quotidiano Pagina 12	<i>Andrea Moizo</i>	63
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

29/12/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 22	<i>LU.CE.</i>	64
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

29/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 42		65
<hr/>			

Napoli

28/12/2020	Cronache Della Campania	<i>La Redazione</i>	66
<hr/>			

Bari

29/12/2020 **Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)** Pagina 5 *V. Fat.* 67
«Le recinzioni sono regolari» Sì all' Authority

Brindisi

29/12/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)** Pagina 33 68
Opere portuali conformi ricorso dell' Authority accolto in secondo grado

29/12/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 10 69
Varchi doganali regolari Il Consiglio di Stato dà ragione all' Authority

28/12/2020 **Affari Italiani** 71
Autorità Portuale Brindisi, Consiglio di Stato dà ragione a Patroni Griffi

28/12/2020 **Ansa** 72
Porto Brindisi: Consiglio di Stato, ok conformità urbanistica

28/12/2020 **Brindisi Report** 73
"Opere portuali conformi al piano urbanistico": accolto ricorso Authority

28/12/2020 **Il Nautilus** 74
Il Consiglio di Stato: le opere di security del porto di Brindisi sono regolari, in quanto interventi strumentali a funzioni di pubblico interesse

Taranto

29/12/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 39 76
Taranto punta sul Cis

29/12/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 10 78
Prete verso la riconferma ma un intoppo rallenta l' iter

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

29/12/2020 **Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)** Pagina 20 79
La Cgil guarda con attenzione al rilancio dell' area portuale

28/12/2020 **LaC News 24** *di Matteo Lauria* 80
Porto Corigliano Rossano, la Cgil chiede una banchina solo per la crocieristica

28/12/2020 **LaC News 24** *Agostino Pantano* 81
Stato, Regione e la guerra dei treni: il Corap non molla l' interporto di Gioia Tauro

Cagliari

29/12/2020 **L'Unione Sarda** Pagina 19 82
Porto industriale: «Ora il Governo accelera sull' Agenzia»

28/12/2020 **Ansa** 84
Porto Cagliari,agenzia salvalavoratori in odg legge Bilancio

28/12/2020 **Sardinia Post** 85
Crisi al porto di Cagliari in Parlamento: spiraglio per il futuro dei lavoratori

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

29/12/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 25 86
Attraversamento dello Stretto Il Comune scopre le sue carte

Focus

28/12/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	88
<hr/>			
28/12/2020	Notiziario Assoport		89
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Maximilian I
SPUMANTI DAL 1877

Gratis oggi e domani
Arte, i primi due volumi della collana di Daverio
di **Stefano Bucci** a pagina 45
in regalo i libri di Monet e Botticelli

TrovoLavoro
Le agenzie immobiliari cercano consulenti per le case del futuro di **Irene Consigliere** l'inserto alle pagine 38 e 39

Buon Anno!
www.maximilianspumante.it

La Manovra

LE SCELTE NON FATTE

di **Sabino Cassese**

Il bilancio di previsione dello Stato italiano per il 2021, che il Senato è stato chiamato a ratificare in quattro giorni, è la sagra del corporativismo. 450 pagine (senza contare le tabelle), 20 articoli, il primo suddiviso in 1.150 commi, è solo formalmente un provvedimento unitario. Vi dominano il settorialismo e la non pianificazione. L'Ufficio parlamentare di bilancio l'ha definito un coacervo di misure senza un disegno, un collage di interventi pubblici di favore. È il frutto di «euforia da deficit» (Carlo Cottarelli, *Repubblica*, 24 dicembre): infatti, per 24,6 miliardi è finanziato in deficit.

a pagina 30

Sorprese e rischi

IL RITORNO ALL'ORDINE

di **Aldo Cazzullo**

Dopo la Grande Guerra, ci fu nell'arte il *rappel à l'ordre*, il richiamo all'ordine. Si placarono i furori delle avanguardie e si riscoprirono i maestri rinascimentali e la classicità. Per semplificare: prima i pittori avevano sperimentato: astratti, cubisti, futuristi. Dopo pure Picasso tornò all'arte figurativa, insomma a fare le figure (e più tardi negherà di aver mai dipinto un quadro astratto in tutta la sua vita).

Ecco, il 2020 sarà ricordato in politica come l'anno del ritorno all'ordine; il che, in un mondo sottosopra per la pandemia, può sembrare curioso.

continua a pagina 30

Philippe Daverio
FACCIONI

Monet

OGGI IN REGALO IL PRIMO VOLUME

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Duello sul dovere di immunizzarsi tra Pd e M5S. Un operatore sanitario su 5 dice no alla puntura

Vaccino, divisi sull'obbligo

Berlino ordina 30 milioni di fiale extra quota Ue. L'irritazione italiana

Il giorno dopo le prime vaccinazioni il governo si divide e discute sul rendere obbligatoria l'immunizzazione, ipotesi al momento scartata. A sollevare la questione la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa (Pd): «È una precondizione per gli impiegati pubblici». Replica della ministra della Pubblica Amministrazione Fabiana Dadone (M5S): «Basta solo raccomandarsi». E intanto un operatore sanitario su cinque si dice contrario al vaccino anticovid. Scoppiò il caso Germania: Berlino ha ordinato 30 milioni di dosi al di fuori del piano stabilito dall'Unione europea. La decisione ha irritato l'Italia.

da pagina 2 a pagina 11

GIANNELLI

ENIGMISTICA

FERMERÀ LA PANDEMIA: VACCI...?
NO! È PIÙ LUNGA: VACCINO!
(ALLORA, VACCIANO!)

DA CONTE A BERLUSCONI. DUBBI DI LEGA E FDI

«Uniti per promuoverlo» Tutti i sì alla proposta

di **Alessandro Trocino**



Uniti per il vaccino, una foto collettiva dei leader dei partiti per dire agli italiani che è indispensabile immunizzarsi. La proposta del direttore del *Corriere* Luciano Fontana ottiene il sì del premier Conte e dei leader di maggioranza (da Zingaretti a Crimi, da Renzi a Frattoni). E piace anche a Berlusconi. I dubbi di Meloni e Salvini.

a pagina 8

DATA DEL 7 GENNAIO IN BILICO

Scuola trascurata: tra orari e trasporti un rientro in classe nell'incertezza

di **Gianna Fregonara**

Il ritorno a scuola previsto per il 7 gennaio resta ancora in bilico e si sta trasformando in un vero caso politico. È scontro tra alleati della maggioranza sulla percentuale degli alunni da far rientrare gradualmente in classe. L'ala campana del Pd, guidata dal governatore Vincenzo De Luca, frena. I renziani, invece, spingono per portare in classe subito dopo le feste già tre quarti degli alunni. I presidi restano prudenti e in questi giorni sono alle prese con la definizione dei nuovi orari per gli ingressi scaglionati.

a pagina 11

Maltempo Vento forte e gelo, in dubbio la consegna del secondo carico

Il Nord sotto la neve Frena l'arrivo delle dosi

di **Aldo Cazzullo**



Vento forte, neve e gelo hanno sferzato il Nord. A rischio la consegna del secondo carico di vaccini con 470 mila dosi. Strade in tilt. A Milano (foto) un morto assiderato. Ad Asiago -41 gradi.

Quando in piazza Duomo c'erano montagne bianche

di **Giangiaco Schiavi**

Dove sono gli spartineve, chi ha visto gli spalatori, perché non c'è il sale sui marciapiedi? Milano 2020 sotto la neve: vista da destra. Strade impraticabili, spalatori invisibili, sale esaurito. Milano 2006 sotto la neve: vista da sinistra. Ogni nevicata ricorda l'efficienza perduta e ogni sindaco deve portare la sua croce.

continua a pagina 21

LA VERIFICA ATTACCO SUL RECOVERY PLAN

Renzi alza i toni E ora si teme per il governo

di **Enrico Marro** e **Maria Teresa Meli**

Matteo Renzi va all'attacco sul piano nazionale di ripresa e resilienza. Si teme per la tenuta della maggioranza e la sopravvivenza del governo. Il leader di Italia viva ha presentato un controplano dal titolo «Ciao», acronimo di cultura, infrastrutture, ambiente e opportunità: le quattro priorità di Renzi per spendere i 209 miliardi di fondi destinati all'Italia dall'Europa. Questa mattina la proposta sarà presentata al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il premier Giuseppe Conte dice ai suoi di non fidarsi di Iv, ma respinge il fantasma della crisi.

alle pagine 12 e 13

RIORGANIZZAZIONE IN VATICANO

Il Papa toglie potere e soldi alla Segreteria di Stato

di **Massimo Franco**

La mossa del Papa che toglie potere e soldi alla Segreteria di Stato.

a pagina 25

«Non ti sento»: le parole del 2020

Mai pronunciate tanto quanto ora su Zoom e Teams. Così la distanza ci ha cambiati

di **Beppe Severgnini**

FERMATO NEL MILANESE Pugnala al collo la compagna e fugge con il figlio

di **Andrea Galli**

Ha pugnala la compagna al collo. Ha vestito il figlio di 18 mesi ed è fuggito. Lei, 24 anni, è grave. Lui, 29, è stato fermato nel Milanese.

a pagina 23

di **Beppe Severgnini**

In queste giornate parafestive molti giornali, compreso il nostro *Corriere*, raccoglievano «Le Parole dell'Anno». Un esercizio utile e una riflessione salutare. I vocaboli rappresentano infatti un sintomo e una sintesi: se quanto è accaduto è rimasto nel cuore e nella mente, ha lasciato tracce nel linguaggio. Quest'anno — ci avete fatto caso? — accade poco.

continua a pagina 29

L'ATTENTATO DI NASHVILLE

Il lupo solitario ossessionato dalla rete 5G

di **Guido Olimpico**

Schivo, riservato, una vera ossessione per il 5G. Le paranoie di Anthony, il terrorista di Nashville, che non voleva uccidere.

a pagina 17

Philippe Daverio
FACCIONI

Botticelli

DOMANI IN REGALO IL SECONDO VOLUME

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

01229
 Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 CD Milano
 9 771120 498008



Dopo lo scandalo Becciu e gli scontri interni, il Papa sposta i conti della S. Sede dallo Ior alla nuova amministrazione dell'Apsa. Francesco ama molto le pulizie



Martedì 29 dicembre 2020 - Anno 12 - n° 358
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Rwanda"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL RISIKO COMUNALI

Fico vede Napoli Il Pd per Roma spinge Gualtieri



◉ BISIGLIA, BUONO, DE CAROLIS, IURILLO E SOLA A PAG. 8 - 9

LA SFILATA A REBBIBIA

Tutti da Verdini, pure Renzi e Lotti (suo coimputato)

◉ SALVINI A PAG. 6

CONCESSIONE E AMICI

La De Micheli fa due regaloni al solito Onorato

◉ MOIZO A PAG. 13

IL CAIRO CAMBIA TUTTO

Ora Al-Sisi molla Haftar e manda gli 007 da Sarraj

◉ ZUNINI A PAG. 14

» FOLLIE NELLE SERIE

Il politicamente corretto devasta la storia in tivù

» Federico Pontiggia

Il passato è una terra estraniata. Comunque, riscrivibile, a dar retta alle serie: *Hollywood* di Ryan Murphy appare nello showbiz. Anni 50 una "storia controfattuale" - stigmatizza il "Guardian" - attraverso la lente del #MeToo; *La regina degli scacchi* fa del "gambetto di donna" un "empowerment" femminile che trasfigura il romanzo di Walter Tevis in agenda politica.

A PAG. 18

IL DIBATTITO I "negazionisti" in ospedali, Rsa e scuole

Medici e infermieri no-vax: "Radiazione". Lite sulla Pa

■ Primi atti disciplinari nei confronti del personale sanitario che si oppone all'antidoto. L'Ordine stima in un centinaio (su 400mila) i potenziali camici bianchi contrari al vaccino

◉ CALAPÀ E RONCHETTI A PAG. 2 - 3



L'ABUSO DI POTERE

Vaticano contro De Luca, il Colle aspetta il turno

■ Anche la Chiesa critica la scelta del presidente campano di accaparrarsi l'inoculazione del siero

◉ IURILLO A PAG. 3

Ciaone

» Marco Travaglio

Un sogno tira l'altro. Quello di Padellaro era Conte che sfancula Messer Duepercento in Senato come fece con l'altro Matteo. La mia variante era il premier che trova una dozzina di senatori centristi disposti a votargli la fiducia per salvare la legislatura e il posto, dimezzando Iv, consacrando quel che ne resta come pelo superfluo della politica e liberandoci delle molestie quotidiane delle Bellanova, Bonetti e Scalfarotto. Ma a Natale ho fatto un sogno ancor più liberatorio: Conte saluta e se ne va, rubando il titolo del piano-fuffa dell'Innominabile, "Ciao". Se ne torna ai suoi mestieri di professore e avvocato, fra gli applausi dei giornalisti e dei loro padroni che finalmente hanno trovato l'"anima" (de li mortacciolo). Così lascia ai suoi veri nemici, cioè mezzo Pd e Iv, i incapaci e incompetenti, apprezzatissimi all'estero e popolarissimi in Italia, il pallino della crisi. Quelli mettono subito le grinfie sui servizi segreti, scannandosi come fiera tra chi vuol darli all'Innominabile e chi preferisce l'usato sicuro di Pollari, Mori e De Gennaro. Affondano le ganascce nei 209 miliardi del Recovery e se li spartiscono alla vecchia maniera, senza task force di controllo a disturbare le mangiatoie. Chiedono per l'Italia - unico paese Ue ad ammettere la bancarotta - 136 miliardi del Mes, lottizzando fra i governatori che ne fanno un sol boccone coi rispettivi cognati. Cacciano quell'incapace di Arcuri e fanno gestire i vaccini a De Luca, che se li inietta tutti i giorni, prima e dopo i pasti.

Via anche quell'impiastrico della Azzolina: l'Istruzione va alla Boschì, così impara (l'Istruzione). Gli Esteri a B., gli Interni a Salvini, l'Economia a Giorgetti, gli Affari Ue a Borghi o a Bagnai, la Giustizia a Verdini grazie all'indulto speciale per svuotare le carceri (così i radicali e gli scrittori al seguito rimangono), lo Sviluppo a Bertolaso (come sviluppa lui nessuno mai), il Lavoro a Brunetta, l'Antimafia a Siri. Resta da decidere il premier. Draghi risponde: "Fossi matto". E parte la mattanza fra i pretendenti, che sommati insieme non fanno un terzo di Conte nei sondaggi. Poiniziano le ricerche di una maggioranza: uno spasso, visto che i 5Stelle si fanno incredibilmente furbi e non prestano all'ammucchiata un solo voto. Passano le settimane e l'Ue, stufa di aspettare il Recovery Plan, ci cancella la prima rata. Così Mattarella manda tutti a votare, tranne i leader che han causato la crisi, barricati in casa per paura del linciaggio. Conte, visti i sondaggi bulgari, è costretto a tornare in pista. Ma, anziché farsi un partito, accetta l'offerta di guidare il nuovo direttorio dei 5Stelle. E li riporta al 30%, rubando voti a destra, FI e Pd e mandando Iv sottoterra, con una campagna elettorale di un solo slogan: "Ciaone".

SCENEGGIATA CONTESTA IL SUO GOVERNO, MA TIENE LE POLTRONE

Il sig. Quindicipalle

"CIAO", LE BUGIE DEL GUASTATORE



◉ CANNÀVO E MARRA A PAG. 4 - 5

La cattiveria

Renzi contro il piano Conte sul Recovery. Verdini in carcere gliene ha proposto uno più conveniente

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Quei tg sono deprimenti a pag. 5
- **Fini** Milano affoga in un po' di neve a pag. 11
- **Morosini** La cura alla crisi togata a pag. 11
- **Scanzi** Chi sono i peggiori del 2020 a pag. 11
- **Mercalli** Fare più figli: siamo sicuri? a pag. 16
- **Disegni** Ciao, lo slogan porta-sfiga a pag. 6



in edicola





quotidiano Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DPCM MILANO DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

ANNO XXV NUMERO 308

MARTEDÌ 29 DICEMBRE 2020 - € 1,80 + € 1,50 con il libro RIPARTIRE DA DRAGHI

Tutti in attesa del "miracolo" di Wonder Woman, nuovo simbolo della ripartenza cinematografica. Alla faccia di Christopher Nolan

U risultato l'ha ottenuto. Wonder Woman ha surclassato "Tenet" di Christopher Nolan, che lo scorso settembre avrebbe dovuto ripartire alla grande la stagione cinematografica post-Covid. Questo pensava, con un dubbio sull'idea del tempo che nel film avanza e retrocede...

sembrano se si tiene conto della disastrosa prima ripartenza. E soprattutto del fatto che è uscito il giorno di Natale anche su HBO Max, come prevede la nuova - ma temporanea, causa coronavirus - politica distributiva della Warner Bros: i film del catalogo 2021 usciranno lo stesso giorno nelle sale o in streaming.

prima apparizione di Wonder Woman sugli schermi (l'attrice israeliana Gal Gadot, che impedisce la distribuzione del film nei paesi vicini e nemici, non la vorrebbero neanche vedere nei panni della regina Cleopatra). In "Batman v Superman: Dawn of Justice", i due supereroi i titolari facevano più casto del solito per liberare il pianeta dalla terribile minaccia che avrebbe fatto sparire l'umanità.

durante la Prima Guerra Mondiale, quando irrompeva nel villaggio delle Piandre e chiesta e fontanna al centro della piazza sfogliando scudo, calzari, e bustina dorata. Questo secondo film affronta il 1984. Non orwelliano ma abbastanza tosto, perché siamo nell'era dell'arruffo dell'individualismo del capitalismo sfrenato (ricordate Gordon Gekko, "Greedy is good"? Era il decennio secondo Oliver Stone).

Contro la barbarie dell'obbligo vaccinale

Trattare le masse come fossero pecore destinate all'immunità di gregge è oltranzismo positivista che rischia di esasperare menti già di per sé confuse. Invece serve pazienza per persuadere le minoranze rittose

Ma come si permettono? L'obbligo politico, comunitario, è una cosa seria. Non c'è bisogno di essere libertari radicali per sapere che la sola idea di un obbligo vaccinale è barbara. Fa parte di quelle cure d'élite da cui siamo circondati. Come quella storia di per difendere i valori repubblicani bisogna imporre alle musulmane in spiaggia o alle fermate del bus, il razionamento delle bevande gasate e altri indottrinamenti fitness. Si spaccia per scienza oggettiva, neutrale, doveristica una tendenza al dominio ideologico che funesta le culture della cultura e della teoria del safe space, lo spazio liberato, che è la prigione degli altri.

delle minime libertà umane, trattare la gente come vacche o pecore destinate all'immunità di gregge è una dolosa forma di oltranzismo positivista, una sciochezza da farmacisti flaubertiani, un incensamento controproducente delle magnifiche sorti progressive del nostro tempo. Resta sempre vero, che se non se pensi, il brocardo varesiano rinascimentale del "chi vuol esser lieto sia e del diman non vi sarà certezza".

E' ORA DI CORRERE, CARA EUROPA

C'è un populismo nascosto anche tra i campioni dell'antipopolismo, che vogliono combattere i giganti del big tech invece di mettere i più piccoli nelle condizioni di competere con i più grandi. Per tornare a crescere non c'è posto per l'autolezionismo

Esso è ora di correre, cara Europa. La pandemia, si sa, ha costretto tutti i paesi del mondo ad accelerare, per quanto possibile, le transizioni digitali e anche l'Europa, su questo fronte, ha registrato numeri da record, offrendo per il futuro indicazioni utili per combattere un nemico invisibile che si annida da tempo nel cuore del nostro continente: il pregiudizio incomprensibile contro i giganti della tecnologia. Nel settore tecnologico, per fare un primo esempio, gli investimenti privati totali sono aumentati di oltre 40 miliardi, una cifra record, e sono state 18 le società sostenute dai venture capital che hanno raggiunto un valore superiore al miliardo di dollari.

"L'Europa - nota ancora il Wsj - potrebbe avere maggiori campioni tecnologici rispetto a quelli che ha in questo momento a parte Spotify, nulla di meno, la tassazione del capitale di rischio fosse meno punitiva, o se le leggi sul lavoro delle startup fossero meno onerose, o se l'applicazione antitrust dei servizi mobili fosse meno complessata. Le proposte tecnologiche dell'Europa purtroppo sono le ultime di una lunga serie di politiche contro l'imperialismo. E qualunque sia il regime normativo che i giganti della tecnologia potrebbero richiedere o meritare, a nessuno sfuggirà che coloro che subiranno il danno maggiore di tutto questo saranno i "newcomer europei".

Trumpino dispettuccio

La grazia a Snowden, se arriva, non è un ripensamento, è un'altra vendetta del presidente uscente

Non c'è da illudersi sui motivi per i quali il presidente americano uscente, Donald Trump, considera di concedere la grazia a Edward Snowden, il contractor dei servizi segreti americani che nel 2013 trafugò una mole enorme di dati per consegnarla al media e poi si rifugiò in Russia. Molti considerano Snowden un eroe della trasparenza, ma Trump accarezza l'idea di perdonarlo e di concedergli così di rientrare negli Stati Uniti soltanto per vandalismo politico. Il presidente uscente detesta le agenzie di intelligence americane - le considera parte del suo nemico imperiale, il Deep State - e odia anche l'ala istituzionale del Partito repubblicano. Immaginare Snowden farebbe arrabbiare molto entrambi, la comunità di intelligence e i repubblicani.

Le mani sul Next Generation

Il piano Ciao di Renzi per salutare Conte sperando nell'asse col Pd

Le sessantotto critiche del capo di via L. Recovery? Progetto Iniziativa? L'ex premier va all'assalto e Zingaretti non si fida

"Non ci sentono? Via i ministri"

Roma. Sbatte i pugni sul tavolo, Matteo Renzi. Per far arrivare forse le vibrazioni anche a Palazzo Chigi: "Rimandiamo attaccati ai contenuti, non abbiamo paura di niente, non siamo attaccati alle poltrone, ma alle idee. Non è lessa maestà, seppur con una campagna di vaccinazione in corso, parlare di come progetteremo il futuro dell'Italia". Il leader di Italia Viva va a Palazzo Chigi per una conferenza stampa per smontare, pezzo per pezzo, il Recovery Plan di Giuseppe Conte ("E senza un piano, non c'è via che è tornata a insistere sulla delega ai Servizi. E per non farsi mancare nulla ribadisce che è pronto a uscire dal governo. Renzi parla di Mes e Tav e Servizi e di come il governo di Conte è un governo Conte. (Consueti e Valentini seguono a pagina tre)

"007, si cambi la legge"

Il presidente del Copasir Volpi: "Ha 13 anni e ormai va tutto più veloce". Ma su servizi il premier non molla

Roma. "Non faccio polemiche, non è il mio ruolo. Anche se mi piacerebbe", dice, concedendosi una battuta. Raffaele Volpi, presidente del Copasir, in quota Lega. Dunque, la vicenda della delega ai Servizi e il premier Conte non vuol mollare, nonostante il pressing del Pd e di Iv, è un dibattito interno alla maggioranza, che non mi riguarda come presidente del comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica". Il problema - dice Volpi al Foglio - è semmai un altro. Qual è? "Secondo me andrebbe rivista e inserita all'articolo 293 del Codice penale cinque del 1987, fa parte delle offese contro la quiete pubblica ed così vago da essere utilizzato spesso per arrestare attivisti e tenere sotto controllo i difensori dei diritti umani. Secondo quanto raccontato ai media dal suo avvocato, Zhang Zhan è arrivata in tribunale sulla sedia a rotelle, debilitata anche dai "diversi scioperi della fame" compiuti in questo periodo per protestare nei confronti delle accuse mosse contro di lei. Durante i suoi tre mesi a Wuhan, Zhang ha parlato con i residenti, ha messo in discussione i comunicati ufficiali del governo, ha parlato esplicitamente - soprattutto nel suo ultimo video, datato 13 maggio - di "violazione dei diritti umani" da parte delle istituzioni. Zhang Zhan fa parte di quel gruppo di cosiddetti "cittizen journalists" che funzionari cinesi hanno cercato in tutti i modi di fermare per assicurarsi che il racconto della gestione dell'epidemia diffusa in Cina e nel mondo fosse solo una quella del governo. (Pomplio segue a pagina quattro)

La questione dei vaccini non è un argomento da caserma o da bar sport. Siamo nel rigoglio di una civilizzazione nata anche dalle sconfitte vaccinali del vaio e della poliomielite. Civilizzazione però è ricerca, scoperta, industria, giustizia distributiva, protezione sociale. Non può essere l'impero delle idee forate, inculcate, inobiettabili. Tutti hanno il minimo accesso necessario alla conoscenza, a tutti è data la possibilità di sapere che in certi casi una procedura sanitaria è un aiuto per sé e per gli altri. Che è una cosa utile, necessaria. Ma escludere la paura e il timore, il dissenso, la poca voglia e tutto il resto

Per un comunicazione efficace sulla lotta al Covid, il governo cerchi di capire le domande che si fanno gli italiani

Dottor Google

Per una comunicazione efficace sulla lotta al Covid, il governo cerchi di capire le domande che si fanno gli italiani

Sono 8.551 i nuovi casi di coronavirus rilevati ieri in Italia attraverso 68.681 tamponi (due giorni fa erano stati 8.913 su 58.879 tamponi). Il Veneto resta la regione più colpita, e Cattivi incrementi

Quali sono le domande e le perplessità maggiori degli italiani, per quel che riguarda Covid-19? Se lo si sa, si potrebbe forse rispondere nel modo giusto in termini di comunicazione, per evitare per esempio che la campagna vaccinale appena cominciata fallisca.

Se lo si sapesse, forse la politica potrebbe reggere nel modo migliore di fronte alle paure delle persone, oltre a poter intercettare per tempo le reazioni alle proprie disposizioni e i problemi che ai governati stanno a cuore. Se lo si sapesse, infine, forse tutti potrebbero farsi un'idea migliore di ciò che rende le persone perplesse, di quale informazione si cerca disperatamente, di quali dati c'è bisogno.

Il mercato libero, come è stato sempre un'alternativa. Secondo Facebook, Amazon, Apple e Google non solo non sono i monopoli (monopoli che in questi mesi di pandemia ci hanno però letteralmente salvato la vita ma sono tutti giganti del mercato in lotta l'uno con l'altro. Terzo: come dimostra la storia recente di alcuni titani della tecnologia, come Nokia, come Kodak, come Blockbuster, come AOL, come Atari, come Polaroid - e nelle loro stagioni d'oro vennero accusati a vario titolo di abusare delle proprie posizioni dominanti e che oggi sono invece tutte più o meno fallite la strada non facendo leva sulle regole punitive tarate sui colossi, ma adattandosi semplicemente al mondo che cambiava - ciò che le autorità antitrust devono avere al centro della propria agenda non è come limitare le posizioni dominanti ma come aiutare chi non vuole restare piccolo a diventare grande. E su questo fronte chi deve diventare grande non sono solo le aziende del big tech europeo ma è la stessa Europa, ancora incapace, nonostante la stagione pandemica, di favorire un mercato unico digitale nella Ue e di trovare un modo utile per smetterla di fare quello che ha fatto fino a oggi: ovvero intrappolare le piccole imprese nella bolla del nanismo industriale. Se l'Europa del futuro ha davvero intenzione di crescere, di rinnovarsi, di coltivarvi e di adattarsi ad un mondo che cambia, oltre che combattere i populisti che la vogliono distruggere, deve avere la forza di combattere, sul tema della tecnologia, il populismo che si è adattato a lottare a fiammeggiati campioni dell'antipopolismo. E' ora di correre, cara Europa.

Il presidente del Copasir Volpi: "Ha 13 anni e ormai va tutto più veloce". Ma su servizi il premier non molla

Natale a Wuhan

L'ennesima attivista condannata c'è qualecosa sul morboso controllo dell'informazione di Pechino sul virus

Roma. L'antitrasparenza Zhang Zhan, avvocatessa e attivista, era stata arrestata a maggio scorso nella sua casa dei genitori a Shanghai. Il suo canale YouTube e il suo account WeChat erano diventati un punto riferimento per chi voleva seguire la situazione da Wuhan sin da febbraio, quando aveva preso un treno verso la città più colpita dall'epidemia di coronavirus per verificare la situazione del governo centrale. Lei è stata condannata da un tribunale di Shanghai a quattro anni di carcere (uno in meno della massima pena prevista) con l'accusa di "provocare liti e offese". E' un reato inserito all'articolo 293 del Codice penale cinque del 1987, fa parte delle offese contro la quiete pubblica ed così vago da essere utilizzato spesso per arrestare attivisti e tenere sotto controllo i difensori dei diritti umani. Secondo quanto raccontato ai media dal suo avvocato, Zhang Zhan è arrivata in tribunale sulla sedia a rotelle, debilitata anche dai "diversi scioperi della fame" compiuti in questo periodo per protestare nei confronti delle accuse mosse contro di lei. Durante i suoi tre mesi a Wuhan, Zhang ha parlato con i residenti, ha messo in discussione i comunicati ufficiali del governo, ha parlato esplicitamente - soprattutto nel suo ultimo video, datato 13 maggio - di "violazione dei diritti umani" da parte delle istituzioni. Zhang Zhan fa parte di quel gruppo di cosiddetti "cittizen journalists" che funzionari cinesi hanno cercato in tutti i modi di fermare per assicurarsi che il racconto della gestione dell'epidemia diffusa in Cina e nel mondo fosse solo una quella del governo. (Pomplio segue a pagina quattro)

V-day e nudge anticasta

Il caso De Luca. Per spingere la gente a vaccinarsi non si punte sul senso civico, ma sull'indignazione e sull'antipolitica

Tra i gesti "simbolici" - è questo l'aggettivo più usato nella campagna di vaccinazione anti Covid - per spingere gli italiani a vaccinarsi, quello che avrebbe l'impatto più significativo, sicuramente maggiore rispetto alle primule, è l'immagine del presidente della Campania Vincenzo De Luca che con il braccio in favore di sinistra annuncia sui social network di essere un italiano che si è vaccinato.

A differenza delle immagini del presidente eletto americano Joe Biden, nel caso di De Luca se la sua vaccinazione fatta di strafaro al posto di medici e infermieri farà scattare un effetto-leva nella popolazione non sarà per lo spirito di emulazione su cui generalmente puntano i leader politici nel mondo, ma sarà il prodotto di ciò che più di ogni altra cosa muove le passioni degli italiani: l'invidia per la "casta". D'altronde, se gli ultimi dieci anni ci hanno insegnato qualcosa - dal trionfo del M5s al successo di certi talk-show - questo è l'enorme potere mobilante di tale sentimento. Pertanto, se un economista comportamentale volesse disegnare il giusto nudge per spingere gentilmente gli italiani a vaccinarsi, più che sullo spirito civico dovrebbe puntare sull'indignazione anti casta. E' facendo leva su questa indole che partiti politici e fenomeni editoriali hanno attirato matrie di letteriolettori, facce quicche che possa funzionare per arrivare all'immunità del gregge.

Per indurre le persone a vaccinarsi serve un po' di psicologia inversa: il vaccino non andrebbe presentato come un diritto universale distribuito secondo criteri sanitari, ma come un privilegio esclusivo della casta: come un'auto blu o un vitellino. Allora si che tutti, indignati, lo prenderebbero. Anche i più setciti. (Cesone segue a pagina quattro)

OGGI | PAGINA QUATTRO

I conti sbagliati di chi pensa che sulle dosi ci siamo fatti fregare

DI ENRICO CICCETTI

OGGI | PAGINA QUATTRO

Il "pensiero magico" nella comunicazione sul vaccino anti Covid

DI CORBELLINI E MINGARDI

OGGI | INSERTO I

C'è un lato pulc nel contratto sulla Brexit. Che cosa manca nel testo dell'accordo e come sarà punto chi proverà a sgarrare

DI PAOLA PEDUZZI

OGGI | PAGINA QUATTRO

I conti sbagliati di chi pensa che sulle dosi ci siamo fatti fregare

DI ENRICO CICCETTI

OGGI | PAGINA QUATTRO

Il "pensiero magico" nella comunicazione sul vaccino anti Covid

DI CORBELLINI E MINGARDI

OGGI | INSERTO I

C'è un lato pulc nel contratto sulla Brexit. Che cosa manca nel testo dell'accordo e come sarà punto chi proverà a sgarrare

DI PAOLA PEDUZZI

OGGI | PAGINA QUATTRO

Le mani sul Next Generation. Il piano Ciao di Renzi per salutare Conte sperando nell'asse col Pd

DI ENRICO CICCETTI

OGGI | PAGINA QUATTRO

Le mani sul Next Generation. Il piano Ciao di Renzi per salutare Conte sperando nell'asse col Pd

DI ENRICO CICCETTI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo - press 2013-2020



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MARTEDÌ 29 DICEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 307 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

L'EDITORIALE

UN ALTRO ADDIO CHE SEMBRA UN ARRIVEDERCI

di **Alessandro Sallusti**

Matteo Renzi ieri ha presentato «Ciao», il suo piano per spendere i duecento miliardi messi a disposizione dall'Europa. Non abbiamo capito se «Ciao» è, come lui sostiene, un acronimo (Cultura, Innovazione, Ambiente, Opportunità) o se, in verità, va inteso come il sostantivo con cui confidenzialmente si saluta un compagno di viaggio che, in questo caso, non può che essere Giuseppe Conte. Una riedizione, insomma, del famoso «stai sereno» con cui Renzi, segretario del Pd nel 2014, licenziò in diretta televisiva l'allora premier Enrico Letta.

Nel primo caso, quello dell'acronimo, parliamo dell'ennesimo libro dei sogni scodellato per fare parlare di sé giornali e tv. Nel secondo, un «ciao» sostantivo, vorremmo sapere se siamo a un addio definitivo o a un arrivederci alla prossima settimana. Troppe volte, infatti, Renzi ha fatto credere di salutare la compagna e ogni volta si è riaccomodato in salotto come se nulla fosse. Un tira e molla che sta diventando stucchevole, buono solo a mantenere la visibilità di un leader sempre più ex. Renzi sa bene che ben pochi dei sessantun punti del suo Ciao (acronimo) possono essere accettati da Conte e dai suoi alleati. In particolare quello che chiede di accedere al Mes per finanziare la sanità è irricevibile dai Cinque Stelle. Sarà la decima volta che Renzi lancia l'ultimatum «o Mes o crisi di governo» e non accade nulla. È vero che Winston Churchill disse «il rimangiarmi le mie parole non mi ha mai dato l'indigestione», ma il paragone non tiene: Renzi non fa delle marce indietro, finge di fare marce in avanti ben sapendo che, alla fine, non può che stare fermo dov'è. In altre parole, prende per i fondelli un po' tutti.

Se anche questa volta sarà così lo sapremo presto. Domani una delegazione di Italia Viva si siederà al tavolo con Conte per esaminare il contenuto di Ciao (acronimo) e sarei stupito se uscisse da Palazzo Chigi con il documento controfirmato dal premier. Vedremo che cosa si inventeranno per spiegarci che anche questa volta, in fondo, va tutto bene, che «per senso di responsabilità», frase fatta sinonimo di «calarsi le brache», si va avanti così. Oppure no, magari stavolta accade il miracolo di assistere alla conversione di Renzi sulla via della coerenza. Un miracolo, appunto.

SCONTRO SUL SIERO

Vaccino obbligatorio: M5s spacca il governo

La Germania ha comprato altre 30 milioni di dosi fuori dal piano europeo: è caos



Andrea Cuomo e Manila Alfano

■ E dopo il V-Day, il giorno del vaccino, è iniziato il giorno della protesta, dei disobbedienti, dei No vax, di quelli che sollevano dubbi e perplessità sul vaccino e dicono no. E tra loro anche medici e infermieri e lavoratori nella pubblica amministrazione. «Io credo che l'obbligatorietà del vaccino debba essere una pre-condizione per chi lavo-

ra nel pubblico. Non mi riferisco solo al personale sanitario - dice Sandra Zampa, sottosegretaria alla Salute -, parlo anche degli insegnanti: è una questione di buon senso». «No all'obbligo per i dipendenti pubblici», le risponde Fabiana Dadone, ministro della Pubblica amministrazione. E nella maggioranza volano gli stracci.

con **De Remigis** alle pagine 2-3

L'ANALISI

Ma questa volta l'Europa s'è desta

di **Gian Micalessin**

a pagina 2

ULTIMATUM

Renzi: Ciao a Conte

*Il rottamatore: accetti le nostre condizioni o ce ne andiamo
La beffa del condono solo per i «grillini»*

LE SECONDE VITE DELL'EX LEADER PD

Veltroni va pure al Campiello L'asso pigliatutto della cultura

di **Luigi Mascheroni**

a pagina 23



POLTRONA Walter Veltroni scrive anche sul «Corriere della Sera»

■ Ciao Conte. Nella conferenza stampa contro il governo organizzata da Italia viva Matteo Renzi si inventa il C.i.a.o. Acronimo che sta per Cultura, Infrastrutture, Ambiente e Opportunità. Ma dietro la sigla del testo in 61 punti redatto per smontare il piano di spesa dei soldi del Next Generation Eu messo a punto dal premier Giuseppe Conte c'è anche un ciao alla maggioranza. O forse no...

servizi alle pagine 6-7

L'ABI A BRUXELLES: DA RIVEDERE Stretta sui conti banche in allarme

di **Gian Maria De Francesco**

■ Le banche lanciano l'allarme alle istituzioni europee affinché rivedano le nuove regole Eba in materia di crediti in default e di calendar provisioning che andranno in vigore dal primo gennaio. Si tratta delle misure che rischiano di mandare i corentisti in rosso nel registro dei cattivi pagatori. Sarebbe un'ennesima mazzata per le aziende e le famiglie piegate dalla crisi e dal Covid.

a pagina 18

DEMOCRAZIA AL BIVIO

Rivelò Wuhan, blogger in cella Ma su Pechino Occidente muto

di **Vittorio Macioco**

Zhang Zhan ha trentasette anni, gli occhiali tondi e il volto di chi non sa mentire. Il suo peccato è aver raccontato cosa stava accadendo a Wuhan quando il virus non aveva ancora un nome. Scriveva. Scriveva sul suo blog e su varie piattaforme e poi ha cominciato a parlare con giornalisti di varie parti del mondo. Non commentava. Diceva: qui gli ospedali sono strapieni. Qui si muore di una (...)

segue a pagina 13
Guelpa a pagina 13

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA PRESIDENZA) - IN TUTTI I CASI, IL SERVIZIO CLIENTI È A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI. I.C.I. (DICI MILIARDI)

LOTTERIA ITALIA, MAI COSÌ POCHE TAGLIANDI VENDUTI

Se la paura ha ucciso anche la fortuna

di **Massimiliano Parente**

Ibiglietti della lotteria? Non si sono venduti mai così poco come quest'anno, è un record. Sarà che quest'anno è tra quelli più sfigati degli ultimi decenni, questo è il sentire comune, con molte ragioni oggettive: la nostra vita è cambiata radicalmente, e questa sfiga generalizzata e mondiale non è che invogli a tentare la sorte, viene da pensare che sarà sfigata an-

che la lotteria. Oppure uno pensa: stai a vedere che invece di vincere la lotteria mi becco il Covid dal biglietto e finisco nei Darwin Awards.

Certo, in generale non ha tanto senso ragionare per anni, tipo 2020 cattivo, 2021 speriamo meglio, come se la lotteria della vita fosse davvero scandita dal nostro calendario. Anche perché questo pianeta in quattro miliardi di anni ne ha viste di peggiori, epidemie di ogni ti-

po, glaciazioni, surriscaldamenti, inversioni dei poli magnetici, asteroidi (ne sanno qualcosa i dinosauri), estinzioni di massa, e chi più ne ha più ne metta.

Però, siccome siamo arrivati fin qui, diciamo che più che prendere un biglietto vincente, speriamo tutti di vincere il vaccino il più presto possibile. Il problema è che, anche lì, ad occuparsene è Arcuri. Forse era meglio tentare la lotteria.

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

CON VITAMINA C PER LE UCCISE IMMUNITÀ

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: l'effetto del nostro prodotto non è immediato. È un medicinale a base di Vitamina C che supporta il sistema immunitario. Evitare l'uso prolungato. Autenticazione dal 19/11/2020

FINISCE UN'EPOCA

Palazzo Grazioli, il salotto liberale chiude i battenti

di **Paolo Guzzanti**

Palazzo Grazioli addio, si chiude per cambio di epoca. Per me è aria di casa: nella traversa laterale di via degli Astalli ho fatto le medie, cento passi più a (...)

segue a pagina 11



IL GIORNO

MARTEDÌ 29 dicembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Il sindaco Gori accusato dalla Lega di "sciaccallaggio"

Il Comune di Bergamo parte offesa nell'inchiesta per epidemia colposa

Donadoni a pagina 15



Vaprio d'Adda, tragedia sfiorata

Accoltella alla gola la convivente e fugge con il figlio

Calderola a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

Renzi apre la crisi di Capodanno

Schiaffo a Conte del leader di Italia Viva. «Piano Recovery raffazzonato, senza accordo faccio cadere il governo»
Slitta la ripartenza di gennaio: cinema, palestre e sport invernali dovranno aspettare. Vaccini, la Germania conferma il blitz

Colombo
alle p. 12 e 13

Perché (forse) ce la faremo

L'Italia è forte, la politica un po' meno

Marina Terragni

Un po' di inconsulto ottimismo: si può? Quel filo di luce in fondo al tunnel: vaccini, anticorpi monoclonali, test genetici. Sarà stato anche Eduardo in tv - c'è voluto il Covid perché la Rai si decidesse - che ci ha riconnesso con le nostre radici vitali. Facile dimenticare il Paese che siamo, i nostri colpi di reni, il 4 a 3, gli eroismi finali, la salvezza last minute. Non chiedeteci di organizzare le cose per tempo. Sapremo auto-acchiapparci per i capelli nell'ultimo miglio. Nessuno al mondo è come noi. Forse stiamo caricando energia negli ultimi scorcio dell'anno orribile. I desideri compressi pronti a esplodere in una grande festa creativa.

Continua a pagina 2

SANREMO ANTI-COVID, PUBBLICO E ARTISTI IN QUARANTENA SU UNA NAVE SPOLA FRA LA 'SMERALDA' ANCORATA AL LARGO E IL TEATRO ARISTON



Amedeo Sebastiani,
58 anni,
in arte Amadeus

FIN CHE LA BARCA VA

Spinelli a pagina 9

DALLE CITTÀ

Maltempo

Neve, disagi, crolli E subito fioccano le polemiche tra Sala e Salvini

Servizio nelle **Cronache**

Regione Lombardia

Case popolari Nuove regole contro lo stallo

Anastasio nelle **Cronache**

La riapertura delle superiori

Orari ancora da rifare La corsa dei presidi dopo la sorpresa

Ballatore nelle **Cronache**



Immagine simbolo scelta dalla rivista **Artribune**

Il Papa e la piazza deserta È l'opera d'arte del 2020

Rondoni a pagina 11



Film rimossi dalla piattaforma in Usa e Australia

Depp sempre più solo Anche Netflix lo cancella

Di Clemente a pagina 27

Beds4Pets

CUCCE E CUSCINI PERSONALIZZABILI PER CANI E GATTI

www.beds4pets.it
info@beds4pets.it





Giovedì l'ExtraTerrestre

REGALI Ai giocattoli spetta il triste primato delle concentrazioni di sostanze chimiche pericolose per i bambini. Le falle dei controlli



Culture/1

DOROTHY DAY Il ritratto dell'attivista americana, anarchica e cattolica, a partire dalla sua autobiografia

Alessandra Pigliaru pagina 10



Culture/2

GIORGIO GALLI L'itinerario culturale ricco e eterogeneo del politologo milanese scomparso a 92 anni

C. Vercelli, M.G. Meriggi pagina 11

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

MARTEDÌ 29 DICEMBRE 2020 - ANNO L - N° 308

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

470 MILA DOSI PFIZER IN ARRIVO, MA PER COPRIRE 13 MILIONI DI PERSONE OCCORRONO ANCHE GLI ALTRI

Vaccini, la corsa di AstraZeneca

È già partita e, maltempo permettendo, arriverà in Italia domani la prima fornitura vera del vaccino anti-Covid-19 prodotto da Pfizer e BioNTech. Saranno circa 470 mila le dosi settimanali del vaccino da smistare nei circa 300 punti di vaccinazione individuati sul terri-

torio italiano. Il 6 gennaio l'EMA esaminerà il vaccino prodotto dalla Moderna, già approvato negli Usa con efficacia paragonabile a quello Pfizer. Da contratto, da qui a fine marzo le due aziende forniranno all'Italia circa dieci milioni di dosi in tutto, utili a vaccinare cin-

que milioni di persone. Speranza non si accontenta: «Se arriva subito al traguardo anche AstraZeneca, entro il primo trimestre si aggiungeranno altri 16 milioni di dosi. Risultato finale: noi già dal primo aprile potremmo avere 13 milioni di vaccinati». **CAPOCCIA A PAGINA 2**

RECOVERY FUND

Il piano di Renzi è un «quasi ciao»

Renzi di fatto apre la crisi con 61 proposte di modifica alla bozza di Recovery Plan di Conte, bollata come «senz'anima». Senza accordo, le ministre di Iv

si dimetteranno». Le parole scelte per il piano di Iv, Cultura, Infrastrutture, Ambiente, Opportunità, formano l'acronimo «Ciao». **COLOMBO A PAGINA 5**

foto di Kemal Softic/Ap



Migliaia di profughi abbandonati sotto la neve della «rotta balcanica» senza cibo né acqua. Vorrebbero raggiungere l'Europa ma le frontiere con la Bosnia sono sigillate. L'allarme dell'Oim: «È una catastrofe umanitaria». E nel Mediterraneo «spariti» 13 migranti pagina 6

all'interno

Arabia saudita

Condanna a 5 anni per Al Hathloul, attivista delle donne

Condannata a 5 anni e 8 mesi per terrorismo Loujain Al Hathloul, la più nota attivista saudita. Pena sospesa ma per 5 anni non dovrà commettere altri «reati» o tornerà in carcere.

MICHELE GIORGIO
PAGINA 9

Intervista

Il giudice Zanon: dissenso trasparente anche alla Consulta

Il giudice della Corte costituzionale Nicolò Zanon sostiene che è ora di introdurre anche in Italia l'opinione dissenziente. E parla del dovere del parlamento di difendersi da solo.

ANDREA FABOZZI
PAGINA 4

Magistrati

Le origini di Md e la spaccatura di oggi

GIUSEPPE DI LELLO

Della scissione tra Area e Md non ho capito granché ma temo che si sia riprodotto il solito contrasto tra l'ala politico-antagonista e quella istituzional-governista: mi si perdonino queste etichette approssimative che non vogliono intaccare in nessun modo l'onestà intellettuale dei protagonisti. Nulla di nuovo, comunque, sotto il cielo di una sinistra giudiziaria che non è mai stata omogenea.

— segue a pagina 4 —

Corpi intermedi
Volontà, potenza, disperazione

Franco «Bifo» Berardi **PAGINA 15**

Politica industriale
Che sia utile per il clima e per l'occupazione

M. Lepratti, R. Romano **PAGINA 15**

Governo
Renzi contro Conte, ad alto rischio fallimento

Aldo Carra **PAGINA 15**

Pandemia sociale

Un'incredibile occasione persa per cambiare l'Italia

FABRIZIO FLORIS

L'Italia è un Paese in coda. File nelle vie dello shopping, davanti alle poste, ai negozi e alle banche. Lunghe code di persone in attesa del tampone e di bare davanti ai cimiteri e poi ancora più lunghe code davanti ai centri caritas per il cibo. Gente che aspetta in piedi per ore nella rispettosa distanza. Distanziamento che nei mesi si è rivelato una spaccatura non solo sociale, ma economica, fisica e morale. La solitudine ha preso il sopravvento, ognuno come si dice in Congo (art. 15 - *chacun de*

saits se débrouiller) se la deve sbrigare da solo. Tutto assume forme iperboliche, esorbitanti, istericamente eccessive, sono sparite le forme di mediazione, pochi samaritani (e alcune politiche pubbliche) hanno mitigato la situazione sul piano economico, ma nessuno riesce a fronteggiare la deriva esistenziale del cambiamento. La pandemia sta prendendo sempre più la forma di un'occasione perduta: oltre la perdita della vita, del tempo, del lavoro, si sta perdendo un'incredibile possibilità di cambiare. Siamo, co-

me diceva Flaiano, così «sfiduciati nel futuro che ci stiamo mettendo a progettare il passato». Stiamo fermi, in attesa che tutto torni come prima, speriamo di tornare a un mondo che è la causa stessa della pandemia: produci, sposta, estrai, sotterra. Più che aggiungere occorrerebbe togliere, dare prima di ricevere, restituire prima di prendere, trovare il valore prima del prezzo, distribuire prima di accaparrare, essere giusti prima che giudici. Agire per quel cambiamento per il quale non c'è bisogno di mettersi in fila.

Lele Corvi



01229
9 771025 215100
Periodico Italiano Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gbn/CRM/232103





€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 358 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 29 Dicembre 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

Le nostre top ten
Musica, tra rapper e trapper splende la stella dell'eterno Dylan
Federico Vacalebre a pag. 16



In crisi il rito più amato
La Lotteria Italia non incanta più: mai così pochi tagliandi
Mario Ajello a pag. 38



I casi aperti
Milik, Maksimovic Hysaj e Llorente le quattro spine in casa Napoli
Bruno Majorano a pag. 18



La visione che non c'è
LA MANOVRA CHE SI LIMITA A PROROGHE E DEROGHE

Serena Sileoni

La legge di bilancio rappresenta il principale documento legislativo sull'uso dei soldi pubblici e la loro distribuzione tra le varie attività di governo. È lì che si individua il programma economico-finanziario che il governo ha in mente per l'anno successivo e che il Parlamento approva.

Si potrebbe pensare che la legge di bilancio appena approvata dal Senato dica molto poco, a proposito di programma di politica economica per l'anno 2021. Costruito sulla defensiva nel tentativo di arginare i devastanti effetti dello sciagurato anno 2020, il bilancio 2021 si limita - se così si può dire - a distribuire moltissime risorse (circa 40 miliardi, il doppio di una ordinaria manovra di bilancio) con scarsa dinamicità e visione politica.

A un primo conto, la legge contiene circa cinquanta proroghe e una decina di deroghe. Ci sono proroghe molto puntuali, come quella dei contributi per i biglietti da e per Palermo e Catania; proroghe di maggior impatto, come quelle per le principali detrazioni fiscali; proroghe delle misure emergenziali che, proprio perché più volte posticipate, rischiano di finire nel limbo dell'emergenza infinita.

Continua a pag. 39

L'almanacco

Libertà e rinascita si chiude l'anno delle parole smarrite

Giuseppe Montesano a pag. 9

Vaccini, l'Italia già in ritardo

►Le 450 mila dosi annunciate per ieri arriveranno entro il 31: per la Campania sono 33mila La Germania acquista dalla Biontech (che ha finanziato) 30 milioni di fiale fuori dal patto Ue

Il riconoscimento Nove scienziati tra i cento più influenti al mondo



Gli scienziati campani tra i più influenti al mondo, in alto da sinistra: Paolo Ascierio, Andrea Ballabio, Gerardo Botti, Luigi Buonaguro, Fortunato Ciardiello, Anna Maria Colao, Nicola Normanno, Sandro Pignata e Stefania Scala

La Napoli migliore e i pregiudizi

Vittorio Del Tufo a pag. 39. Ettore Mautone in Cronaca

Evangelisti, Mautone e servizi da pag. 2 a 4

L'intervista

Miozzo: la profilassi ai sanitari va imposta

Mauro Evangelisti a pag. 5



Il focus

Le controindicazioni no agli under 16 anni

Maria Pirro a pag. 5



Renzi presenta il "suo" Recovery a gennaio la crisi

Diktat a Conte: senza intesa via dal governo 5Stelle con il premier, il Colle preoccupato

Il Recovery plan di Conte è un «collage raffazzonato senz'anima». Stroncatura senza appello di Matteo Renzi, si riducono i margini per rimettere insieme i pezzi della maggioranza ed evitare che le dimissioni delle ministre Iv diano a gennaio il via alla crisi. Italia Viva non cede neanche sulla richiesta rivolta al premier di cedere la delega sui servizi segreti.
Conti a pag. 10

I focus del Mattino

Flop di Quota 100 le adesioni nel 2020 ferme a 14mila

Quota 100: per ora hanno aderito solo in 14mila. Ogni anno sarebbero dovuti andare in pensione almeno 300mila lavoratori.

Torsello a pag. 11



via Leonardo Da Vinci 10, Grumo Nevano (NA)
0818333076 - info@kadoaoumo.it - www.kadoaoumo.it

La giustizia lumaca a Napoli

Se per 21 anni un camorrista resta libero di fare la sua vita

Leandro Del Gaudio
Valentino Di Giacomo

«Ha commesso degli errori quando aveva 26 anni, poi però ci siamo sposati e lui è cambiato totalmente. Adesso ha tre figli e da allora lavora onestamente. Ora, dopo 21 anni da quando ha commesso i suoi reati, lo hanno portato in carcere». Chiede aiuto attraverso un videomessaggio la moglie di Giuseppe Marziale, il 47enne che nei giorni scorsi è stato portato nel carcere di Secondigliano per alcuni



reati connessi al traffico di droga risalenti al 1999, per una condanna definitiva giunta solo lo scorso 17 novembre. La donna rivolge un appello al presidente Mattarella per un atto di clemenza e c'è chi si divide sull'opportunità di una pena detentiva dopo tanto tempo rispetto al reato consumato. Fatto sta che da Napoli giunge un altro caso emblematico di giustizia-lumaca, ma pure di una giustizia che perde di vista il suo obiettivo ultimo: quello della riabilitazione e del recupero alla società di un condannato.
A pag. 13



www.lafiammante.it



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142-N° 358 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Martedì 29 Dicembre 2020 • S. Tommaso B...

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La serie Netflix
Arrivismo e violenze se a giocare sporco sono giovani ballerini di danza classica
Ravarino a pag. 24

L'alfabeto del calcio
Dai dolorosi addii a Rossi e Maradona al ritorno di Ibra un 2020 da ricordare
Sacca nello Sport

Il Messaggero Casa
TOC TOC
messengerocasa.it

Piano dell'esecutivo
La svolta verde deve ripagare i soldi spesi per realizzarla

Francesco Grillo

Non c'è nulla di più universalmente accettato della retorica di dover diventare più "verdi". E nulla è tanto più disastoso quando si tratta di cambiare abitudini sbagliate. Alla sostenibilità (parola di cui urge un chiarimento) riserviamo, del resto, lo stesso trattamento che, per anni, abbiamo usato con il rischio di pandemie troppo lontano per potercene preoccupare sul serio, fino a quando non siamo stati travolti. Eppure è proprio su questa partita che, ovviamente, il Paese più bello del mondo si gioca le sue carte migliori.

Quali sono, allora, gli elementi che possono articolare il capitolo dedicato alla "transizione ecologica" e che è il più importante del Recovery Plan? In maniera da superare le condizioni imposte dai regolamenti comunitari ed essere all'altezza della responsabilità nei confronti di chi dovrà abitare il futuro? Metri che non si riducono a quelle del cambiamento climatico per disegnare obiettivi nei quali si riconoscano tutti; incentivi intelligenti per allineare gli interessi di imprese e famiglie e quelli del Paese nei settori decisivi (automobili, case, rifiuti, manifattura e agricoltura, rinnovabili; strumenti finanziari concepiti per fare in modo che tutti i progetti ripaghino l'investimento; sperimentazioni per produrre conoscenza condivisa; un'azione di coinvolgimento poiché la rivoluzione chiede a tutti comportamenti diversi.

Continua a pag. 20

Vaccini, l'Italia resta indietro

►Un patto tra Germania e Pfizer rompe il fronte europeo. Al Regno Unito cento milioni di fiale Per noi forniture in ritardo. In 24 ore i tedeschi immunizzati sono stati il doppio degli italiani

ROMA L'Italia resta indietro nella corsa ai vaccini. La Germania ha già vaccinato più del doppio di persone dell'Italia e ha proceduto a un'ordinazione di 30 milioni di dosi, per via bilaterale e diretta, con la BioNTech. Un patto che rompe il fronte europeo. Al Regno Unito cento milioni di fiale. Per noi forniture in ritardo a causa del maltempo. Intanto dal 7 gennaio torneranno tre colori per le regioni: Veneto e Puglia verso l'arancione.

Cocco, Malfetano e Scarpa da pag. 2 a pag. 8

Circola da agosto

Il virus è mutante: variante italiana scoperta a Brescia

ROMA Il virus è mutante, ora c'è anche la variante italiana. E aumentano gli interrogativi sull'efficacia dei vaccini. A preoccupare è lo spettro sempre più ampio di mutazioni del Covid-19.

Melina a pag. 6

Il 20% degli operatori ha già detto "no"

Siero obbligatorio, il governo apre Miozzo: deve essere imposto ai sanitari

Marco Conti

L'obbligatorietà del vaccino anti-Covid resta appesa a quel «vediamo prima come va», pronunciato qualche giorno fa dal presi-



dente del Consiglio Conte proprio in vista della campagna vaccinale. Ma il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, non ha dubbi: «Ai sanitari deve essere imposto». A pag. 2 Evangelisti a pag. 3

La prima vaccinata

Minacce no-vax, Claudia cancella i profili social



Marani a pag. 2

Il piccolo Leon uscito dall'autismo grazie all'amico a 4 zampe



Il cane che restituisce la parola

Leon Kirby-Bulner, 4 anni, insieme al suo cane Fern Pierantozzi a pag. 13

L'appello di Raggi agli imprenditori: insieme per Roma

►La sindaca: un tavolo su fondi e poteri con le forze politiche e sociali della città

ROMA Il governo temporeggia, mentre cresce il pressing bipartisan per dare una svolta al ruolo della Capitale. Arriva l'appello della sindaca Raggi agli imprenditori: «Insieme per il futuro di Roma». Ora servono i fatti e questo è il problema. Ovvero serve che il governo promuova una legge per dare forza alla Capitale e un Parlamento che assuma questa importante modifica costituzionale.

Pacifico a pag. 11

Fisco e pensioni

I bonus di Stato che non aiutano l'occupazione

Alberto Brambilla*

Ormai è un'abitudine di tutti i governi: non c'è finanziaria (...) Continua a pag. 20

«Rispetto e coraggio, ecco i valori»



ROMA «Rispetto e coraggio». Ecco i valori dei ragazzi di oggi. Da Sara, 15 anni, che invita a credere in se stessi, a Lorenzo (16) e Beatrice (17) che guardano al superamento dei limiti e alla rinascita dopo le cadute. Continua il concorso del Messaggero dedicato alla memoria di Emanuele Morganti e Willy Monteiro Duarte. A pag. 16

Tramonta il rito di Capodanno

La Lotteria Italia mai così giù cambiano i sogni del Belpaese



Mario Ajello
La pandemia mette in ginocchio anche il gioco. Ma non è soltanto la pandemia ad aver abbattuto la Lotteria Italia. È anche lo spirito dei tempi in cui tutto cambia e anche i costumi e le liturgie degli italiani. A pag. 15

GLI INCONTRI DELLO SCORPIONE

Buogiorno, Scorpione! L'ultima fase lunare dell'anno è anche la più bella. Luna piena in Cancro, simbolo e promessa d'amore. Un amore romantico, pieno di attenzioni ma anche un po' segreto (Plutone) e chiuso alla curiosità altrui, potrebbe vedere sorgere il 2021 accanto a voi. È anche il giorno di Marte, che vi guida con passo militare verso il successo professionale. Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

Gli esperti: la strage in hotel causata da scosse sismiche Rigopiano, perizia riapre il caso

Paolo Mastrì
Erano terrorizzati dalle scosse, ben due oltre il grado 5 Richter nel giro di poche ore, alle 10,25 e alle 14,33. E per questo volevano fuggire dall'Hotel Rigopiano, isolato dalla neve. Avevano ragione, clienti e personale autori delle telefonate con le richieste di aiuto rimaste inascoltate. Lo dice, a quasi quattro anni dalla tragedia del 18 gennaio 2017, uno studio scientifico pubblicato sulla prestigiosa rivista *Frontiers in earth science*. Fu dunque la scossa a provocare la valanga e questo cambia molte cose. A pag. 14

Sviluppò Game of Thrones Ucciso da un re dei videogiochi



Flavio Pompetti
Già lo Shogun nel mondo dei videogiochi. È morto per avvelenamento Lin Qi, 39 anni, creatore della società digitale Yoozoo, e adattatore del Trono di Spade nella forma di un gioco per telefonini. Sospetti sul socio. A pag. 13

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

il Resto del Carlino

MARTEDÌ 29 dicembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRATAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Il delitto di Macerata

**Anziana uccisa, la figlia
«Sono innocente,
cercate il rapinatore»**

Falconi a pagina 21



DOMANI IN REGALO
SPECIALE
2020 UN ANNO TANTE STORIE

ristora
INSTANT DRINKS

Renzi apre la crisi di Capodanno

Schiaffo a Conte del leader di Italia Viva. «Piano Recovery raffazzonato, senza accordo faccio cadere il governo»
Slitta la ripartenza di gennaio: cinema, palestre e sport invernali dovranno aspettare. Vaccini, la Germania conferma il blitz

Colombo
alle p. 12 e 13

Perché (forse) ce la faremo

**L'Italia è forte,
la politica
un po' meno**

Marina Terragni

Un po' di inconsulto ottimismo: si può? Quel filo di luce in fondo al tunnel: vaccini, anticorpi monoclonali, test genetici. Sarà stato anche Eduardo in tv - c'è voluto il Covid perché la Rai si decidesse - che ci ha riconnesso con le nostre radici vitali. Facile dimenticare il Paese che siamo, i nostri colpi di reni, il 4 a 3, gli eroismi finali, la salvezza last minute. Non chiedeteci di organizzare le cose per tempo. Sapremo auto-acchiapparci per i capelli nell'ultimo miglio. Nessuno al mondo è come noi. Forse stiamo caricando energia negli ultimi scorsi dell'anno orribile. I desideri compressi pronti a esplodere in una grande festa creativa.

Continua a pagina 2

**SANREMO ANTI-COVID, PUBBLICO E ARTISTI IN QUARANTENA SU UNA NAVE
SPOLA FRA LA 'SMERALDA' ANCORATA AL LARGO E IL TEATRO ARISTON**



DALLE CITTÀ

Bologna, il cardinale

**Zuppi positivo:
«Sto bene»
Casa del clero
in isolamento**

Selleri in Cronaca

Bologna, il compleanno

**Nonna da record:
108 anni fra virus
e guerre mondiali**

Gallo in Cronaca

Bologna, le previsioni

**Multe, nel 2021
attesi 54 milioni
di introiti**

Rosato in Cronaca



Immagine simbolo scelta dalla rivista Artribune

**Il Papa e la piazza deserta
È l'opera d'arte del 2020**

Rondoni a pagina 11



Film rimossi dalla piattaforma in Usa e Australia

**Depp sempre più solo
Anche Netflix lo cancella**

Di Clemente a pagina 27

Beds4Pets

**CUCCE E CUSCINI
PERSONALIZZABILI
PER CANI E GATTI**

www.beds4pets.it
info@beds4pets.it





MARTEDÌ 29 DICEMBRE 2020 IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 307, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



IL BILANCIO 2020 E LE ATTESE PER IL 2021
Musica, dai dischi fatti in casa alla pioggia di nuove uscite

CARBONA, DONDONI E TORTAROLO / PAGINE 30 E 31



GENOVA, L'ACCONCIATORE-IMPRESARIO LUALDI
L'addio al parrucchiere beat
Il mestiere come scelta d'arte

FASCE / PAGINA 24



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Commenti	Pagina 10
Economia / Marittimo	Pagina 11
Genova	Pagina 14
Xte	Pagina 30
Programmi / Iv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

POCHE PRENOTAZIONI SOPRATTUTTO AL SUD. INCHIESTA SUI SANITARI NO-VAX. IN LIGURIA LE CONDIZIONI METEO FANNO SLITTARE L'ARRIVO DELLE NUOVE DOSI

Frena la corsa al vaccino È lite sui medici obiettori

Il vice ministro alla Salute Sileri: «0 si immunizzano i due terzi degli italiani o dovremo imporlo»

La campagna per la vaccinazione è partita da appena due giorni e già si leva la polemica sugli operatori sanitari no-vax. Se a livello nazionale la percentuale di medici e infermieri che hanno aderito all'invito è dell'80 per cento, in alcune regioni, soprattutto al Sud, la risposta è stata molto più tiepida. Il vice ministro alla Salute Sileri spiega che se non si raggiungerà l'obiettivo dei due terzi degli italiani vaccinati, potrebbe arrivare l'obbligo. In Liguria in ritardo le nuove dosi a causa del maltempo.

IL CASO

Michele Sasso

Isolata a Brescia la variante italiana del Covid-19

È stata isolata nei laboratori di Brescia una variante del virus Sars-CoV-2 simile a quella inglese. Contagiosa come l'altra, ha iniziato a circolare in anticipo rispetto a quella britannica.

L'ARTICOLO / PAGINA 5



LA GERMANIA SI SMARCA E ORDINA A PFIZER 30 MILIONI DI FIALE IN PIÙ
GRIGNETTI / PAGINA 2

GENOVA

Francesca Forleo

Rientro nelle scuole i dubbi dei presidi sul piano trasporti

A Genova sempre più presidi chiedono deroghe sui doppi ingressi a scuola. Il timore è che in mancanza di potenziamento del piano trasporti si creino assembramenti alle fermate dei bus.

L'ARTICOLO / PAGINA 17

IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

SÌ ALL'OBBLIGO NEL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE

L'arrivo dei vaccini sarà scaglionato nel tempo, così la tentazione, specie in Italia, è evitare l'argomento dell'obbligo di vaccinarsi. Si moltiplicano le raccomandazioni a farlo, le proposte di testimonial per dare il buon esempio, dal Presidente Mattarella all'influencer di turno, e anche le auto-assunzioni del ruolo, come quella del presidente della Campania, De Luca. Intanto, però, le Asl chiedono ai loro dipendenti la disponibilità a vaccinarsi, talvolta ottenendo rifiuti, specie al nord e in quelle Rsa che sono state i peggiori focolai del contagio. Non sarebbe meglio, una volta tanto, decidere chiaramente per l'obbligatorietà, non solo morale, ma anche legale?

SEQUE / PAGINA 10



Neve e mareggiata, Liguria nella morsa del maltempo

Barche coperte di neve nel Savonese (foto Pugno). A Genova due feriti per la mareggiata

SERVIZI / PAGINE 9 E 19

L'INTERVENTO

La montagna senza sci e il segnale della Natura

DEBORAH COMPAGNONI

Finalmente la neve, i tetti imbiancati e il paesaggio fiabesco, come quando ero ragazzina. Il destino e l'universo ci hanno giocato uno scherzetto con le montagne pronte ad ospitare gli sciatori e gli impianti chiusi. Una beffa? Sì, dal punto di vista economico, perché siamo stati privati della gioia e della bellezza delle nostre sciate sulle piste nel momento più magico dell'anno, le vacanze invernali. Ma dal punto di vista ambientale è stato un segnale chiaro e

preciso. Sono convinta che in questo anno difficile la natura - che io immagino come un essere vivente e piena di vitalità - abbia voluto darci una lezione. Attenti, l'uomo deve camminare al mio fianco. Non prevaricarmi. Madre Natura non cerca giri di parole, va dritta al punto. Mi tornano in mente le pagine del libro di John Muir, naturalista, che ha scritto: «Andare in montagna è come tornare a casa».

SEQUE / PAGINA 10

ECONOMIA E POLITICA

«Piano da cambiare» Renzi sui fondi Ue evoca ancora la crisi

Carlo Bertini

Renzi annuncia il piano alternativo di Italia viva per lo sviluppo del Paese. Un piano che si chiama "Cultura, infrastrutture, ambiente, opportunità" e che come acronimo viene abbreviato in "Ciao". Secondo i malpensanti, già questo titolo conterrebbe un messaggio rivolto al premier. Se non bastasse, ci pensa lo stesso Renzi a calcare la mano. Prima definisce "raffazzonato" e "scritto da burocrati" il piano del governo per utilizzare il Recovery Fund. L'ex premier chiede cambiamenti e poi avvisa direttamente Conte: «Se ci dice no molliamo il governo». Dal Pd arriva un invito a un tavolo di confronto sui contenuti.

L'ARTICOLO / PAGINA 6

Stop di Atlantia all'offerta di Cdp per Autostrade

Francesco Spini

Atlantia avverte Cassa depositi e prestiti e i fondi alleati: la proposta su Autostrade per l'Italia ha buone probabilità di non essere sufficiente e dunque di essere nuovamente respinta. Il consiglio della holding partecipata al 30% dai Benetton conferma la «propria disponibilità a valutare un'eventuale offerta vincolante» da parte di Cdp, Macquarie e Blackstone per il suo 88% di Aspi «purché», specifica, «rispondente all'interesse sociale». L'ultima proposta non vincolante della cordata guidata dalla Cassa, presentata appena prima di Natale, viene definita «inferiore alle attese del consiglio d'amministrazione».

L'ARTICOLO / PAGINA 12

AURUM OPERATORE PROFESSIONAL FINANT AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venedì 10/12 - 15/18

AURUM OPERATORE PROFESSIONAL FINANT AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

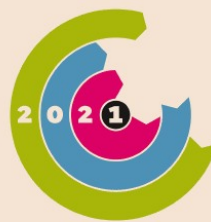
lunedì 15/18 martedì/venedì 10/12 - 15/18





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Domani con Il Sole
Fisco e manovra, tutte le novità principali: dai bonus ricerca e sviluppo a industria 4.0 fino alle rivalutazioni

Con Il Sole 24 Ore di domani un inserto di quattro pagine sulle principali novità della manovra per Fisco e imprese: dal bonus R&S a industria 4.0 alle rivalutazioni.

— Con Il Sole 24 Ore un inserto di quattro pagine

WWW.GRUPPONSA.IT

“
Gestione integrale
CONTACTLESS
dei finanziamenti
garantiti per Fondi,
Banche e PMI

nsa
FINANCING MANAGEMENT

FTSE MIB 22288,52 +0,72% | XETRA DAX 13790,29 +1,49% | SPREAD BUND 10Y 109,30 -0,50 | €/S 1,2219 +0,21% | **Indici&Numeri** → PAGINE 28-31

Borse, il piano Usa innesca il rally

MERCATI

Ottimismo dopo la firma di Trump sugli aiuti, l'intesa su Brexit e il via ai vaccini

Il Bitcoin ridimensiona la volata dei giorni scorsi, ma rimane sotto i riflettori

Edizione chiusa in redazione alle 22

L'atteso accordo su una Brexit più leggera, l'avvio della campagna vaccinale anti Covid e soprattutto la firma al football di Donald Trump sul maxi pacchetto di aiuti a imprese e famiglie per 900 miliardi hanno innescato il rally di fine anno delle borse europee e di Wall Street, che ha aggiornato i massimi storici. A Milano l'Ftse Mib ha chiuso con un +0,72%. In Europa Francoforte è salita dell'1,4% tornando sui massimi storici toccati nel febbraio scorso, mentre Parigi ha segnato un

+1,2%. Londra invece è rimasta chiusa per recuperare il giorno festivo del Boxing day del 26 dicembre. In lieve calo il Bitcoin, che oscilla sui 38mila euro a conferma della sua nuova missione di bene rifugio. L'euforia sulla criptovaluta è alimentata anche dalle mosse di Coinbase: la maggiore piattaforma Usa di scambio ha depositato la documentazione per la quotazione. Si tratta del primo vero test a Wall Street per il mondo delle criptovalute. **Maximilian Cellino** — a pag. 3

Prospettive
Ci sono le basi per una crescita anche nel 2021

di Ken Fisher — a pagina 3

108
Il differenziale fra il Btp italiano e il Bund tedesco prosegue la lenta e costante discesa verso la soglia psicologica dei 100 punti base

Titoli di Stato
Lo spread scende ai minimi dal 2016

— a pagina 3

Investimenti, c'è l'intesa tra Europa e Cina Pechino apre sul lavoro

GLOBALIZZAZIONE

Possibile già domani l'annuncio di Michel, von der Leyen e Xi

Dopo sette anni di negoziati, con numerosi alti e bassi, Ue e Cina sono prossimi a un accordo politico su un nuovo trattato che dovrebbe regolare gli investimenti tra le due aree. Il negoziato ha subito una brusca accele-

razione nel fine settimana di Natale, risolvendo alcune questioni delicate, relative in particolare al lavoro forzato nel paese asiatico. L'intesa è politicamente importante perché mette ordine in un rapporto bilaterale controverso. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e il presidente cinese Xi Jinping potrebbero riunirsi in teleconferenza già nei prossimi giorni per «sigillare l'intesa politica». **Reda Romano** — a pag. 2

IL SEMESTRE TEDESCO

Presidenza Ue
Così Merkel ha cambiato l'Europa

Correttili — a pag. 22

Vaccini: la Germania aumenta le dosi extra accordo Ue, l'Italia no

EMERGENZA COVID

Non si spegne la polemica sulla quantità di vaccino anti Covid consegnato alla Germania. Nonostante le quote fossero già state decise a livello di Commissione Ue, la Germania ieri ha confermato di avere raggiunto un accordo bilaterale con la società BioNTech per la fornitura di 30 milioni

di dosi extra accordo europeo. Sempre ieri il governo tedesco ha fatto sapere che presto in Germania apriranno altri due centri di produzione del vaccino Pfizer-BioNTech. Intanto la Pfizer ieri sera ha comunicato che a causa del maltempo in Europa, le consegne delle dosi di vaccino subiranno ritardi di uno o due giorni. Oggi in Italia non arriveranno le attese 47 milioni di dosi. **Magnani** — a pag. 8

ISTRUZIONE

Scuola, dubbi sulla ripresa del 7 gennaio

Fiammeri — a pag. 8

SCALATE



Al vertice. A sinistra Antoine Frenot, ad di Veolia, e a destra Bertrand Carnus, ad del gruppo Suez

Veolia attacca Suez, ipotesi scissione

Proseguono le trattative per portare a termine la fusione tutta francese tra le utility Veolia e Suez. Per superare l'impatto spunta un'ipotesi: dividere Suez e vendere a Veolia tutto ciò che non riguarda i servizi idrici. **Marigla Mangano** — a pag. 9

PANORAMA

SCONTRO SUI PROGETTI

Recovery, Renzi attacca Conte: pronti a lasciare Slitta il Cdm

Doveva essere la giornata di presentazione dei progetti dei partiti per il Recovery plan. Si è trasformata nella giornata dell'attacco di Renzi a Conte. Le proposte di Italia Viva hanno un acronimo significativo: C.I.a.o., il piano Conte è un collage raffazzonato e senza anima. Se non cambia, siamo pronti ad andarcene», dice Renzi. Cdm non prima di gennaio. **— a pagina 5**

CONCESSIONI

Atlantia giudica insufficiente l'offerta di Cdp per la quota Aspi

Lauro Galvagni — a pag. 16

LEGGE DI BILANCIO

Manovra, dai partiti ritocchi per 4,9 miliardi

Via libera dell'aula della Camera alla legge di Bilancio da 40 miliardi, una carica di bonus e micromisure per scongiurare il tracollo dell'economia colpita dal Covid. Il provvedimento, con 4,9 miliardi di ritocchi comincia oggi il suo iter al Senato per ottenere il via libera definitivo entro fine anno. **— a pagina 6**

DIFESA

Saipem fornirà tecnologia per soccorrere sommergibili

Saranno le tecnologie della Saipem a equipaggiare il sistema di soccorso subacqueo montato a bordo della nave della Marina militare italiana destinata a operazioni di soccorso di sommergibili. Accordo per un sottomarino a controllo remoto assieme a una capsula di salvataggio. **— a pagina 13**

SERVIZI

Confercommercio, nel 2020 305mila imprese in meno

Quest'anno, a causa del Covid con un crollo dei consumi del 10,8% si stima la chiusura di 305mila imprese del commercio non alimentare e dei servizi a fronte di 85mila nuove aperture. Pertanto, la riduzione delle aziende in questi settori sarebbe di 305mila imprese (-13,5%). La valutazione è di Confercommercio. **— a pagina 14**

NORME

Sport professionisti ancora senza bonus «impatriati»

I professionisti dello sport devono ancora attendere per ottenere il bonus impatriati, lo sconto fiscale per il rientro in Italia per almeno due anni dopo aver avuto residenza all'estero. Secondo l'agenzia delle Entrate, infatti, per dare il via all'operazione manca ancora un Dpcm di attuazione. **— a pagina 26**

L'INTERVISTA

Levi (Iliad Italia): pronti a contribuire alla crescita della rete unica

Andrea Biondi — a pag. 18

Italia
payroll outsourcing company

TEVEROLA | ROMA | BERGAMO
www.italiapaghe.it

La consulenza HR a chilometri zero

Buone Feste!

Digitale, 3D, mascherine, green: le aziende che crescono nel 2020

L'INCHIESTA

Sono 13mila, il 7% del campione analizzato dall'Istat, le realtà manifatturiere che tra giugno e ottobre hanno visto crescere i ricavi su base annua di almeno il 10%. Da un lato aziende coinvolte nelle nuove produzioni legate all'emergenza, dall'altro aziende che beneficiano dei cambiamenti negli stili di vita. **Orlando** — a pag. 10

24,5

Credito
Abi e imprese all'Europa: «Modificate le norme Npl»

Laura Serafini — a pag. 6

Si tratta del totale in miliardi di euro delle sofferenze delle banche italiane calcolate a ottobre 2020 (stime Abi)

LA CRESCITA / 1

LA CULTURA COME LEVA DI SVILUPPO CON I PRIVATI

di Maria Cristina Piovesana — a pag. 20

LA CRESCITA / 2

AL SUD SERVONO INVESTIMENTI NON SUSSIDI

di Paolo Gualtieri — a pag. 20

SCENARI 2021

BENE I SUCCESSI CON IL VACCINO MA IL FUTURO SARÀ DIFFICILE

di Nouriel Roubini — a pag. 21





CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Martedì 29 dicembre 2020
Anno LXXVI - Numero 358 - € 1,20
S. Tommaso Becket vescovo e martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

PRIMA CREPA NEL PIANO VACCINI

Arcuri ne ha già fatta un'altra

Ora arriveranno le dosi Pfizer e mancano i 15 mila vaccinatori previsti tra medici e infermieri

Fatto in gran ritardo il bando per le agenzie che li reclutano. Errore clamoroso nel suo testo

Ci vogliono molte settimane prima di vederli in servizio e non si sa nemmeno dove

Il Tempo di Osho

Prof con Il Tempo critica l'Azzolina ed è sotto inchiesta

DI FRANCESCO STORACE

Francisco Bechis la deve smettere di raccontare la verità, a partire dalla scuola. Perché in qualche dpcom di Giuseppe Conte devono aver scritto che Il Tempo e gli articoli del suo direttore non meritano like su Facebook, né condivisione. Soprattutto se si insegna nella scuola pubblica. Ora ci sono i Cinque stelle al governo e i tribunali popolari si sono annidati pure al ministero dell'Istruzione. La storia del professor Alfonso D'Ambrosio sembra provenire dall'Urss di un tempo. Dove però era più difficile scovare i professori non allineati se non grazie a spie di classe. Ora bastano gli uomini social sempre attivi e se uno si azzarda al commento non gradito dai superiori ecco subito arrivare la mazzata. (...)

Segue a pagina 11



DI FRANCO BECHIS

Ci risiamo. Basta dare una cosa da fare a Domenico Arcuri e puoi stare certo che non funziona. E così scricchiola dopo poche ore dall'idegno show nazionale l'operazione vaccini. Non che abbiamo i frigoriferi pieni di dosi da iniettare (...)

Segue a pagina 3

Il ministro: a marzo 13 milioni di vaccinati
Dosi, operatori e pazienti
I conti sballati di Speranza

Solimene a pagina 4

L'allarme dei governatori
Le fiale sono già in ritardo
E la neve blocca le consegne

Martini a pagina 5

Il leader di Iv presenta il «suo» Recovery
Altro ultimatum di Renzi
«Intesa o fuori dal governo»

Antonelli a pagina 7

A 109 anni è diventata un simbolo
Il coraggio di nonna Lisa
tra guerre e pandemie



Valente a pagina 12

Richiesta dei dirigenti degli istituti romani a Palazzo Chigi. Più di cento pronti alla protesta
L'appello dei presidi: «Non aprite le scuole»

Nel Lazio rinviate le svendite
Negozi chiusi o vuoti
Saldi al via il 12 gennaio

Verucci a pagina 17

... Sarà difficile far rientrare a scuola gli studenti in presenza il 7 gennaio. Sono troppe le criticità e le indicazioni complicate che emergono nel piano operativo firmato dal prefetto Piantadosi. I presidi di Roma e del Lazio lanciano l'allarme, bocciano le misure del governo e chiedono di rinviare il ritorno in classe.

Conti a pagina 16

Allerta maltempo
Capitale sotto la pioggia
Danni e feriti sul litorale

Gobbi e Ossino a pagina 19

la S TORACIATA
Arcuri ha fatto nevicare per organizzare la catena del freddo per il vaccino

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo
Voglio fare i complimenti al direttore di Rai Tre Franco di Mare per il programma "Ricominicio da Rai Tre" trasmesso dal Teatro Sistina di Roma, il sabato alle 21.30. Incredibile a dirsi, è un programma che si occupa di teatro e che ospita attori di teatro impegnati in scene o monologhi. Già questo è lodevole perché nessuno si occupa di teatro. Voglio aggiungere che sono bravi anche Stefano Massini e Andrea Delogu che conducono. Ripeto, un bel programma.
Il "Grande Fratello VIP" andrà in onda anche la sera del 31 dicembre su Canale 5.
(...)
Segue a pagina 27

Martedì 29 Dicembre 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 305 - Spedizioni in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
*In abbonamento abbonarsi con l'acquisto della Banca Leader 2020 a € 0,99 (utilizzabile € 2,50) + il costo della Banca Leader € 2,99

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 € 4,00*
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

L'utilizzo dei bonus ceduti a fornitori o banche è blindato

Poggiani a pag. 31

DAL PRIMO GENNAIO

L'accordo sulla Brexit evita il rincaro dei dazi doganali

Arnella a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGLIT

Manovra 2021 - Il ddl Bilancio approvato dalla Camera

Ravvedimento e sanzioni - La risoluzione delle Entrate

Impatriati - La circolare sul nuovo regime

Milleproroghe - Il testo del decreto legge

Bosch è d'accordo con Toyota: troppa fretta per l'auto elettrica. In Germania i big del settore auto si dividono

Tino Oldani a pagina 7

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN ALLEGATO

BANCA LEADER L'ATLANTE 2020

CON

Accertamenti fermi tre mesi

Avvisi bonari, cartelle esattoriali e verifiche rinviati a marzo 2021. In attesa di un nuovo provvedimento di saldo e stralcio. E la lotteria slitta di un mese

Un rinvio degli atti fiscali a marzo 2021 in attesa della nuova rottamazione (la quarta) con una parte di nuovo saldo e stralcio. Mentre l'avvio della lotteria degli scontrini è rinviato di un mese. Partirà il primo febbraio e dal primo marzo i consumatori potranno indicare all'Agenzia delle entrate il nominativo degli esercenti che si rifiutano di applicare il gioco a premi legato all'emissione degli scontrini fiscali.

Bartelli a pag. 32

LOTTA AL COVID

Vaccinazioni, baby sitter e colf chiedono priorità d'accesso

Valentini a pag. 8

Renzi è riuscito dove Zingaretti non ce l'ha fatta: ridimensionare l'appetito di Conte

di **PIERLUIGI MAGNASCHI**



La panoramica politico-governativa è presto detta. Eliminata di fatto dalla scena parlamentare la minoranza di centrodestra, il governo Conte avrebbe davanti a sé delle praterie sterminate dove poter fare quel che vuole. Ma essendo l'Italia da sempre il paese dell'arruggine e non della linea retta, le cose sono un po' più complicate di quanto esse appaiano a prima vista. Infatti il premier Conte, che era stato messo in questa funzione per tappare dignitosamente un buco, ha finito, grazie alla sua levantina abilità e anche a circostanze a lui favorevoli, per

continua a pag. 6

DIRITTO & ROVESCOIO

La coppia nevicata che, nella notte fra domenica e lunedì scorso, ha investito tutta l'Italia settentrionale era stata prevista con un «altissimo livello di probabilità» fin da giovedì scorso. Tanà è che come ha riferito entusiasticamente il Tg regionale lombardo della Rai fin dalla mattinata di venerdì si era riuscito, ufficialmente e in pieno, il Comitato per neutralizzare gli inconvenienti della neve imminente. Cerano i massimi esponenti del Comune, della Protezione Civile, delle forze dell'ordine dei vigili del fuoco, delle concessionarie autostradali. Tutto pronto, niente in ordine. La neve ha cominciato a cadere copiosa verso l'una della notte di lunedì. Alle 10 della stessa giornata persino le pentonati in Milano che sono in pianura e diritte come delle matricole erano ancora impraticabili. Intanto mentre mancuovano gli spazzaneve cerano in giro molti camion della nettezza urbana. Abbandonate le idee ma è mancata l'esecuzione. Ha prevalso insomma il metodo Conte-Arcarelli che spopola anche a Milano. Moltissime parole, pochi fatti. Ohi.

Business Solutions

Nuova gamma SUV Plug-in Hybrid. Per andare lontano, guarda lontano.

Scegli un futuro sostenibile, anche per il tuo business. Con la tecnologia **EQ POWER**, i consumi si abbassano, mentre le performance restano di altissimo livello: fino a 107 km di autonomia in modalità full electric, per una potenza combinata massima di 330 CV. La nuova gamma SUV Plug-in Hybrid offre tre nuovi modi di guardare avanti, scopri il più adatto alle tue esigenze.

Business Solutions. Soluzioni personalizzate per le aziende.

EQ POWER

Gamma SUV Plug-in Hybrid: ciclo powertrain misto W177 (Benzina EQ) (4x4) (benzina 17) (maximo 63). Consumo (l/100 km): minimo 0,7 - massimo 24. CO2 powertrain misto W177 (Benzina EQ) (4x4) (benzina 17) (maximo 59). Consumo (l/100 km): minimo 17 - massimo 24.

Con «Il manuale anti Covid» a € 9,00 in più



LA NAZIONE

MARTEDÌ 29 dicembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

La consegna del vaccino Pfizer

L'incognita maltempo sulla distribuzione delle fiale in Toscana

Ciardi, Miliani e Nannini alle pagine 14 e 15



DOMANI IN REGALO
SPECIALE
2020 UN ANNO TANTE STORIE

ristora
INSTANT DRINKS

Renzi apre la crisi di Capodanno

Schiaffo a Conte del leader di Italia Viva. «Piano Recovery raffazzonato, senza accordo faccio cadere il governo»
Slitta la ripartenza di gennaio: cinema, palestre e sport invernali dovranno aspettare. Vaccini, la Germania conferma il blitz

Colombo
alle p. 12 e 13

Perché (forse) ce la faremo

L'Italia è forte, la politica un po' meno

Marina Terragni

Un po' di inconsulto ottimismo: si può? Quel filo di luce in fondo al tunnel: vaccini, anticorpi monoclonali, test genetici. Sarà stato anche Eduardo in tv - c'è voluto il Covid perché la Rai si decidesse - che ci ha riconnesso con le nostre radici vitali. Facile dimenticare il Paese che siamo, i nostri colpi di reni, il 4 a 3, gli eroismi finali, la salvezza last minute. Non chiedeteci di organizzare le cose per tempo. Sapremo auto-acchiapparci per i capelli nell'ultimo miglio. Nessuno al mondo è come noi. Forse stiamo caricando energia negli ultimi scorci dell'anno orribile. I desideri compressi pronti a esplodere in una grande festa creativa.

Continua a pagina 2

SANREMO ANTI-COVID, PUBBLICO E ARTISTI IN QUARANTENA SU UNA NAVE SPOLA FRA LA 'SMERALDA' ANCORATA AL LARGO E IL TEATRO ARISTON



Amanpour, 58 anni, in arte Amadeus

FIN CHE LA BARCA VA

Spinelli a pagina 9

DALLE CITTÀ

Firenze

Scuole superiori In classe la metà degli studenti

Gullè in Cronaca

Firenze

Il sindaco: «Il 2021 sarà l'anno del Franchi»

Fichera in Cronaca

Firenze

Coniugi uccisi Pm in Svizzera per interrogare il figlio in carcere

Spano in Cronaca



Immagine simbolo scelta dalla rivista Artribune

Il Papa e la piazza deserta È l'opera d'arte del 2020

Rondoni a pagina 11



Film rimossi dalla piattaforma in Usa e Australia

Depp sempre più solo Anche Netflix lo cancella

Di Clemente a pagina 27



Beds4Pets

CUCCE E CUSCINI PERSONALIZZABILI PER CANI E GATTI

www.beds4pets.it
info@beds4pets.it





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 45 - N° 306

Martedì 29 dicembre 2020

In Italia € 1,50

Gentiloni: rischio Recovery l'Italia acceleri le riforme

L'allarme del Commissario Ue: servono procedure straordinarie, altrimenti i fondi europei verranno bloccati
Renzi: Conte cambi il piano o sarà crisi. Patuanelli: se si va al voto, pronti a un'alleanza M5S-Pd-Leu senza Iv
Vaccino, scontro sull'obbligatorietà. La neve ritarda le consegne

di Maurizio Molinari

«**L**a distribuzione dei vaccini anti-Covid 19 ed il Recovery Fund sono una grande occasione per rilanciare l'Europa dopo la pandemia ma per garantire il successo del Recovery Plan l'Italia deve introdurre procedure straordinarie con leggi capaci di accelerare gli investimenti: è questo il messaggio che Paolo



Paolo Gentiloni

Gentiloni, commissario europeo per gli Affari Economici, affida a Repubblica alzando il velo sui caveat di Bruxelles in merito al piano sulla ricostruzione all'esame del governo Conte. Si tratta di due punti che suggeriscono una sorta di road map da seguire. Primo: «Le spese da fare devono essere soprattutto su investimenti e riforme, non per danneggiare l'ambiente o per favorire consensi effimeri». Secondo: «Servono corsie preferenziali» per superare gli ostacoli della burocrazia perché «se gli obiettivi fissati non vengono raggiunti nei tempi stretti previsti nel piano, le erogazioni semestrali successive all'approvazione saranno a rischio».

● a pagina 2 e 3

La polemica sull'obbligo del vaccino contro il Covid 19 divide anche la maggioranza. La ministra della Pubblica amministrazione Fabiana Dadone: «Credo sia più giusta una forte raccomandazione». Il leader di Italia Viva Matteo Renzi: «Ho detto più volte che sarei favorevole all'obbligatorietà: introduciamola subito almeno per gli operatori sanitari». Intanto, la consegna delle circa 470 mila dosi di vaccino della Pfizer rischia di slittare a causa del maltempo. Intervista al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli: «Dopo Conte ci sono solo le elezioni».

di Bocci, Cuzzocrea, Domínguez Vecchio e Vitale ● da pagina 4 a 13

Le regole di Capodanno

È partita la caccia al veglione clandestino

di Alessandra Ziniti ● a pagina 10

Lo studio sul virus

La mutazione inglese? È nata prima a Brescia

di Elena Dusi ● a pagina 9

La ragazza dell'anno di Time



▲ "Kid of the year" Gitanjali Rao, 15 anni

“Io, scienziata a quindici anni per creare un mondo migliore”

di Giuliano Aluffi ● a pagina 21

Le idee

Diritti, la svolta nelle mani del Parlamento

di Roberto Saviano

«**O**ra o mai più. Non può più essere rimandato, a gennaio sarà in aula il ddl per creare una Commissione nazionale indipendente sui diritti umani: lo attendevamo da moltissimo tempo. Che si realizzi è fondamentale, se dovesse nuovamente fallire significherebbe che la democrazia italiana ha scelto di rinunciare al senso stesso del suo esistere: creare e presidiare diritti».

● a pagina 27

Galantino: così il Papa riforma le casse vaticane

di Paolo Rodari

«**C**on questo atto il Papa ha voluto portare a compimento una delle riforme della Curia romana che più gli stava a cuore, e invocata da più parti. Mi riferisco alla razionalizzazione del comparto amministrativo-finanziario della Santa Sede». Così monsignor Nunzio Galantino, presidente dell'Apsa, dopo il Motu Proprio di ieri con cui il Papa affida i fondi della Segreteria di Stato all'Apsa.

● a pagina 19

Il commento

La road map che l'Europa offre al premier

di Claudio Tito

«**D**a oggi si può dire che in Europa c'è un "caso Italia". E a renderlo noto non è un nemico del nostro Paese, non è un avversario del governo Conte. Ma è il commissario europeo agli Affari Economici, Paolo Gentiloni, in un'intervista resa al direttore del nostro giornale».

● a pagina 27

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

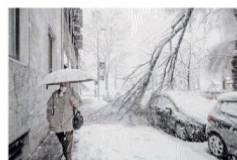
VIVINC
330 mg + 200 mg compresse effervescenti
acido acetilsalicilico + ipoclorato di sodio
20 COMPRESSE EFFERVESCENTI
USO ORALE
A. MENARINI

CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020

Il maltempo



A gennaio si teme il gelo siberiano dello Stratwarming

di Pasolini e Talignani ● a pagina 20

L'intervista



Martone: il teatro in streaming vi sorprenderà

di Anna Bandettini ● a pagina 32

Spese: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nerves, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con CD Beethoven
€11,40

NZ



Veltroni Il presidente del Campiello "I libri siano le nostre medicine"

INTERVISTA DI MIRELLA SERI - PP. 22-23

Venezia Palazzi-gioiello in vendita "Solo così possiamo fare cassa"

LAURA BERLINGHIERI - P. 13



Calcio I colpi scudetto delle big La Juve sogna Depay, l'Inter Gomez

MANASSERO, ODDENINO E SCACCHI - PP. 28-29



LA STAMPA

MARTEDÌ 29 DICEMBRE 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.356 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

Le sei storie della felicità

L'INTERVISTA

IL SEGRETARIO GENERALE OCSE

Gurria e il Recovery "Usatelo per il lavoro" Duello Renzi-Conte

GIUSEPPE BOTTERO FABRIZIO GORIA



«Questa crisi sta colpendo tutti, e ne usciremo soltanto se i singoli Stati saranno unire le forze». Così Angel Gurria, messicano, segretario generale dell'Ocse, in un'intervista a La Stampa. - P. 9 SERVEZI - PP. 6-7

CONFRONTO E PROGETTI PER USCIRE DALLA CRISI

GIOVANI E DONNE SONO IL MOTORE PER RIPARTIRE

MARIO DEAGLIO

Ma madre mi raccontò che quando nacqui, in pieno 1943 - con parto travagliato, e le urla sue che si sentivano ovunque nell'Ospedale di Pinerolo, pieno di alpini feriti in Grecia - i miei genitori si sentirono in obbligo di offrire un piccolo rinfresco ai ricoverati. Fui quindi salutato in questo mondo con un brindisi e con l'augurio - sicuramente sentito - di non essere mai coinvolto in una guerra. Quest'augurio ha tenuto finora, le poche guerre - talvolta anche molto cruenti - in cui siamo stati coinvolti non hanno mai toccato, se non in maniera indiretta, il territorio italiano, non hanno mai messo in crisi i nostri progetti personali e collettivi né influito più di tanto sulla nostra vita di tutti i giorni. La pandemia, però, è quasi peggiore di una guerra.

CONTINUA A PAGINA 21

13 MEDICI NO VAX DENUNCIATI DALL'ORDINE. IL MALTEMPO FRENA LA DISTRIBUZIONE DELLE FIALE

"Vaccino obbligatorio se uno su tre lo rifiuta"

Intervista a Sileri: "Puntiamo alla volontarietà, altrimenti correremo ai ripari"

«Senza un'adesione di massa, saremo costretti a imporre il vaccino». In un'intervista a «La Stampa», il vicesegretario della Salute, Pierpaolo Sileri, spiega che per scongiurare il Covid è necessario raggiungere i due terzi degli italiani. Ma sono sotto le attese le prenotazioni dei sanitari per fare il vaccino. Scoperta la variante italiana del virus. SERVEZI - PP. 2-5

LA LETTERA

TEMPI LUNGI PER CONSEGNARE LE DOSI

ECCO PERCHÉ NON FUNZIONA IL PIANO SPERANZA

EMMA BONINO

Caro direttore, ho letto con interesse il suo colloquio con il ministro Speranza, ma dopo l'avvio simbolico della vaccinazione anti-Covid, occorre evitare che la campagna vaccinale sconti gli stessi ritardi e inefficienze pagate a caro prezzo in particolare nella seconda ondata della pandemia.

CONTINUA A PAGINA 21

NORD IMBIANCATO

Beffa in montagna: mai tanta neve ma senza sci

DEBORAH COMPAGNONI



La linea ferroviaria Cuneo-Nizza Monferrato sotto una coltre di neve

Finalmente la neve, i tetti imbiancati e il paesaggio fiabesco, come quando ero ragazzina. Il destino e l'u-

niverso ci hanno giocato uno scherzetto con le montagne pronte a ospitare gli sciatori e gli impianti chiusi.

Una beffa? Sì, dal punto di vista economico, perché siamo stati privati della gioia delle nostre sciature. - P. 11

I DIRITTI

IL DRAMMA DEI TREMILA RESPINTI

QUEI MIGRANTI LASCIATI AL FREDDO NEL CUORE D'EUROPA

DOMENICO QUIRICO



Credevamo nella solidarietà dei poveri verso i poveri, nella pietà di chi, scudisciato da delusioni e amarezze, ha vissuto la sventura verso gli altri che la attraversano. L'unico vero comunismo possibile, in fondo, negli abissi della Storia. Ora non più. - P. 17 PACI - P. 18

LIBERTÀ NEGATE

IN CINA E ARABIA SAUDITA

ZHANG E LOUJAIN PERSEGUITATE DALLE DITTATURE

CARLO PIZZATI LETIZIA TORTELLO



Un destino comune per Zhang Zhan e Loujain al-Hathloul (nella foto), punite dai regimi dei loro Paesi. La prima, blogger cinese, condannata per i reportage da Wuhan. La seconda, paladina delle donne in Arabia Saudita, dovrà scontare 5 anni e 8 mesi dopo essere stata torturata e abusata. - P. 15

IN PROVINCIA DI CUNEO

Nel paese che non ha bimbi nasce Antonio, dopo 42 anni

PAOLA SCOLA

D'estate si scorge a malapena, immersa tra il verde e gli orridi da brivido. Briga Alta, 39 residenti, è il quarto Comune meno popoloso d'Italia. Ora ha un abitante in più: Antonio, nato a S. Stefano. Non accadeva da 42 anni che in una famiglia di Upega, una delle tre borgate che formano il paese, nascesse un bimbo. - P. 12



LA POLEMICA

L'Università dove si insegna che i gay sono malati

ANNAMARIA BERNARDINI DE PACE

Solo «l'atto coniugale è di per sé idoneo alla generazione della prole... la procreazione è privata dal punto di vista morale della sua perfezione... quando non è voluta come il frutto dell'atto coniugale...». Queste inquietanti affermazioni sono contenute nel manuale di bioetica scritto da Elio Sgreccia. - P. 21



L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

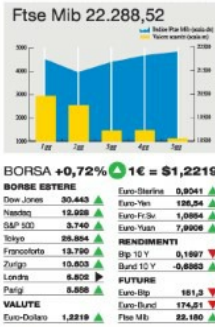
www.nobis.it



L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it





Nuova mossa F2i: il risiko portuale sempre più in fermento in Italia

Il fondo acquista i terminal di MarterNeri per 70 milioni di euro. Ora con Monfalcone e Livorno supererà i 170 milioni di ricavi.
Carosielli a pagina 15



Il grande freddo: lo skiwear rischia -30%

Il comparto chiede più credito e la rottamazione della merce inventurata

Guolo in MFF

Anno XXXIII n. 255
Martedì 29 Dicembre 2020
€4,00* *Classificatori*

*Ogni MF in abbonamento obbligatorio con l'Atlante delle Banche Leader 2020 e € 4,00 (MF € 2,00 + Atlante € 2,00)



IN ALLEGATO

BANCHE LEADER L'ATLANTE 2020

CON

Con MFF Magazine for Finance n. 108 e FTSE30-C20 e EUREX - Con MFF Magazine for Banking n. 51 e FTSE30-C20 e EUREX - Con MFF Investor's Market made in Italy n. 620 e Q20 e EUREX

LOTTA AL COVID L'AVVIO DEI VACCINI, I NUOVI STIMOLI USA E LA BREXIT FANNO BENE ALLE BORSE

Grande iniezione di fiducia

La **campagna** sanitaria e l'accordo Londra-Ue **spingono** al record Francoforte: **+1,4%**
Il via libera di **Trump** ai ristori **americani** anti-crisi fa volare anche **Wall Street: +0,7%**
Scende persino lo spread a **106** mentre Milano fa **+0,7%**. **Manovra**, sì al salva-bilanci

LA VOGLIA DI GUARIRE E LA RICERCA DI RENDIMENTO METTONO LE ALI PURE AL BITCOIN

NOZZE IN VISTA
Il Tesoro migliora ancora la dote di Mps promesso sposo a Unicredit

NUOVI BUSINESS/1
A2A valuta la vendita di Nen E Poste fiuta il deal energia

NUOVI BUSINESS/2
Parla Reale (Hoist Finance), servono subito paletti alla Amco del Mef

#UniSalutePerTe

REGALIAMO UNA COPERTURA SANITARIA COVID 19 AI NOSTRI 10 MILIONI DI CLIENTI

UnipolSai è sempre con te e, mentre tutti lottiamo contro il virus, ha deciso di regalare ai suoi 10 milioni di clienti una copertura sanitaria UniSalute. Per aiutarti in modo concreto nelle possibili conseguenze del Covid 19 con:

- > teleconsulto medico Covid 19 H24 - videoconsulto medico specialista
- > 100 euro al giorno di indennità da ricovero fino a 14 giorni
- > 2.000 euro di indennità post ricovero in terapia intensiva

Per regalarti serenità e, come ogni giorno, prendersi cura di te. **UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.**

UnipolSai ASSICURAZIONI

CON **UniSalute** SPECIALITÀ NEL RISCOVERO SANITÀ

INIZIATIVA ATTIVABILE SOLO CON APP UNIPOLSAI DAL 29.11.2020
SCOPRI DI PIÙ SU UNIPOLSAI/UNISALUTEPERTE

UnipolSai Assicurazioni copre in servizio sanitario nazionale e al giorno successivo all'abbonamento fino al 31 dicembre 2021. Iniziativa valida dal 29 novembre 2020 al 31 marzo 2021 per assicurati presenti nella carta pratica di UnipolSai. Per informazioni, leggere il Kit informativo. Iniziativa valida dal 29 novembre 2020 al 31 marzo 2021.

Infrastrutture: Assoporti, Uir e Ice concludono ciclo di webinar con operatori stranieri

- Si è concluso nei giorni scorsi il ciclo dei webinar organizzati nel quadro del progetto Invest in Italy unitamente all'Associazione dei porti italiani e all'Unione degli interporti riuniti. Stando al relativo comunicato stampa, obiettivo degli incontri è quello di inserire le attività di attrazione investimenti, sviluppate nell'ambito del progetto Invest in Italy, realizzato congiuntamente da Ice e Invitalia, all'interno delle dinamiche degli sviluppi logistici dei paesi target che hanno espresso interesse sul mercato italiano. I webinar, prosegue la nota, si inseriscono nell'ambito delle attività previste dall'accordo tra Ice e le suddette associazioni, siglato nel luglio 2018 con l'obiettivo di instaurare un rapporto di collaborazione per valorizzare il sistema paese ed introdurre l'investitore estero quale attore strategico per l'evoluzione, nello specifico, della competitività della portualità italiana e del sistema distributivo con base la rete degli interporti. Grazie a questi eventi digitali, prosegue la nota, nonostante l'emergenza sanitaria ancora in corso i porti, gli interporti e tutto il sistema della logistica italiana hanno potuto incontrare e presentare la propria realtà e la propria offerta a molti operatori stranieri dell'Estremo oriente, del Medio Oriente e dell'Europa settentrionale. (segue) (Com)



Assoporti, UIR e ICE 2020: concluso ciclo di webinar con operatori stranieri

(FERPRESS) Roma, 28 DIC Si è concluso nei giorni scorsi il ciclo dei webinar organizzati nel quadro del progetto Invest in Italy unitamente all'Associazione dei Porti Italiani e all'Unione degli Interporti Riuniti. Obiettivo degli incontri è quello di inserire le attività di attrazione investimenti, sviluppate nell'ambito del progetto Invest in Italy, realizzato congiuntamente da Ice Agenzia e Invitalia, all'interno delle dinamiche degli sviluppi logistici dei Paesi target che hanno espresso interesse sul mercato italiano. I webinar s'inseriscono nell'ambito delle attività previste dall'accordo tra Agenzia ICE e le suddette Associazioni, siglato nel luglio 2018 con l'obiettivo di instaurare un rapporto di collaborazione per valorizzare il Sistema Paese ed introdurre l'investitore estero quale attore strategico per l'evoluzione, nello specifico, della competitività della portualità italiana e del sistema distributivo con base la rete degli interporti. Grazie a questi eventi digitali, nonostante l'emergenza sanitaria ancora in corso, i porti, gli interporti e tutto il sistema della logistica italiana hanno potuto incontrare e presentare la propria realtà e la propria offerta a molti operatori stranieri del Far East, Middle East e Nord Europa. Il

proposito è quello di mantenere l'attenzione al ruolo fondamentale assolto dalle infrastrutture portuali e interportuali, che, nel corso dell'emergenza sanitaria, hanno garantito la continuità della filiera logistica e distributiva, oltre che puntare allo sviluppo sostenibile con particolare riferimento agli investimenti in nuove infrastrutture logistiche e all'innovazione tecnologica. È utile ricordare che il nostro paese può contare su 16 Autorità di sistema portuale e 23 Interporti, entrambi nodi fondamentali di interscambio per quanto concerne le modalità di trasporto degli scambi commerciali italiani di beni. Per quanto riguarda l'annualità di riferimento per l'avvio delle attività congiunte nel 2018: in volumi: il 57,4% dell'import avviene via mare ed il 22,9% via strada il mare rimane una modalità di scambio prevalente per molte aree geografiche sia in import che in export. Ciò è dimostrato anche dal fatto che gli scali italiani, per la loro posizione geografica e per la loro dotazione logistica, ospitano rotte interessate a Medio ed Estremo Oriente. Il ruolo degli interporti si evidenzia invece soprattutto negli scambi terrestri con il resto d'Europa.



Conclusi i webinar organizzati da Agenzia ICE, Assoport e UIR

Ciclo di incontri tra porti, interporti e sistema logistico italiano con gli operatori stranieri. È terminato il ciclo dei webinar organizzati, unitamente all'Associazione dei Porti Italiani (**Assoport**) e all'Unione degli Interporti Riuniti (UIR), nel quadro di Invest in Italy, progetto per favorire l'insediamento e lo sviluppo di progetti di aziende straniere in Italia e promuovere opportunità di investimento in tutti i settori realizzato dall'Agenzia ICE attraverso la sua Area per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (AIE). I webinar sono stati realizzati nell'ambito delle attività previste dall'accordo siglato nel luglio 2018 tra Agenzia ICE, **Assoport** e UIR con l'obiettivo di instaurare un rapporto di collaborazione per valorizzare il Sistema Paese ed introdurre l'investitore estero quale attore strategico per l'evoluzione, nello specifico, della competitività della portualità italiana e del sistema distributivo con base la rete degli interporti. Grazie a questi eventi digitali, nonostante l'emergenza sanitaria ancora in corso, i porti, gli interporti e tutto il sistema della logistica italiana hanno potuto incontrare e presentare la propria realtà e la propria offerta a molti operatori stranieri del Far East, Middle East e Nord Europa. Il proposito è quello di mantenere l'attenzione al ruolo fondamentale assolto dalle infrastrutture portuali e interportuali, che, nel corso dell'emergenza sanitaria, hanno garantito la continuità della filiera logistica e distributiva, oltre che puntare allo sviluppo sostenibile con particolare riferimento agli investimenti in nuove infrastrutture logistiche e all'innovazione tecnologica.



Informazioni Marittime

Primo Piano

Assoporti-Interporti Riuniti, un webinar per attrarre investimenti

All' interno di "Invest in Italy" dell' Agenzia ICE, un ciclo di incontri ha permesso a istituzioni, imprese logistiche e stakeholders internazionali di conoscersi, nonostante la pandemia

Si è concluso nei giorni scorsi il ciclo dei webinar organizzati nel quadro del progetto Invest in Italy unitamente all' Associazione dei Porti Italiani e all' Unione degli Interporti Riuniti (UIR). Obiettivo degli incontri è quello di inserire gli investimenti di Ice Agenzia e Invitalia negli ambiti logistici dei Paesi che vogliono avviare attività nel mercato italiano coinvolgendo anche gli interporti. I webinar s' inseriscono nell' ambito delle attività previste dall' accordo tra ICE, **Assoporti** e UIR, siglato a luglio 2018, e hanno permesso a porti e interporti, nonostante l' emergenza sanitaria, di presentare la propria realtà e offerta a diversi operatori asiatici, mediorentli e nordeuropei. È stata l' occasione per sottolineare il ruolo fondamentale assolto dalle infrastrutture portuali e interportuali, che garantiscono la continuità della filiera logistica e distributiva. L' Italia conta 16 autorità di sistema portuale e 23 interporti. Nel 2018 le importazioni via mare hanno raggiunto il 57 per cento del totale, a fronte del 23 per cento terrestre. - credito immagine in alto.



Webinar Uir, Assoporti e Ice

Mantenere l'attenzione al ruolo fondamentale delle infrastrutture portuali e interportuali

Redazione

ROMA. Conclusi i webinar promossi da **Assoporti** in collaborazione con Unione degli interporti riuniti, inseriti nel progetto Invest in Italy, attività previste dall'accordo tra Agenzia Ice e le suddette associazioni, siglato nel Luglio 2018. La volontà è quella di instaurare un rapporto di collaborazione per valorizzare il Sistema Paese ed introdurre l'investitore estero come attore strategico per l'evoluzione della competitività della portualità italiana e del sistema distributivo con base la rete degli interporti. Il ciclo di incontri è servito a inserire le attività di attrazione investimenti, sviluppate nell'ambito del progetto Invest in Italy, realizzato congiuntamente da Ice agenzia e Invitalia, all'interno delle dinamiche degli sviluppi logistici dei Paesi target che hanno espresso interesse sul mercato italiano. Nonostante l'emergenza sanitaria ancora in corso, i porti, gli interporti e tutto il sistema della logistica italiana hanno potuto incontrare e presentare la propria realtà e la propria offerta a molti operatori stranieri del Far East, Middle East e Nord Europa. Con l'attivazione dei webinar si è cercato di mantenere l'attenzione al ruolo fondamentale assolto dalle infrastrutture portuali e interportuali, che, nel corso dell'emergenza sanitaria, hanno garantito la continuità della filiera logistica e distributiva, oltre che puntare allo sviluppo sostenibile con particolare riferimento agli investimenti in nuove infrastrutture logistiche e all'innovazione tecnologica.



Assoporti, UIR e ICE: concluso il ciclo dei webinar con operatori stranieri

Roma, 28 dicembre: Si è concluso nei giorni scorsi il ciclo dei webinar organizzati nel quadro del progetto Invest in Italy unitamente all' Associazione dei Porti Italiani e all' Unione degli Interporti Riuniti. Obiettivo degli incontri è quello di inserire le attività di attrazione investimenti, sviluppate nell' ambito del progetto Invest in Italy, realizzato congiuntamente da Ice Agenzia e Invitalia, all' interno delle dinamiche degli sviluppi logistici dei Paesi target che hanno espresso interesse sul mercato italiano. I webinar s' inseriscono nell' ambito delle attività previste dall' accordo tra Agenzia ICE e le suddette Associazioni, siglato nel luglio 2018 con l' obiettivo di instaurare un rapporto di collaborazione per valorizzare il Sistema Paese ed introdurre l' investitore estero quale attore strategico per l' evoluzione, nello specifico, della competitività della portualità italiana e del sistema distributivo con base la rete degli interporti. Grazie a questi eventi digitali, nonostante l' emergenza sanitaria ancora in corso, i porti, gli interporti e tutto il sistema della logistica italiana hanno potuto incontrare e presentare la propria realtà e la propria offerta a molti operatori stranieri del Far East, Middle East e Nord Europa. Il proposito è quello di mantenere l' attenzione al ruolo fondamentale assolto dalle infrastrutture portuali e interportuali, che, nel corso dell' emergenza sanitaria, hanno garantito la continuità della filiera logistica e distributiva, oltre che puntare allo sviluppo sostenibile con particolare riferimento agli investimenti in nuove infrastrutture logistiche e all' innovazione tecnologica. E' utile ricordare che il nostro paese può contare su 16 Autorità di sistema portuale e 23 Interporti, entrambi nodi fondamentali di interscambio per quanto concerne le modalità di trasporto degli scambi commerciali italiani di beni. Per quanto riguarda l' annualità di riferimento per l' avvio delle attività congiunte nel 2018: - in volumi: il 57,4% dell' import avviene via mare ed il 22,9% via strada il mare rimane una modalità di scambio prevalente per molte aree geografiche sia in import che in export. Ciò è dimostrato anche dal fatto che gli scali italiani, per la loro posizione geografica e per la loro dotazione logistica, ospitano rotte interessate a Medio ed Estremo Oriente. Il ruolo degli interporti si evidenzia invece soprattutto negli scambi terrestri con il resto d' Europa.



L'indagine

Mare, la grande sfida

Il sessanta per cento delle merci importate in Italia approda nelle banchine delle sedici authority di sistema Ora un' iniziativa sostenuta da Ice e Invitalia punta a sostenere la crescita digitale degli enti in alleanza con gli interporti L' obiettivo è aumentare la competitività con interventi mirati, nel pieno di un' emergenza sanitaria che è anche economica e sociale

Quasi il sessanta per cento delle merci che l'Italia importa arriva via mare e i terminali di questa immensa quantità di traffico che termina la sua corsa nelle nostre case sono i porti. Un flusso di merce che devono gestire sedici soggetti, cioè quelle autorità di sistema portuale varate dalla legge di riforma del 2015 firmata dall'allora ministro dei Trasporti Graziano Delrio e ancora oggi al centro di riflessioni sulla loro natura giuridica e sociale. Anello di collegamento fondamentale per l'attività portuale è quella degli interporti, strutture interne che fungono da cerniera fra l'arrivo della merce via mare e la distribuzione ai consumatori. In tutto, gli interporti operativi sono 23, portando il numero complessivo di queste strutture a meno di 40 (39, per la precisione). Del ruolo di questi soggetti, così fondamentali per il sistema economico italiano, ma non ancora valorizzati come invece converrebbe fare, si è discusso durante un ciclo di webinar organizzati nel quadro del progetto "Invest in Italy" con l'Associazione dei Porti Italiani **Assoporti** e l'Unione degli Interporti Riuniti. « Obiettivo degli incontri - spiega al termine dell'iniziativa - è quello di inserire le attività di attrazione investimenti, sviluppate nell'ambito del progetto Invest in Italy, realizzato da Ice Agenzia e Invitalia, all'interno delle dinamiche degli sviluppi logistici dei Paesi target che hanno espresso interesse sul mercato italiano ». L'obiettivo del progetto è semplice e impegnativo: aumentare la competitività della portualità italiana e del sistema distributivo che ha la sua base nella rete degli interporti. Con interventi digitali mirati, nel pieno di un'emergenza sanitaria che è anche economica e sociale, queste strutture insieme al sistema logistico messo in campo dalle imprese, provano a spingere sul fronte dell'internazionalizzazione, attraverso il dialogo con operatori stranieri del Far East, Middle East e Nord Europa. « Il proposito è quello di mantenere l'attenzione al ruolo fondamentale assolto dalle infrastrutture portuali e interportuali, che, nel corso dell'emergenza sanitaria, hanno garantito la continuità della filiera logistica e distributiva - proseguono gli organizzatori dell'iniziativa - oltre che puntare allo sviluppo sostenibile ». L'Italia, d'altra parte, mette in campo uno dei sistemi portuali e interportuali più robusti del Mediterraneo, con le 16 authority e i 23 interporti, nodi di interscambio fondamentali per quanto riguarda le modalità di trasporto degli scambi commerciali italiani di beni. Dagli scali, infatti, passa il 57,4 per cento dell'import di prodotti, grazie a quegli scali che per la loro posizione geografica e per la loro dotazione logistica, ospitano rotte che puntano dirette all'interscambio con l'Oriente. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Piccolo

Trieste

la risposta al pentastellato menis

Scoccimarro: «Ferriera? Senza di noi sarebbe lì»

«Ho lavorato alla chiusura della Ferriera dal primo giorno del mio insediamento». L'assessore regionale all'Ambiente di Fratelli d'Italia Fabio Scoccimarro replica a muso duro al consigliere comunale pentastellato Paolo Menis, che nei giorni scorsi aveva dichiarato che «l'unico a cui va riconosciuto il merito di aver riconvertito» l'area della Ferriera in un anno «è il ministro Stefano Patuanelli». Menis commentava a sua volta le affermazioni del sindaco Roberto Dipiazza, che avocava a sé il merito della chiusura. Interviene ora Scoccimarro: «Debbo rispondere alle bizzarre dichiarazioni di Menis. Ricordo a tutti che appena insediato, il 15 luglio 2018, ricevetti la diffida da un legale dell'azienda perché avevo parlato di riconversione e chiusura». Scoccimarro prosegue poi snocciolando le date degli incontri da lui fatti per arrivare all'obiettivo: «Nella primavera del 2019 ho iniziato un percorso di confronto con l'azienda, incontrando Arvedi a Cremona. Quel processo è culminato poi il 26 luglio successivo nella lettera di collaborazione inviata al presidente dell'**Autorità portuale** Zeno D'Agostino. A fine agosto chiesi ufficialmente, su delega del presidente Fedriga, all'azienda a dismettere l'area a caldo e a condividere un programma per la riconversione dell'area». Lettera a cui l'azienda risponde, Scoccimarro esibisce tutti i documenti anche in un video pubblicato su Facebook: «Nella loro risposta c'è la prima ufficiale e formale "presa d'atto della volontà politica e disponibilità a discutere costruttivamente la proposta avanzata"». Conclude: «Appena settimane dopo si insediava il ministro Patuanelli. Ha convocato un tavolo e ha fatto quello che non aveva fatto Di Maio, sbloccando i fondi per le industrie impattanti. Ha detto bene Dipiazza, se non ci fossero stati un sindaco e una Regione a guida centrodestra, oggi avremmo ancora Servola imbrattata». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

TRIESTE CRONACA

Slitta l'assemblea del Rossetti Non si scioglie il rebus direttore

Il sindaco Dipiazza ha convocato l'assemblea del Rossetti per il 15 luglio 2018, ma il consiglio d'amministrazione ha deciso di slittarla al 26 luglio successivo. Il rebus è ancora lì, con il direttore Rossetti che non si scioglie.

Scoccimarro: «Ferriera? Senza di noi sarebbe lì»

Il consigliere comunale pentastellato Paolo Menis ha dichiarato che il merito della riconversione dell'area della Ferriera va riconosciuto al ministro Stefano Patuanelli. Scoccimarro replica a muso duro.

Rigutti
abbigliamento uomo

VENDITA STRAORDINARIA PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

SCONTI FINO AL 30-50-70%

Via Mazzini 43 - Trieste - rigutti@riguttimemmaglietta.it
Tel. 040 631285

Informare

Trieste

Kalmar fornirà quattro nuove reachstacker a Piattaforma Logistica di Trieste

I mezzi saranno presi in consegna all' inizio di aprile La Kalmar del gruppo finlandese Cargotec ha ricevuto da Piattaforma Logistica di **Trieste** (PLT) un ordine per la fornitura di quattro nuove reachstacker che saranno impiegate nel nuovo terminal del **porto** di **Trieste** che sarà operato da PLT, società di cui in questi giorni è diventata socia la tedesca HHLA (del 29 settembre 2020). I quattro mezzi di piazzale, della capacità di sollevamento di 45 tonnellate, saranno presi in consegna all' inizio del secondo trimestre del prossimo anno.

The screenshot shows the 'informMARE' website interface. At the top, there are logos for 'STAR SERVICE' and 'informMARE'. The main headline reads: 'Kalmar fornirà quattro nuove reachstacker a Piattaforma Logistica di Trieste'. Below the headline, a sub-headline states: 'I mezzi saranno presi in consegna all'inizio di aprile'. The main text of the article is partially visible, mentioning that the Kalmar group (Cargotec) has received an order for four reachstackers for the new terminal at the Port of Trieste, which will be operated by PLT. It also notes that HHLA has become a partner of PLT as of September 29, 2020. The article concludes that the four reachstackers, with a lifting capacity of 45 tons, will be delivered at the beginning of the second quarter of the next year.

Below the article, there is a 'WEB' section with a prompt: 'Leggi le notizie in formato Acrobat Reader'. Inscriviti al servizio gratuito.

There is also a search box for hotels with the following fields:

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza
Destinazione: <input type="text"/>	[28] [Dec]	[29] [Dec]
O altre destinazioni	[2020]	[2020]

At the bottom of the page, there are navigation links: 'Indice', 'Prima pagina', and 'Indice notizie'. Contact information for informMARE is provided: Piazza Mattiotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA, tel.: 010.2462122, fax: 010.2518768, e-mail.

Renderà la centrale termoelettrica di Edison a Porto Marghera la più efficiente d' Europa

La turbina più grande mai costruita in Italia

Pesa 520 tonnellate ed è lunga 13 metri: ecco perché la chiamano Monte Bianco

FILIPPO MERLI

È il Monte Bianco delle turbine a gas. Un soprannome derivato da un peso di 520 tonnellate, pari a 400 automobili, e a una lunghezza di 13 metri, come un bus da turismo. Un colosso di ingegneria e alta tecnologia che dagli stabilimenti genovesi di Ansaldo energia, dov' è stato costruito, è salpato verso Venezia. Con un destino ben preciso: rendere la centrale termoelettrica Levante di Edison a Porto Marghera la più efficiente d' Europa. La Gt36 è la turbina a gas più grande e più potente mai realizzata in Italia. Il trasporto proveniente da Genova ha richiesto l' utilizzo della Happy River della compagnia Heavy Lift: una nave varata nel 1997 per il settore del project cargo. Il tragitto dalla Liguria al Veneto è stato gestito da Fagioli, società leader a livello internazionale nei trasporti, movimentazioni speciali, sollevamenti e spedizioni. Le operazioni di sbarco e di posa sulle fondazioni della turbina saranno ultimate entro la fine di dicembre, mentre la centrale termoelettrica Edison a Marghera entrerà in funzione nel 2022. «L' operazione è particolarmente significativa», ha spiegato il commissario dell' Autorità di sistema portuale del Veneto, **Pino Musolino**. «Si ribadisce la competitività e l' attrattività del polo logistico-industriale di Marghera che, oltre alla fondamentale sinergia col porto, gode di una collocazione geografica fortunata e di un' infrastrutturazione di prim' ordine». Tra due anni, una volta entrata in esercizio, la centrale di Edison abatterà le emissioni di ossidi di azoto di oltre il 70% e le emissioni specifiche di Co2 del 40% rispetto alla media dell' attuale parco termoelettrico italiano. L' investimento complessivo per il rifacimento della centrale termoelettrica supera i 300 milioni di euro. «Quella del project cargo è una vera specialità veneziana, anche grazie al collegamento fluviale con la Lombardia, alla presenza in loco di personale e operatori specializzati, di gru e banchine adeguate ai grandi carichi e di un retroporto vitale dove, non a caso, molte aziende hanno deciso di insediarsi», ha aggiunto **Musolino**. Da Porto Marghera, all' inizio dello scorso luglio, sono partite tre caldaie industriali assemblate da Macchi, società leader nel comparto della progettazione e costruzione di boiler per i poli petrolchimici, per potenziare un impianto oil&gas in Oman, nella penisola araba. Poco dopo dallo scalo veneziano sono salpati tre mega reattori fabbricati dalla divisione Heavy equipment di Atb Group, azienda bresciana leader nel settore della produzione di componenti per i sistemi energetici, per raggiungere il Sud Est asiatico, dove sono stati destinati alle principali compagnie della Thailandia. Spedizioni eccezionali che avevano ribadito l' importanza strategica e logistica di Porto Marghera nei mercati internazionali. Ruolo confermato dallo sbarco del colosso di Edison e Ansaldo Energia. Il Monte Bianco delle turbine. © Riproduzione riservata.



Mose alzato per la decima volta Malamocco apre solo per le navi

Picco a 138, oggi e domani si ripete. Neve in terraferma, tegole volate per il vento

A. Zo. - Gi. Co.

VENEZIA La marea alla bocca di **porto** di Lido ha raggiunto un picco di 138 centimetri alle 10.30: fatalità, proprio il livello dello scorso 8 dicembre a punta della Salute. Ma mentre tre settimane fa, a causa di una previsione sottostimata, il Mose non era stato sollevato, questa volta le dighe gialle hanno difeso per la decima volta Venezia e Chioggia dalla marea spinta da uno sferzante vento di scirocco che ha sfiorato i 50 nodi: in laguna l'acqua è salita di una ventina di centimetri, da 50 a 70, ma sempre sotto il livello di guardia. Il Mose è stato sollevato alle 5.30 di mattina ma poi, come accaduto nelle 48 ore tra il 4 e il 6 dicembre, ha dovuto fare gli straordinari, vista la ripetitività dei picchi previsti in questi giorni: il commissario Elisabetta Spitz e il provveditore Cinzia Zincone hanno infatti deciso di tenere sollevate le due bocche di **porto** di Lido (composta da due schiere, Treporti e San Nicolò) e Chioggia e di aprire solo Malamocco, per consentire il traffico navale. E infatti quando alle 14 le 19 paratoie di Malamocco sono state abbassate, 6 navi entrate in **porto** dopo aver aspettate fuori per ore. I tecnici di Comar, Thetis, Consorzio Venezia Nuova e Kostruttiva hanno poi monitorato con attenzione l'evoluzione della situazione, pronti a chiudere qualora il vento fosse tornato a creare situazioni pericolose per la città. E così hanno fatto alle 19.20, in vista del nuovo picco previsto per le 21.30 a quota 110 centimetri: in questo modo in laguna sono rimasti 80 centimetri, sufficienti a salvare la Basilica di San Marco. «Oggi per fortuna viviamo una giornata tranquilla, il Mose ci ha lasciato all'asciutto - ha esultato ieri mattina il primo procuratore Carlo Alberto Tesserin - l'acqua non è entrata nemmeno nel narcece». Il piano prevedeva poi di riaprire le dighe di Malamocco all'1 per richiuderle alle 6 di oggi. Un'ulteriore verifica di quell'uso «modulare» del sistema che da anni viene ipotizzato soprattutto per le maree intorno a questo livello (dunque non quelle eccezionali), per danneggiare il meno possibile lo scalo. «Sono test importanti che rappresentano una soluzione possibile per contemperare gli interessi del **Porto** con quelli della città, ma non si può generalizzare - frena però Zincone, che da alcuni giorni è anche commissario dell'Autorità di sistema portuale - Non si può dire che Malamocco può sempre essere lasciata aperta, dipende dalla situazione specifica». Il provveditore ha poi ringraziato le squadre tecniche, che hanno fatto gli straordinari, con turni da 12 ore. Questa mattina la marea dovrebbe arrivare a 120 centimetri intorno alle 10.40. Ma i picchi non si fermeranno qui: il Centro maree del Comune di Venezia ha diffuso ieri una previsione di 130 centimetri per domani alle 11, mentre per il 31 la quota è di 105, dunque il Mose non dovrebbe essere chiuso. «L'evento di oggi (ieri, ndr) è stato molto violento, con un contributo meteo di 103 centimetri - spiega il dirigente del Centro maree Alvisè Papa - Passata la perturbazione, arriverà la sessa. I modelli meteo avevano previsto tutti i fenomeni con molta precisione». Ieri mattina anche nel Veneziano è infatti caduta la neve: Mestre si è svegliata imbiancata, con i conseguenti disagi lungo le strade, culminati in piccoli incidenti (uno in via della Libertà ha costretto anche i mezzi Actv a un breve stop in mattinata). I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rami finiti sulle strade, tegole e grondaie volate dai tetti e una barca ormeggiata finita a fondo in centro storico. A Jesolo il vento ha fatto finire a terra l'albero di natale luminoso che abbelliva le vie del litorale. Intanto ieri la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno, con parere positivo anche del





Corriere del Veneto

Venezia

anche nell' ambito del programma Next Generation EU, per il finanziamento della legge speciale per Venezia, per garantire una programmazione pluriennale».

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

maree eccezionali

Mose, paratoie alzate per ventiquattr' ore Riaperta solo Malamocco per le navi

D'Alpaos: «Verificate cosa succede alla laguna». Dagli spazi tra le paratoie entrano mille metri cubi d'acqua al secondo

ALBERTO VITUCCI

Mose sollevato tre volte in 24 ore. L'acqua alta non molla, e le barriere adesso vengono azionate anche al di sotto della quota che era stata annunciata dal commissario Spitz. Dopo il grave errore dell'8 dicembre, con l'allarme ignorato proprio il giorno della marea più alta dell'anno - 138 centimetri - adesso si alzano le dighe in base al nuovo protocollo. Considerando cioè un margine di errore di 35 centimetri. Una soglia di super-sicurezza. Così le movimentazioni si moltiplicano. Ieri mattina le tre bocche di **porto** sono state chiuse alle 6, riaperta alla navigazione solo Malamocco, intorno alle 14.30. Lido e Chioggia sono rimaste chiuse fino a stamattina anche se l'acqua era attesa a "soli" 110 centimetri. Per stamattina le previsioni parlano di un'altra punta di 125-130. Serie nera che è ormai un record. Il meccanismo funziona, dicono soddisfatti i tecnici che divisi in squadre lavorano nelle tre control room del Mose. Si tratta sempre di test, perché gli impianti ancora non sono collaudati. E i dati delle manovre ripetute saranno utili adesso per capire cosa funziona e cosa no. Restano i problemi di durata di molte componenti del sistema, come le tubazioni e le valvole che andranno sostituite. Resta anche il problema di chi pagherà questi test - che secondo alcune stime costano fino a 300 mila euro l'uno - vista la scarsità dei fondi disponibili. Ieri intanto un fenomeno particolare è stato osservato con le tre barriere chiuse. La bora che soffiava in mattinata - fino alle 10 - ha spinto l'acqua verso Chioggia, dove si è registrato un livello interno di 76 centimetri, venti più che a Venezia, 30 più che a Burano. Poi il vento è girato a scirocco, e allora il livello a Venezia è aumentato di 25 centimetri, toccando quota 80. Una massa di acqua enorme spostata dal vento. In mare intanto lo scirocco toccava i 70 chilometri l'ora, con onde alte fino a sette metri nella piattaforma del Cnr. E' uno dei tanti fenomeni su cui gli esperti chiedono studi e verifiche. L'ingegnere Luigi D'Alpaos, idraulico dell'Università di Padova fra i massimi esperti di idrodinamica lagunare, lancia un appello: «Chiedo che in questa fase che si definisce di sperimentazione si approfitti per verificare cosa succede alla laguna quando si aziona il Mose». D'Alpaos sta studiando simulazioni sulle ultime chiusure della barriera nel mese di dicembre. In particolare quelle prolungate di decine di ore. La prima scoperta riguarda l'acqua che entra in laguna anche a Mose chiuso. «Dai traferri, cioè gli spazi di 8 centimetri tra una paratoia e l'altra, passano mille metri cubi al secondo. Non poco, visto che a bocche aperte la quantità d'acqua del mare che entra in laguna è di 20 mila metri cubi». Anche le aperture parziali delle dighe, sperimentate in dicembre a Malamocco, secondo D'Alpaos hanno arrecato fenomeni di erosione significativi nella parte di laguna a valle della barriera. «Bisogna dare risposte a tutti questi interrogativi», dice, «misurare le onde. Altrimenti ci troveremo a farlo tra vent'anni. Lo stesso che è successo con il **porto**. Lo dicevamo che le due attività non sono compatibili, e lo saranno sempre meno visto l'aumento del livello del mare. Adesso se ne sono accorti tutti». Temi per la nuova Autorità della laguna, che si dovrà insediare dopo le feste, destinata a sostituire il Magistrato alle Acque e il Consorzio Venezia Nuova, concessionario unico per i lavori in laguna dal





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

1984. Il commercialista Massimo Miani, nominato commissario liquidatore è già al lavoro. Si dovrà decidere adesso la nuova architettura della Salvaguardia. Girare pagina rispetto ai guai prodotti dal monopolio, sfociato nello scandalo delle tangenti. E coinvolgere gli esperti di laguna e i territori, come chiedono le associazioni, la Regione, il Comune. Intanto c'è risolvere la questione del commissario Ossola. Nominato nel 2014 da Anac e Prefettura di Roma come amministratore straordinario insieme all'avvocato dello Stato Giuseppe Fiengo. Adesso Fiengo si è dimesso, come vuole la legge. Ossola è rimasto con la qualifica di direttore dei lavori. Situazione anomala, che molti chiedono di chiarire. Intanto oggi ancora acqua alta e Mose sollevato. Al maltempo si somma l'effetto serra, cioè l'onda di oscillazione dell'Adriatico. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' attacco

Forte, crociere e Mose «Serve più chiarezza sui piani per Chioggia»

L' attacco di Dolfin (Lega) dopo il Comitato dei giorni scorsi «Ancora non si capisce quale sia la posizione della giunta»

ELISABETTA B.ANZOLETTI

CHIOGGIA «Sul Comitato tanti proclami e poca chiarezza». La considerazione è del consigliere comunale leghista Marco Dolfin che ritiene che non siano ben evidenti le posizioni della giunta grillina sui contenuti dell'ultimo incontro con i rappresentanti del Governo, in particolare sul tema della crocieristica. «Ho letto molti commenti», spiega Dolfin, «ma mi piacerebbe capire meglio alcune cose visto che il sindaco Alessandro Ferro si è dichiarato entusiasta del risultato, chiedendo però maggiori attenzioni per il territorio, mentre il vicesindaco Marco Veronese ha chiesto più fondi per continuare nel restauro del Forte san Felice. Abbiamo poi i parlamentari veneti dei Cinque Stelle che ribadiscono la necessità di allontanare le navi da crociera dalla laguna. La partita della crocieristica gioca un ruolo fondamentale nell' economia di Venezia, ma anche per il nostro territorio. Non abbiamo capito però qual è la posizione della giunta, quali siano i progetti e le richieste per Chioggia. La crocieristica potrà essere a breve una realtà, e quindi una vera opportunità anche per Chioggia, oppure è semplicemente un sogno ripetitivo, diventato a questo punto un incubo? Non abbiamo capito quanti fondi ancora servano per completare il Forte san Felice e i lavori a che punto stiano, se siano o no ripartiti dopo il blocco. Non abbiamo capito quali siano le economie derivanti dalle famose opere di compensazione del **Mose**». Dolfin sostiene poi che le minoranze siano state escluse da tutte queste vicende con l' assenza di un confronto politico per "condividere scelti presenti e future su temi centrali per la città". «I rifinanziamenti della Legge Speciale non sono affare di pochi», sostiene l' esponente della Lega, «come utilizzare questi fondi dovrebbe essere argomento di discussione pubblica e di confronto. Credo che la città abbia il diritto di sapere cosa bolle in pentola, invece non sappiamo nulla, alla faccia della solita sbandierata trasparenza dei Cinque Stelle che è tale solo nei proclami». --elisabetta b.anzoletti© RIPRODUZIONE RISERVATA.



I I porto

Il 2020 dei moli l' anno orribile nell' attesa della ripartenza

di Massimo Minella Saprà il porto di Genova, primo scalo d' Italia, vaccinarsi di fronte al virus facendosi così trovare pronto alla ripartenza? L' interrogativo coincide con l' avvio del secondo mandato del presidente dell' autorità di **sistema portuale** Paolo Signorini, regista di un ente che in pratica è la somma di quattro distinte realtà portuali, Sampierdarena e Pra' a Genova, Savona e Vado Ligure. Ognuna con le sue peculiarità da coltivare e con le attenzioni da dedicare per spingere sull' acceleratore della ripartenza. In un anno da dimenticare, partendo ovviamente dall' emergenza sanitaria per arrivare a quella economica e sociale, il dato di Vado rappresenta una sorta di cambio di rotta del **sistema**- Paese. L' avvio operativo della piattaforma dei container ha portato infatti a un picco percentuale di traffico. I a pagina 6



L' economia del mare

Porto, 2020 da dimenticare container giù, crociere ko nel 2021 riscatto "europeo"

Nell' ultimo bimestre di un anno in cui tutta l' economia ha pagato un prezzo altissimo all' assalto del virus si contengono le perdite, ma il dato complessivo resta negativo

di Massimo Minella Saprà il porto di Genova, primo scalo d' Italia, vaccinarsi di fronte al virus facendosi così trovare pronto alla ripartenza? L' interrogativo coincide con l' avvio del secondo mandato del presidente dell' **autorità di sistema portuale** Paolo Signorini, regista di un ente che in pratica è la somma di quattro distinte realtà portuali, Sampierdarena e Pra' a Genova, Savona e Vado Ligure. Ognuna con le sue peculiarità da coltivare e con le attenzioni da dedicare per spingere sull' acceleratore della ripartenza. In un anno da dimenticare, partendo ovviamente dall' emergenza sanitaria per arrivare a quella economica e sociale, il dato di Vado rappresenta una sorta di cambio di rotta del **sistema**-Paese. L' avvio operativo della piattaforma dei container ha portato infatti a un picco percentuale di traffico, " segno più" davvero raro di questi tempi. Per tutto il resto dello scenario, domina il segno opposto, quello della contrazione. È così proprio a cominciare da Genova che chiude l' anno con un ultimo bimestre in cui le perdite sono state contenute, ma non certo al punto da imporre cambiamenti. Il 2020 della Lanterna resterà quindi ancorato ai 2,5 milioni di

teu (unità di misura del container pari a un pezzo da venti piedi). Nei primi dieci mesi, il calo dei container si era attestato poco al di sopra dei 9 punti percentuali, complice un anno quasi interamente schiacciato dall' emergenza Covid. Il 2020 si era infatti aperto con un primo bimestre in crescita. Ma da marzo era iniziata la discesa. Soltanto nella parte centrale dell' anno, quella estiva, il dato aveva ripreso a crescere, fino a una nuova battuta d' arresto nell' ultima parte dell' anno. L' andamento dei traffici è stato in linea con la prima e la seconda ondata dell' emergenza, come è comprensibile che sia. Male quindi i container, malissimo le crociere, quasi del tutto azzerate. Se si esclude infatti il primo bimestre e la finestra apertasi fra agosto e novembre, i " movimenti" sono stati completamente cancellati. Anche nel periodo in cui si era permesso alle navi di ripartire, va detto, i passeggeri erano alquanto ridotti, con poche centinaia di unità a viaggio. La partita doppia, delle merci e dei passeggeri, si sposta allora al 2021, confidando in una ripartenza sostenuta. Sarà così? È proprio questa la sfida che attende Paolo Signorini, confermato al timone di palazzo San Giorgio. Il secondo mandato, ufficialmente, deve ancora scattare, ma è davvero questione di giorni, se non di ore. La ministra dei Trasporti Paola De Micheli lo ha scelto pescando il suo nome all' interno della rosa delle autocandidature. Poi ha chiesto e ottenuto l' intesa da parte del presidente della Regione Giovanni Toti. Le due commissioni competenti di Camera e Senato, che hanno parere consultivo, si sono pronunciate favorevolmente. A questo punto manca solo la firma della ministra sul decreto di nomina. Aspetti burocratici a parte, Signorini è già al lavoro sui prossimi quattro anni. Il suo obiettivo è chiudere quanto prima la partita del Recovery Fund, che garantisce sostegno anche alla portualità, proseguendo con un piano di investimenti da oltre due miliardi. Già nel 2021, ad esempio, si potranno "postare" i primi soldi da spendere per la costruzione della nuova diga foranea e per il ribaltamento a mare dello stabilimento di Sestri della Fincantieri. E questo soltanto per cominciare, perché confidando sempre sull' aiuto dell' Europa, si possono aprire cantieri anche per l' altra sfida cruciale che attende il porto di Genova, quella ferroviaria. La " cura del ferro" non è ancora stata completata, anzi è appena iniziata. Il porto di





La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

di container trasportati via treno del tutto fuori norma con le indicazioni europee, cioè attorno al 15%. L'obiettivo è di raddoppiare questa percentuale, grazie a un'operazione articolata, che non muove soltanto dal completamento delle grandi opere (a cominciare dal Terzo Valico), ma pianifica anche una serie di interventi che puntano a rafforzare l'impiego del treno fino a ridosso delle banchine. È la partita dell'ultimo miglio, ancora tutta da vincere, che corre in parallelo con gli interventi in via di realizzazione a Sampierdarena e a Pra', dove nuovi binari dedicati al terminal Psa sono entrati finalmente in funzione. Proprio sulla capacità di allentare la pressione della "gomma", ormai insostenibile, e di far crescere i volumi del "ferro" l'authority si gioca gran parte della sua sfida. Non è pensabile, infatti, che un porto che nel 2021 ambisce a crescere, riavvicinando quel traguardo dei 3 milioni di teu accarezzato nel 2018, prima che avvenisse il tragico crollo del ponte Morandi, possa pensare di farlo aumentando il numero dei tir in circolazione sulla rete stradale. La crescita, da tutti (o quasi) auspicata, non potrà che avvenire con il potenziamento della modalità ferroviaria. Allora sarà un vero beneficio, in termini di ricchezza e di lavoro, ma anche ambientali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

dopo il ricorso di un candidato

Piloti Genova, il Tar annulla il maxi-concorso

ALBERTO QUARATI

Genova Il tribunale amministrativo regionale della Liguria ha accolto, con sentenza pubblicata ieri, il ricorso di un candidato contro il maxi-concorso per due posti nel Corpo dei Piloti del porto di Genova, la cui prima prova si era svolta lo scorso 2 luglio ai Magazzini del Cotone, nel capoluogo ligure. In particolare, delle motivazioni presentate dal ricorrente, rappresentato da Alessandra Fezza (Studio Legale Crucio) e Stefano Cavassa (Studio Legale Cuocolo) il Tar accoglie quella che segnalava la «violazione del principio di anonimato». Un principio che sarebbe stato violato perché in sostanza i 108 candidati hanno dovuto segnare con nome e cognome i fogli di risposta nei test di 30 quesiti a risposta multipla, teso a verificare la conoscenza della lingua inglese e delle materie oggetto d' esame. Il superamento della prova doveva essere propedeutico all' ammissione alle successive fasi concorsuali. Nei fatti, i passaggi successivi dell' esame non hanno mai avuto luogo: il ricorso contro la prima fase è stato notificato il 13 luglio e depositato poco dopo - e la sentenza fa riferimento ad altri candidati che hanno presentato ricorso. «Non abbiamo ancora esaminato nel dettaglio la sentenza - spiega Sergio Maria Carbone (Studio Carbone e D' Angelo), che insieme a Chiara Enrica Tuo (ordinario all' Università di Genova) rappresenta i Piloti, che nel procedimento intervengono ad opponendum (destinatario del ricorso è infatti la Capitaneria, difesa dall' Avvocatura). -. Ma a una prima analisi bisogna dire che nei fatti viene confermata la legittimità del concorso, essendo preso in considerazione un aspetto relativo alle modalità di svolgimento del concorso senza mettere in discussione il bando, che era l' aspetto principale per la corporazione». Alla luce di questo, i legali stanno valutando se procedere, come chiesto dal Tar, all' annullamento del concorso, oppure al contrario presentare ricorso al Consiglio di Stato. Per i giudici, la prova preliminare «è stata disciplinata e si è svolta senza garantire l' anonimato dei candidati, giacché il questionario è stato somministrato tramite fogli cartacei sui quali i partecipanti hanno dovuto apporre le proprie generalità. I questionari sono stati successivamente corretti direttamente dai commissari, i quali quindi conoscevano i nominativi degli autori dei compiti ed avrebbero teoricamente potuto alterarli». I giudici hanno respinto l' obiezione dei Piloti, secondo i quali le procedure di anonimato previste (con l' uso di computer per i candidati, o lettori ottici per la correzione dei testi cartacei, o l' affidamento ad aziende specializzate) sarebbero state troppo onerose. Il Tar ha respinto l' eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal Mit, così come la richiesta di fare salva la procedura svolta a eccezione di chi ha presentato il ricorso. --



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

genova industrie navali

San Giorgio del porto Nuovo contratto con Saipem

ALBERTO QUARATI

Genova L'unità offshore Saipem "Fds" è arrivata a Genova per effettuare lavori di manutenzione meccanica e carpenteria. Per il cantiere San Giorgio del porto che fa capo a Gin (Genova Industrie Navali) la commessa segna un consolidamento della collaborazione con Saipem. Nel 2012, infatti, la "Fds" era già stata ospite al Chantier naval de Marseille, controllato da Gin, e nel 2015 San Giorgio del Porto aveva effettuato, a Genova, lavori di riparazione e refitting della nave da perforazione Saipem 10000. Ormeggiata al molo ex Superbacino, la nave multiuso Saipem Fds, resterà a Genova per tre mesi, e per i lavori, parte in banchina e parte in bacino, saranno impiegate quasi 200 persone al giorno tra tecnici e ingegneri. L'azienda non rende noto il valore della commessa. Fonti di settore inoltre indicano Gin come uno dei gruppi navalmeccanici italiani che potenzialmente, insieme a Fincantieri, potrebbero candidarsi per la costruzione della nave Sdo-Surs (Special Diving Operations - Submarine Rescue System) da circa 10 mila tonnellate che dovrà sostituire l'"Anteo", unità vecchia di 40 anni e dedicata al soccorso dei sommergibili. La nave dovrà essere pronta tra il 2024 e il 2025, il bando di gara della Marina è atteso nei primi mesi del prossimo anno. Proprio ieri, la direzione degli Armamenti navali del segretario generale della Difesa ha acquisito il sistema di soccorso subacqueo, ideato da Saipem e dalla livornese Drass, che sarà destinato come dotazione specialistica a questa nuova nave. Il sistema integra un veicolo sottomarino a controllo remoto (Rov) di ultima generazione realizzato da Saipem con una capsula di salvataggio realizzata da Drass, e segna un allargamento degli orizzonti di Saipem verso commesse dalla Marina militare. --



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova, nuova commessa Saipem per San Giorgio del Porto

Il cantiere del gruppo Genova Industrie Navali inizia i lavori in bacino per la offshore "Saipem FDS", impiegando circa 200 persone. Dureranno tre mesi

Con l' arrivo al porto di Genova dell' unità offshore Saipem FDS , il cantiere navale San Giorgio del Porto, del Gruppo Genova Industrie Navali (GIN), consolida la sua collaborazione con l' azienda ingegneristica Saipem, specializzata nella perforazione e nella realizzazione di grandi progetti energetici e infrastrutturali. Già ospite nel 2012 nello Chantier Naval de Marseille, sempre del Gruppo GIN, Saipem FDS verrà sottoposta a lavori di manutenzione meccanica e di carpenteria, parte dei quali verranno svolti in banchina e parte in bacino, con l' impiego di quasi duecento persone al giorno tra tecnici e ingegneri. Attualmente è ormeggiata al molo ex superbacino e i lavori dovrebbero durare circa tre mesi. Saipem FDS è una nave multiuso utile nell' offshore e nelle acque profonde. L' ultimo progetto portato a termine da San Giorgio del Porto e Saipem risale al 2015, per l' attività di riparazione della drilling vessel Saipem 10000.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova Prà, due nuovi binari per il terminal PSA

L'infrastruttura è stata realizzata da Rete Ferroviaria Italiana e Italferr

Con l'aggiunta di due nuovi binari, salgono a sei quelli attualmente disponibili a nello scalo di Genova Prà al servizio del terminal container PSA. Cominciato all'inizio 2020, l'intervento ha inoltre migliorato la sicurezza con un innovativo **sistema** di gestione e controllo del passaggio a livello. Il valore complessivo dell'opera è di circa 35 milioni di euro e consentirà un notevole aumento della capacità complessiva di treni da e per il primo porto container del Mediterraneo. L'infrastruttura è stata realizzata da Rete Ferroviaria Italiana e Italferr, società di ingegneria del gruppo Fs Italiane, in coordinamento con le imprese appaltatrici e con la piena collaborazione di **Autorità** di **Sistema** Portuale, PSA e tutti gli operatori ferroviari.



saranno svolti dall' ati tra Consorzio integra e ceisis

Aeroporto Colombo di Genova affidati lavori per 20 milioni

LORENZA RAPINI

Lorenza Rapini Genova Sarà l' associazione temporanea di imprese tra il Consorzio Integra e Ceisis a eseguire i lavori di ampliamento dell' aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. I lavori, per 20 milioni di euro di spesa (al lordo dei ribassi di gara) sono stati assegnati dall' ultimo Cda dell' aeroporto, svolto proprio in questi giorni di feste natalizie. Si tratta di un intervento ampio, che darà un volto più moderno allo scalo ligure. Del totale dei 20 milioni, 11,3 verranno stanziati dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale nel quadro del Programma Straordinario d' Investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell' Aeroporto. La Regione Liguria ha inoltre stanziato ulteriori 5 milioni di euro, inseriti nel bilancio previsionale approvato in questi giorni, che consentiranno di coprire le spese per investimenti previste nei piano aziendale e di non differire, a seguito delle ripercussioni negative della pandemia, i programmi di sviluppo già avviati. «Siamo felici di avere completato l' iter di questo progetto nei tempi previsti - commentano Paolo Odone e Piero Righi, rispettivamente Presidente e Direttore Generale dell' Aeroporto di Genova - e di poter dare il via al cantiere nei prossimi mesi, come da programma. L' ampliamento e l' ammodernamento del terminal porteranno di fatto a Genova e alla Liguria un nuovo aeroporto, più moderno, ricco di servizi e più accogliente, la cui realizzazione sarà anche un volano di sviluppo e di occupazione per la Società e per il territorio. Siamo al lavoro per intercettare la ripartenza del traffico aereo, duramente colpito dalla pandemia di Covid-19. Grazie al supporto di Regione Liguria, che vogliamo ringraziare a nome di tutta l' azienda, potremo dare il via libera ai lavori nei tempi previsti». L' intervento relativo al terminal passeggeri prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato di circa 5.500 metri quadri, su tre livelli, e il restyling dell' edificio esistente, concentrato in particolare sull' area accettazione e imbarchi. Il progetto, curato dallo studio di architettura e ingegneria One Works di Milano, prevede anche la realizzazione di un nuovo impianto di smistamento bagagli in linea con i nuovi requisiti europei di sicurezza. I lavori dovranno essere completati entro il 2023, ma il nuovo fabbricato sarà completato già nel 2022. In generale, che partirà da Genova attraverserà spazi rinnovati grazie a un restyling completo, con il raddoppio dei varchi dei controlli di sicurezza e l' apertura di nuove zone commerciali e di ristorazione. «Proprio in questo difficile momento - aggiunge Paolo Emilio Signorini, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale - si dimostra una volta di più la forza e l' efficacia del modello Genova in cui tutte le istituzioni collaborano per raggiungere risultati decisi per il futuro della città e della Liguria. La sostenibilità economica dell' opera, messa a repentaglio dal Covid, è stata assicurata dalla Regione. Genova avrà la nuova aerostazione nei tempi previsti». - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Modello Genova. Porto e città più accessibili e sostenibili

Convegno sul rilancio dopo l'inaugurazione del ponte San Giorgio

Redazione

GENOVA Modello Genova. Porto e città più accessibili e sostenibili: a pochi mesi dall'inaugurazione del ponte San Giorgio, punto di partenza per il rilancio della città ligure, quali sono le prospettive? A che punto sono gli interventi del Programma straordinario Legge 130? Se ne parla nel convegno in streaming mercoledì 30 Dicembre alle 15 con una tavola rotonda a cui parteciperanno i protagonisti della comunità cittadina e portuale. A breve il programma di dettaglio. L'evento, è aperto a tutti, previa registrazione al link.



Maltempo: terminal PSA Genova Pra' ripartito alle 12, era stato chiuso alle 6

GENOVA - Il maltempo a Genova non ha risparmiato neppure il **porto**. Il terminal Psa di Genova Pra' è ripartito soltanto a mezzogiorno, dopo che dalle 6 di questa mattina aveva sospeso l'operatività a causa del vento e della neve che soprattutto nel ponente cittadino hanno investito anche la costa: ferme le gru, le operazioni sulle navi e sui camion che sono rimasti nei parcheggi. La situazione si è normalizzata in tarda mattinata e poco prima delle 12 è stato disposto il ritorno all'usuale operatività dello scalo, fermo restando il ritardo di 6 ore nell'andamento delle operazioni che erano state programmate per la mattinata.

The screenshot shows a news article from PrimoCanale.it. The main headline reads: "Maltempo: terminal PSA Genova Pra' ripartito alle 12, era stato chiuso alle 6". The article text is partially visible, matching the main text on the left. A small image shows a port terminal with cranes. Below the article, there are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and Telegram. At the bottom, there is a footer with contact information and a European Union funding logo.

Il Secolo XIX

La Spezia

Porti La Spezia, arriva l' ok per Sommariva

eri è giunto il parere positivo anche dal Senato e adesso, dopo il passaggio in entrambe le Commissioni parlamentari, manca solo la firma del decreto della ministra Paola De Micheli per ratificare la nomina a nuovo presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale di Mario Sommariva. L' ente unisce il governo dei porti della Spezia e di Carrara. Oggi, con ogni probabilità, i giochi saranno conclusi e Sommariva diventerà ufficialmente successore di Carla Roncallo, oggi all' Autorità dei Trasporti nell' ente con sede in via del Molo.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

il report

Pioggia di denaro sullo scalo portuale Il piano triennale vale 369 milioni

Il programma degli investimenti è stato approvato in questi giorni Nel 2021 si parte con le opere alle banchine del molo Garibaldi

SONDRA COGGIO

La Spezia Nel 2021, ormai alle porte, l' **autorità portuale** investirà 142 milioni 720 mila euro. Si salirà di un milione nel 2022, superando i 143 milioni, per aggiungere ulteriori 83 milioni 633 mila euro l' anno dopo. In tre anni, gli investimenti arriveranno a 369 milioni 724 mila euro. Il programma triennale è stato approvato in questi giorni dal comitato di gestione **portuale**. TIPI DI RISORSE Il quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma prevede 20 milioni 937 mila euro di fondi con destinazione vincolata per legge, concentrati tutti nel 2021. Per quanto riguarda i mutui, in tre anni si arriverà a 226 milioni 381 mila euro, partendo da 80 milioni nel 2021, 112 milioni 821 mila nel 2022 e 33 milioni e mezzo nel 2023. Da capitali privati, nel prossimo anno non sono previste entrate, mentre nei due anni successivi dovrebbero entrare 22 milioni e mezzo e 41 milioni, per complessivi 63 milioni 623 mila euro fra 2022 e 2023. Gli stanziamenti di bilancio ammontano a 56 milioni e mezzo nel corso dei tre anni, partendo dai 39 milioni e mezzo del 2021, ridotti a 8 e 9 milioni rispettivamente per il 2022 ed il 2023. OPERE EREDITATE La lista delle opere del 2021 prevede interventi di cui si parla da tempo, come la nuova cabina di trasformazione alla radice del molo Garibaldi, da 5 milioni e mezzo, per il famoso cold ironing della banchina, che dovrebbe ridurre le emissioni inquinanti delle navi all' ormeggio. C' è parte di fascia di rispetto porto città fra Canaletto e Fossamastra, con spostamento verso mare delle barriere anti-rumore fra via Giulio Della Torre e via San Cipriano, in coordinamento con il Miglio Blu promosso dal Comune della Spezia. ALTRI SLITTAMENTI Per un importo di 5 milioni e mezzo, nel 2021 si procederà alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture stradali, ferroviarie e marittime di competenza del porto nel demanio marittimo della Spezia, con riqualificazione delle banchine delle Grazie e di Pertusola. Risulta nella lista del 2021 l' operazione di dragaggio del terzo bacino **portuale**, con relativo canale di accesso, per 36 milioni di euro. L' operazione dovrebbe procedere in parallelo con lo spostamento delle marine storiche del Canaletto e di Fossamastra, e con l' interrimento, mirato a realizzare le nuove banchine. Questa parte però è in carico ai privati del Gruppo Contship. Nell' ambito del discusso progetto di conversione delle Casermette di Pagliari in nuovo distretto della nautica, il porto conta di investire un milione 800 mila euro per le strutture al servizio della nautica sociale, negli spazi in concessione. MOLO CROCIERE Sempre fra le opere ricomprese, spicca la somma di 28 milioni, destinati alla realizzazione del nuovo molo crociere nel primo bacino **portuale** della città. Si tratterà di vedere se saranno trasferite le strutture portuali che dovrebbero spostarsi al Molo Garibaldi. Allo stato attuale risulta ancora tutto fermo. Finché Contship non procederà sul Garibaldi, non si potrà liberare Calata Paita, dove dovrebbe nascere la nuova stazione crocieristica. PASSERELLA E ROTATORIA Anche se il Comune ha ufficialmente rinunciato alla passerella sospesa su viale Italia, tanto che i soldi sono già stati investiti in altri progetti, nei piani del porto risulta ancora il contributo da un milione e mezzo, con il quale sarebbe stata ristrutturata la parte a terra alla banchina Revel, dove doveva arrivare la passerella. Compare ancora anche la nuova rotatoria all' incrocio di San Cipriano, sempre nell' ambito dei rapporti di collaborazione col Comune. BINARI E





Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

complessivi 2 milioni 950 mila euro. Si parla dello spostamento delle infrastrutture al varco di accesso a Calata Artom e al Molo Garibaldi, e della passerella pedonale di sovrappasso ferroviario al varco del Canaletto, sempre nel porto mercantile. Sono previsti poi interventi di un milione 800 mila euro per il frangifonda nel primo bacino, a protezione dei pontili galleggianti di Calata Malaspina, e un milione 650 mila euro per ottimizzare l'infrastruttura del varco doganale degli Stagnoni. Infine, un impegno da 12 milioni per l'elettrificazione delle banchine del comparto commerciale del secondo e del terzo bacino. ANNO 2022, DIGA E MOLO ITALIA La lista delle opere del 2022 si apre con i 2 milioni 200 mila euro per la riqualificazione della diga foranea, con opere di miglioramento del ricambio idrico nel golfo della Spezia. Ci sono poi 17 milioni per ristrutturare ed ampliare il Molo Italia, con riqualificazione della scogliera di protezione, e 15 milioni 611 mila euro per la messa in sicurezza del fondale del Molo Italia. CANALETTO È un'opera del 2022, costerà 22 milioni e mezzo. Si tratta della realizzazione del nuovo piazzale e della banchina nel quartiere del Canaletto. Ci vorranno 10 milioni per completare le opere ferroviarie della stazione marittima passeggeri, con riqualificazione delle aree della fascia di rispetto fra via San Cipriano e via Giulio Della Torre. I piani proseguono con un milione e mezzo per ampliare il fabbricato dei vigili del fuoco, 5 milioni e mezzo per le rampe stradali alle Pianazze, altri 11 milioni e mezzo di dragaggi, nel secondo bacino, e altri 18 milioni e mezzo per la fascia di rispetto. ANNO 2023 Il terzo anno parte con la piattaforma logistica del retroporto di Santo Stefano Magra, terzo lotto, 13 milioni 760 mila euro, con 20 milioni di bonifica ed escavo al Molo Garibaldi e al canale di accesso del primo bacino portuale, e 41 milioni per la nuova stazione marittima passeggeri, a Calata Paita, più 2 milioni 800 mila euro di ristrutturazioni di immobili di proprietà. --coggio@ilsecoloxix© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

la nomina al vertice dei porti di la spezia e carrara

Sommariva presidente, arriva l' ok anche dal Senato

Dopo il doppio passaggio dalle commissioni parlamentari, manca soltanto la firma del ministro De Micheli: il decreto arriverà a breve

LAURA IVANI

La Spezia Parere positivo anche dal Senato. Dopo il passaggio nelle due commissioni, manca solo la firma del decreto della ministra Paola De Micheli a ratificare la nomina del nuovo presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale Mario Sommariva. È questione di ore. Ieri l' ormai presidente ha ricevuto l' ok anche dalla commissione trasporti del Senato. Dopodiché ha mandato a Roma tutta la documentazione contenente le dichiarazioni necessarie alla sua nomina. Non si è voluto sbilanciare in dichiarazioni, nell' attesa della firma del decreto ministeriale. Oggi, con ogni probabilità, i giochi saranno conclusi e Sommariva diventerà ufficialmente successore di Carla Roncallo nell' ente con sede in via del Molo. Entro la fine del 2020 potrebbe arrivare alla Spezia, con l' intenzione di mettersi immediatamente a lavorare. Sulla scrivania lo attendono montagne di dossier da affrontare e questioni da risolvere. Ma è già lunga la fila alla sua porta, da parte degli stakeholder che hanno già chiesto un incontro per rappresentare le istanze e le aspettative della città e del porto. Il primo punto, senza dubbio, sarà la vicenda Calata Paita. La città la reclama, per la realizzazione del nuovo waterfront e della stazione crocieristica. Dall' altra parte, occorrerà far sì che gli investimenti dei terminalisti sulle banchine si concretizzino. Per evitare che il porto spezzino perda competitività. E traffici commerciali nell' immediato futuro. Un porto che, nonostante la falce dell' emergenza sanitaria, ha cercato di reggere e restare al passo con i tempi. Una volta subentrato Sommariva, l' attuale commissario straordinario Francesco Di Sarcina tornerà a ricoprire il suo ruolo da segretario generale dell' **Autorità di Sistema Portuale**. Il suo contratto scade a maggio, salvo rinnovi. Che sembrano possibili, alla luce della "continuità" auspicata dalla comunità **portuale** e evocata anche dallo stesso Sommariva nel corso della sua audizione in commissione. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bacino di carenaggio, offerta da un milione

Fincantieri avanza la proposta di acquisto della struttura di proprietà del Consorzio. Andati deserti i tre precedenti bandi d'asta pubblica

LA SPEZIA Un'offerta da 1,2 milioni di euro per accaparrarsi il bacino di carenaggio mobile situato nello stabilimento Fincantieri del Muggiano. A presentarla, nei giorni scorsi, è stato lo stesso colosso della cantieristica navale, che in zona Cesarini ha deciso di farsi avanti per acquisire la struttura di proprietà del Consorzio per il bacino di carenaggio della Spezia, l'ente costituito negli anni Sessanta da Provincia, Comune della Spezia e Camera di commercio (oggi in liquidazione) per favorire lo sviluppo della cantieristica in città, attualmente gestito da Fincantieri attraverso la controllata Gestione Bacini. Una storia infinita, quella del bacino, che oggi sta finalmente giungendo al termine, dopo che ben tre bandi d'asta pubblica eseguiti tra il febbraio e il giugno scorso erano andati deserti, senza che nessuna società avesse presentato alcuna offerta. Un epilogo che tuttavia è sinonimo di svalutazione, se si pensa che la base d'asta fissata dal Consorzio in occasione del primo avviso di vendita era stata di 7,6 milioni di euro, abbassata poi a 6,84 milioni per la seconda asta, e diminuita ulteriormente a 6,156 milioni di euro per la terza gara di giugno, anche questa chiusa senza alcuna offerta. Ora, a pochi giorni dalla scadenza della concessione per l'utilizzo del bacino firmata tra il Consorzio spezzino e la Gestione Bacini fissata al 31 dicembre, ecco l'offerta di Fincantieri, decisamente più bassa di quelle cui aspiravano i tre enti del consorzio attraverso la vendita all'asta. Il commissario liquidatore del Consorzio ha già annunciato l'iter, che impone la pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse (avvenuta ieri) con cui si annuncia la proposta d'acquisto e si invitano gli eventuali altri acquirenti a presentare la propria offerta, che dovrà essere ovviamente superiore agli 1,2 milioni di euro offerti da Fincantieri. Le istanze dovranno arrivare a tavolo del liquidatore entro le 12 del prossimo 27 gennaio, ma difficilmente in ufficio arriveranno altre proposte, anche alla luce dello scarso appeal manifestato in occasione delle tre aste. Il commissario, in assenza di manifestazioni di interesse, avvierà quindi le pratiche per la cessione della struttura a Fincantieri, per poi suddividere l'assegno in parti uguali tra le tre anime del consorzio pubblico: 400mila euro a testa per Provincia, Comune della Spezia e Camera di Commercio. Nel frattempo, la pubblicazione della manifestazione di interesse ha fatto scattare anche una proroga tecnica alla concessione per l'utilizzo dello stesso bacino da parte di Fincantieri, così da permettere all'azienda di operarvi anche dopo il 31 dicembre, mentre la concessione demaniale non è un problema: la Gestione Bacini già alla fine del 2018 aveva chiesto e ottenuto dall'**Autorità portuale** del Mar ligure orientale la proroga fino al 2029 della relativa autorizzazione. Di certo, al di là delle cifre, l'epilogo della vicenda soddisferà sia gli enti del Consorzio, sia le parti sindacali, con Cgil, Cisl e Uil che a più riprese avevano manifestato la paura che il bacino costruito a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta potesse essere acquistato da società non operanti nel Golfo, auspicando l'intervento diretto di Fincantieri. Matteo Marcello.



Allerta

Forti mareggiate colpiscono le dighe

Ancisi: «Porto Corsini particolarmente esposta sul canale dal lato di via Molo San Filippo»

Si susseguono le mareggiate sui lidi ravennati. Anche ieri pomeriggio il mare in burrasca si è abbattuto sulle dighe di Marina di Ravenna e di Porto Corsini. Secondo la stazione meteo dell' Adriatic Wind Club, il vento proveniva da ovest-nord-ovest, quindi maestrale, con raffiche che hanno raggiunto 85 km orari. Le onde hanno spesso superato le dighe sud, di Marina di Ravenna, e nord, a Porto Corsini, dove l'accesso è interdetto già da giorni. L'acqua ha raggiunto livelli particolarmente alti anche lungo il corso del Candiano, a quanto pare senza provocare allagamenti nelle due località. A proposito di mareggiate, proprio ieri il capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, ha reso note le risposte avute dal vicesindaco Eugenio Fusignani in merito alla calendarizzazione di alcuni lavori volti proprio a mettere in sicurezza i due lidi balneari. «Quello che più preoccupa i residenti di sinistra canale, a Porto Corsini, - scrive Ancisi - è la totale esposizione del paese alla possibile scorreria del canale dal lato di via Molo San Filippo che affianca la parte ovest dell'abitato. Un primo lotto del 'Rifacimento protezione di sponda dall' attracco del traghetto alla confluenza con il canale Baiona a Porto Corsini è stato realizzato, per 5,625 milioni di euro, tra l'autunno del 2011 e la primavera 2012. La Gazzetta ufficiale del 19 febbraio 2018, riportava che l' **Autorità portuale** aveva allora deciso, in sostanza, di indirizzare 7,5 milioni di propri finanziamenti statali al completamento del suddetto rifacimento». In base alla risposta di Fusignani «per il tratto di Molo San Filippo, situato all' inizio del centro abitato, si fa presente che al momento l'intervento non è a bilancio dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** per il costo significativo (7,5 milioni di euro), ma la stessa **Autorità** sta verificando la possibilità di reperire risorse ministeriali o cambiare la programmazione di altri interventi». Si chiede però Ancisi: «Dove sono finiti i 7,5 milioni di cui parla la Gazzetta Ufficiale?». Ci sarà da attendere marzo per la messa in sicurezza di via Molo San Filippo dalla parte «della vecchia e abbandonata darsenetta del traghetto». Migliore la situazione per la darsena pescherecci di Marina di Ravenna, dove i lavori di protezione dell'abitato andranno a gara nel prossimo mese di gennaio. I.t.



LOGISTICA

F2i investe ancora nei porti con il terminalista di Livorno

Acquisita MarterNeri: la società è presente anche nel porto di Monfalcone

MARCO MORINO - F2i, il principale fondo infrastrutturale italiano, mette a segno una nuova acquisizione nei terminal portuali, infrastrutture vitali per l'approvvigionamento delle filiere industriali italiane. Il fondo d'investimento guidato dall'amministratore delegato Renato Ravanelli ha acquisito dalla società Vei Log Spa il gruppo MarterNeri, gestore di terminali portuali a Monfalcone e Livorno. MarterNeri, le cui attività sono state avviate nel 1969 dalle famiglie fondatrici, è specializzata nella movimentazione di merci varie, soprattutto di cellulosa e materiali ferrosi. L'acquisizione avverrà attraverso la controllata F2i Holding Portuale (Fhp). Le attività di MarterNeri si integreranno con quelle già svolte da Fhp nei terminal di Carrara, Marghera e Chioggia, acquisiti nel 2019. Dal consolidamento di MarterNeri in Fhp nasce il primo operatore portuale italiano nel settore delle rinfuse, attivo nell'Alto Adriatico e nel Tirreno con oltre 7 milioni di merci movimentate all'anno, 7 terminali in gestione, 200 mezzi di sollevamento e movimentazione, magazzini e infrastrutture di interconnessione. Dice Ravanelli: «Il settore della logistica portuale delle merci rinfuse solide è strategico per l'economia italiana ma è gestito in modo frammentato e manca di integrazione con la logistica di terra». La logistica relativa a tali merci è un tassello indispensabile per garantire l'efficiente operatività dei principali distretti industriali del Paese. A tal proposito, il disegno industriale realizzato da F2i, che potrà ulteriormente ampliarsi nei prossimi mesi, riguarda anche la logistica di terra via trasporto ferroviario, attività in cui recentemente F2i ha investito con l'acquisizione di Cfi (Compagnia Ferroviaria Italiana), il maggior operatore nazionale indipendente. Aggiunge Ravanelli: «Il piano di F2i punta alla nascita di un operatore integrato con il trasporto ferroviario, capace di servire le esigenze della clientela nazionale e internazionale in maniera professionale e, in quanto operatore indipendente, in maniera non discriminatoria». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nasce così il primo operatore portuale italiano nel settore delle rinfuse

A F2i i terminal di MarterNeri

Il fondo compra per circa 70 milioni il gruppo che gestisce i terminali di Monfalcone e Livorno, che si aggiungono a quelli di Carrara, Marghera e Chioggia. E supera 170 milioni di ricavi nel comparto

NICOLA CAROSIELLI

Nuova operazione di F2i nei terminal portuali. Dopo quelle su Carrara, Marghera e Chioggia, il fondo infrastrutturale guidato da Renato Ravanelli ha siglato l'accordo per acquisire, da Vei Log, il gruppo MarterNeri, gestore dei terminali portuali a Monfalcone e Livorno, per un controvalore (secondo indiscrezioni) di circa 70 milioni. L'acquisizione, il cui perfezionamento resta condizionato alle autorizzazioni delle competenti autorità, verrà effettuata attraverso F2i Holding Portuale (Fhp), società interamente controllata dal Terzo Fondo F2i e dal Fondo F2i-Ania. Con questo consolidamento in Fhp nasce così il primo operatore portuale italiano nel settore delle rinfuse, attivo nell'Alto Adriatico e nel Tirreno con oltre 7 milioni di merci movimentate annualmente, 7 terminali in gestione, 200 mezzi di sollevamento e movimentazione, magazzini e infrastrutture di interconnessione. Una mossa importante soprattutto per il peso che ha in Italia il comparto delle merci rinfuse solide (prodotti siderurgici, cereali, cellulosa, fertilizzanti, moduli industriali speciali e altre merci che, per caratteristiche specifiche, non sono trasportate in container). Il 70% delle importazioni e il 50% delle esportazioni italiane avvengono via mare, per un valore annuo di 160 miliardi di euro e la logistica relativa a tali merci diviene quindi un tassello indispensabile per garantire l'efficiente operatività dei principali distretti industriali italiani. In questo senso il disegno industriale realizzato da F2i, che potrebbe ulteriormente ampliarsi nei prossimi mesi, comprende anche la logistica ferroviaria, attività in cui recentemente F2i ha investito con l'acquisizione di Cfi. Dopo l'acquisizione di MarterNeri, il giro d'affari e il numero di addetti delle società di F2i nel comparto delle merci rinfuse dovrebbero superare rispettivamente i 170 milioni e 630 risorse. (riproduzione riservata)



gestione porti

F2i compra MarterNeri da Vei Log

F2i sgr ha siglato l' accordo per l' acquisizione da Vei Log del gruppo MarterNeri, gestore di terminali portuali a Monfalcone e Livorno. MarterNeri, le cui attività sono state avviate nel 1969 dalle famiglie fondatrici, è titolare di concessioni e autorizzazioni a Monfalcone e a Livorno. L' operazione verrà effettuata attraverso F2i Holding portuale (Fhp), società interamente controllata dal Terzo fondo F2i e dal fondo F2i-Ania. Le attività di MarterNeri si integreranno con quelle già svolte da Fhp nei quattro terminal di Carrara, Marghera e Chioggia rilevati nel 2019. Dal consolidamento in Fhp nasce il primo operatore portuale italiano nel settore delle rinfuse, attivo nell' Alto Adriatico e nel Tirreno con oltre 7 milioni di merci movimentate all' anno, sette terminali in gestione, 200 mezzi di sollevamento e movimentazione, magazzini e infrastrutture di interconnessione. © Riproduzione riservata.



Il Tirreno

Livorno

fondi e logistica

F2i sbarca nel porto di Livorno e conquista il polo della carta

MAURO ZUCHELLI

livorno. Nel porto di Livorno i fondi hanno già un ruolo rilevante con Infracapital (britannico) e Infravia (francese) che controllano Tdt, il principale terminal contenitori, uno dei primi 25 nel Mediterraneo. Non è tutto: il gruppo Onorato - che a Livorno ha i traffici delle compagnie Moby, Tirrenia e Toremar più il terminal Ltm e il porto passeggeri - sta definendo con la controllata italiana di un fondo inglese il salvagente dai propri guai finanziari. Adesso è la volta di F2i che acquisisce MarterNeri, il polo nazionale della logistica dei prodotti forestali a servizio delle cartiere, presieduta dall'imprenditore livornese Giorgio Neri che era prima andata a nozze con la friulana Marter e cinque anni fa era stata rilevata dalla holding vicentina Palladio (Phf) delle famiglie venete Meneguzzo e Drago. F2i è il principale fondo infrastrutturale indipendente del nostro Paese, nasce dalla "santa alleanza" fra colossi bancari come Unicredit e Intesa San Paolo, fondazioni come Cariplo, fondi pensione sia italiani che stranieri, fondi sovrani e grossi investitori esteri del calibro di China Investment. Nell'ultimo anno e mezzo sotto la regia di Umberto Masucci, è sceso in campo anche nella portualità sotto le insegne di Fhp, sigla che sta per "F2i Holding Portuale" che ha solide radici toscane, con il quartier generale al Varco di Levante del porto di Marina di Carrara, dopo aver rilevato terminal nello scalo apuano e in quelli veneti di Marghera e Chioggia. È così che nasce il primo operatore portuale italiano nel settore delle rinfuse: fra Alto Adriatico e nel Tirreno conta su «oltre 7 milioni di merci movimentate ogni anno, 7 terminali in gestione, 200 mezzi di sollevamento e movimentazione, magazzini e infrastrutture di interconnessione», spiegano dallo stato maggiore di F2i. C'è un orizzonte strategico dietro la scelta di "conquistare" la società livornese (52 milioni di fatturato e utile cresciuto del 71% nell'ultimo bilancio): dopo che il sistema di F2i è diventato lo snodo-chiave per la logistica della siderurgia (Brescia, Verona e Vicenza), della trasformazione agroalimentare della produzione di cereali (area padana) e del marmo soprattutto a Carrara. Adesso la filiera della trasformazione industriale della carta. Del resto, le merci rinfuse solide (siderurgia, cereali, cellulosa, fertilizzanti, moduli industriali speciali e altre merci non "containerizzabili") hanno un peso fondamentale per l'economia nazionale: il 70% dell'import e metà dell'export made in Italy passa dal trasporto via mare, valore annuo 160 miliardi di euro. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



F2i si espande e si laurea primo operatore

Il fondo di investimenti che opera nel nostro porto ha siglato un accordo con MarterNeri e acquisito terminal a Livorno e a Monfalcone

CARRARA Porto: F2i si amplia a Monfalcone e Livorno e diventa il primo operatore italiano nelle rinfuse. Importante successo commerciale per il fondo che da diversi anni ormai opera anche a Marina di Carrara. E' di ieri la notizia che F2i ha siglato l' accordo per l' acquisizione da Vei Log spa del gruppo MarterNeri, gestore di terminal portuali nella città labronica e in Friuli. Questa importante acquisizione prima di diventare ufficiale dovrà ancora attendere che vengano perfezionate tutte le autorizzazioni necessarie da parte delle diverse **autorità** competenti, ma è ormai in dirittura d' arrivo. In particolare questo affare verrà chiuso attraverso F2i Holding **portuale** (Fhp), società interamente controllata dal Terzo fondo F2i e dal fondo F2i-Ania. Nelle volontà del fondo le attività di MarterNeri dovranno andarsi ad integrare con quelle già svolte da Fhp oltre che nel porto di Carrara anche in quelli di Marghera e Chioggia, acquisiti nel 2019. Grazie a questa importante azione di consolidamento Fhp diventerà il primo operatore **portuale** italiano nel settore delle rinfuse, attivo nell' Alto Adriatico e nel Tirreno con oltre 7 milioni di merci movimentate annualmente, 7 terminali in gestione, 200 mezzi di sollevamento e movimentazione, magazzini e infrastrutture di interconnessione. Il settore delle rinfuse è strategico per l' economia nazionale e comprende tutte quelle merci che non trasportate in container, come i nostri blocchi di marmo dunque, ma anche prodotti siderurgici, cereali, cellulosa, fertilizzanti, moduli industriali speciali e tante altre tipologie di prodotti. Il 70% delle importazioni e il 50% delle esportazioni italiane avvengono via mare, per un valore annuo di 160 miliardi di euro. Dopo l' acquisizione di MarterNeri, il volume d' affari e il numero di addetti delle società appartenenti a F2i e operanti nel comparto delle merci rinfuse sono stimati essere superiori rispettivamente a 170 milioni di euro e 630 lavoratori. Solo nel nostro scalo a inizio di dicembre, Fhp è stata protagonista della sigla di un nuovo protocollo per far crescere il porto grazie ai project cargo del Nuovo Pignone. Nel documento, firmato dal fondo con Regione, Comune, **Autorità portuale** del Mar ligure orientale e Nuovo Pignone-Baker Hughes si prevede, tra l' altro, di consentire alla multinazionale dell' oil and gas di utilizzare gli spazi del piazzale città di Massa per l' assemblaggio e la movimentazione di moduli di grandi dimensioni. In questo modo Nuovo Pignone potrà lavorare il più vicino possibile al punto di sbarco delle forniture e di successivo imbarco del modulo una volta assemblato per raggiungere la destinazione finale via mare, mentre la concessionaria del piazzale, la Fhp, si occuperà di sbarco e movimentazione andando a sviluppare ulteriormente una collaborazione che va avanti da tempo e che ha già portato a termine spedizioni di sedici moduli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Circoli nautici mobilitati contro il 'Marina'

Mediceo e Darsena: seicento soci dicono no «Il progetto dei nuovi ormeggi non ci convince»

LIVORNO «L' Associazione di secondo livello per la tutela e la conservazione delle peculiari tradizioni marinare e del Porto Mediceo, riunisce 9 circoli nautici per un totale di circa 600 soci per altrettante imbarcazioni che fanno capo al Porto Mediceo e Darsena Nuova. È stata costituita nel 2019 per un obiettivo: salvaguardare il destino dei circoli e i posti barca del Molo Mediceo e della Darsena Nuova. Queste realtà sono a rischio a causa del progetto Stu Porta a Mare che prevede la realizzazione del porto turistico 'Marina'. Al suo interno dovrebbero trovare posto, secondo i promotori del progetto ovvero la società Stu Porta a Mareche (fa capo alla Società Azimut Benetti leader nel settore costruzione yacht di lusso, ndr), solo 450 barche. Ne rimarrebbero fuori un centinaio». A raccontarlo è Pier Damiani presidente del Circolo Asd Pesca Borgo e segretario della Associazione tradizioni marinare e del Porto mediceo. «Il progetto del 'Marina' ci preoccupa perché è una iniziativa della Società Stu Porta a Mare sulla quale non siamo d' accordo

- prosegue - come abbiamo espresso alla stessa società nell' ultimo incontro lo scorso marzo prima del lock down. Da allora non ci sono stati più contatti». Per tale motivo l' Associazione si fa avanti con un documento pubblico. L' Associazione per la tutela e la conservazione delle peculiari tradizioni marinare e del Porto Mediceo ha così scritto quanto segue: «I circoli nautici del Mediceo organizzati nell' Associazione per la tutela e la conservazione delle peculiari tradizioni marinare e del Porto Mediceo, non possono incassare in silenzio le proposte formulate da Azimut Benetti ai circoli della Darsena Nuova e del Mediceo inaccettabili perché hanno l' effetto di uno schiaffo alla nautica cittadina e al patrimonio storico e culturale dei livornesi». Si legge nella lettera: «Apprendiamo dalla stampa che l' ex presidente dell' **Autorità Portuale** Stefano Corsini ha annunciato la fine dell' iter amministrativo per la concessione e la realizzazione del porto turistico nell' area del Mediceo a favore di Azimut Benetti, senza pensare alle decine di circoli che vi insistono con circa 700 imbarcazioni». Nella lettera viene sottolineato: «Il presidente di Azimut Benetti Paolo Vitelli ha affermato sulla stampa locale che c' è un' intesa che prevede che più di un terzo del porto turistico venga dato in gestione ai circoli nautici locali. La costruzione e le eventuali ristrutturazioni saranno a nostro carico». Ma l' intesa ventilata per l' Associazione dei circoli nautici «non esiste». Perciò «la nostra Associazione è determinata a lottare per non lasciare il campo libero a un progetto inadeguato». Monica Dolciotti.



«Operazioni 'irregolari' in porto»

I sindacati denunciano alcuni lavori di carico eseguiti da marittimi

«Nel porto di Livorno a novembre all' interno dell' Eurocargo Patrasso della società Grimaldi, alcuni marittimi furono immortalati mentre rizzavano alcune auto. Scattò subito la denuncia da parte di alcuni lavoratori di ALP e delegati sindacali di USB. Ormai è sotto gli occhi di tutti il tentativo sempre più frequente, da parte degli armatori, di usare personale proprio per svolgere alcune operazioni portuali che dovrebbero essere svolte da lavoratori dello scalo di appartenenza. Tutto per risparmiare e aumentare i profitti. Da quel giorno i controlli sono aumentati». A riferirlo è il sindacato Usb. Ma precisa: «Tuttavia Grimaldi e Sintermar pare abbiano contestato il ruolo dei lavoratori per quanto riguarda l' attività di monitoraggio e denuncia direttamente agli ispettori dell' **Autorità Portuale**».

Maltempo, saltano i mercati e i collegamenti
Problemi per il forte vento e la pioggia. Fermo il traghetto per Caprai: Chiuso professionalmente il lungomare di viale Italia

Vento con raffiche di 50 nodi: Elba isolata per molte ore. Navi da crociera al riparo

Moby Prince Verso nuova commissione

Operazioni 'irregolari' in porto



Il Tirreno

Livorno

l' iniziativa di gianluca ferrara

M5s: sul Moby ora indaghino il Senato e la Camera insieme

Il vicepresidente dei Cinque Stelle a Palazzo Madama presenta un disegno di legge «Bisogna continuare a fare luce sulla strage andando oltre la versione ufficiale»

livorno. Dal vicepresidente del gruppo M5s al Senato Gianluca Ferrara arriva la proposta di far nascere una commissione bicamerale di inchiesta che riporti i riflettori sulla strage del Moby Prince, il traghetto Navarma che sulla rotta **Livorno**-Olbia la sera del 10 aprile di 29 anni fa è entrata in collisione con la petroliera Agip Abruzzo a poche miglia dal **porto** di **Livorno**: i 140 morti (un solo sopravvissuto) rappresentano il «più grande disastro della marina mercantile italiana dal secondo dopoguerra». Già nella scorsa legislatura si era registrato l' impegno della commissione d' inchiesta di Palazzo Madama che secondo i familiari delle vittime della tragedia aveva portato importanti novità: derubricate però dall' ultimo pronunciamento del tribunale di Firenze a semplice iniziativa politica, senza riflessi sull' accertamento giudiziario della verità. È per questo che in queste settimane, ad esempio, il deputato dem Andrea Romano ha lanciato alla Camera l' idea di una nuova commissione d' inchiesta, poi era intervenuto il parlamentare leghista Manfredi Potenti, adesso l' esponente pentastellato presenta un disegno di legge per una commissione che coinvolga entrambi i rami del Parlamento. Ferrara ricorda che i processi sulla tragedia del traghetto **Livorno**-Olbia «arrivarono all' assoluzione di tutti gli imputati lasciando anche questa strage senza alcun colpevole». E se la versione ufficiale ha insistito sulla scarsa visibilità dovuta alla nebbia come causa dell' impatto, per Ferrara «a distanza di 20 anni sono però emersi nuovi elementi che giustificano l' approfondimento del lavoro iniziato nel 2015 dalla commissione monocamerale del Senato che, nella sua relazione finale ha accertato molte discrepanze, arrivando a concludere che lo sberonamento della petroliera da parte del Moby Prince sarebbe avvenuto per una non meglio precisata "turbativa della navigazione"». L' esponente dei Cinque Stelle ricorda di aver preso l' iniziativa di questo disegno di legge «su invito di Loris Rispoli e Luchino Chessa, presidenti delle associazioni dei familiari delle vittime del Moby Prince, e del gruppo consiliare del M5s di **Livorno**». Obiettivo: continuare ad accertare «gli elementi non opportunamente valutati all' epoca e che potrebbero portare ad altre piste, ben più preoccupanti e inquietanti rispetto alla versione ufficiale». Ferrara ringrazia «i colleghi senatori che hanno sottoscritto il disegno di legge, tra cui il presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra». E aggiunge: «Sono certo che anche il deputato Francesco Berti si impegnerà alla Camera per portare avanti questa iniziativa». Infine: «A noi spetta il compito di accertare la verità storica su quanto accaduto la notte di quel 10 aprile del '91, affinché si possa mettere la parola fine su uno dei capitoli più bui della nostra storia contemporanea». --



L'armatore

Doppio favore del Mit a Onorato: proroga della concessione e nomina amica a Livorno

Andrea Moizo

È passato più di un mese da quando il Fatto ha rivelato il problema, ma la proroga del contratto fra lo Stato e la Cin del gruppo Moby dell'armatore Vincenzo Onorato per il servizio di continuità marittima con Sardegna e Tremiti è un'eventualità sempre più concreta. L'accordo di 8 anni con la società, morosa verso lo Stato di 115 milioni di euro per l'acquisizione nel 2012 dell'ex compagnia di bandiera Tirrenia, vale 72,7 milioni l'anno. In scadenza a luglio, l'accordo è stato prorogato fino a fine febbraio dal ministero dei Trasporti (Mit). Il dicastero di Paola De Micheli però avrebbe dovuto inviare all'Autorità di regolazione dei trasporti la documentazione per i nuovi bandi, ma al garante non è mai arrivato nulla. Così, visto che dall'invio alla ricezione devono passare minimo 5 mesi per la riassegnazione delle sovvenzioni, il 28 febbraio non si potrà che allungare il contratto con Cin. Questa non è l'unica buona notizia per Onorato che viene dal ministero dei Trasporti. De Micheli, giorni fa, d'intesa col governatore toscano Eugenio Giani, ha nominato Luciano Guerrieri presidente del porto di Livorno, uno dei più importanti per l'armatore. Nomina avvenuta in modo irrituale: mancano ancora tre mesi alla scadenza dell'attuale vertice, Stefano Corsini. Per altri porti la ministra, da tempo in odor di rimpasto, non ha provveduto nemmeno alla scadenza. Guerrieri, ex sindaco e presidente del porto di Piombino quando Moby ha acquisito la compagnia regionale Toremar e il dominio dei collegamenti con l'Elba, è persona apprezzata nel gruppo Onorato. Oltre a sedere nel consiglio dell'associazione Federlogistica col manager Moby Matteo Savelli, lo ha preceduto come ad di Porto Livorno 2000, privatizzato al 66% nel 2019. Guerrieri è stato nominato nel 2017 dopo l'aggiudicazione provvisoria alla cordata formata da Moby e Msc e prima del passaggio del controllo ha impugnato alcuni atti dell'Autorità portuale che pure era allora il suo azionista di riferimento. Il ricorso contro un'apertura alla concorrenza sgradita al proprietario in pectore Moby è stato perso al Tar, ma da presidente del porto Guerrieri potrebbe ora ridefinire un quadro più confacente ai futuri interessi di Onorato. Resta da vedere il piano concordatario che Moby e Cin dovevano presentare ieri al Tribunale di Milano e per il quale hanno chiesto un'altra proroga che soddisfi i titolari di oltre 600 milioni di crediti. Fra essi c'è lo Stato, rappresentato dalla De Micheli, che si è mostrato ancora una volta indulgente.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Traghetti in difficoltà e anche le navi da crociera cercano riparo dal vento

Le condizioni del mare hanno imposto la cancellazione delle corse della mattina Per fuggire dal libeccio i giganti Divina, Fortuna e Marina sono rimasti in rada

LU.CE.

PORTOFERRAIO. Le raffiche di vento da sud fino a cento chilometri orari e il mare agitato con onde fino a tre metri di altezza hanno reso particolarmente complicata la giornata di ieri nel canale tra **Piombino** e l' isola d' Elba. Non solo. Le mareggiate hanno messo alla prova la coste esposte ai venti meridionali causando danni, per fortuna non gravissimi, ad alcune strutture. Collegamenti koChe ci si trovasse di fronte a una giornata difficile per il maltempo lo si è capito fin da subito. Ieri mattina la Moby Baby Two ha effettuato la prima corsa delle 6,10 dal **porto** di **Piombino**. Ma poi il peggioramento delle condizioni del mare hanno costretto in banchina tutte le navi della compagnia Moby, Toremar e Blu Navy. Troppo forti le raffiche di vento, troppo agitato il mare, in particolare in prossimità delle zone di attracco nel **porto** di **Piombino**. Il blocco dei traghetti si è protratto per alcune ore. Ma dal primo pomeriggio in poi le condizioni meteo sono leggermente migliorate, tanto da consentire le partenze dei traghetti a partire dal primo pomeriggio. Grandi navi al riparoll maltempo di ieri ha portato nella rada di Portoferraio, al riparo dai venti meridionali, tre grandi navi da crociera. Le hanno notate i cittadini di Portoferraio che sono transitati dal **porto** della città. Tre giganti del mare con il solo equipaggio a bordo (le crociere sono ancora vietate dal Dpcm del governo Conte) che in queste settimane stanno rimbalzando tra i vari porti rifugio della penisola, in attesa della ripartenza delle attività crocieristiche: si tratta della Costa Fortuna, che si trova nel canale tra **Piombino** e Portoferraio dal giorno di Natale, la Ms Marina e la Msc Divina. Tre giganti in un fazzoletto di mare, uno spettacolo insolito di fronte all' isola d' Elba. Le navi hanno mollato gli ormeggi ieri mattina, quando il vento ha raggiunto il massimo della sua potenza, per non rischiare di strappare. Per questo motivo i cittadini di Portoferraio le hanno notate mentre navigavano al largo dell' isola, al riparo dai venti da sud. Mareggiatell vento meridionale e le mareggiate hanno colpito in particolare la costa sud occidentale dell' isola d' Elba. Il versante di Pomonte è stato quello più colpito dalle mareggiate. A Marina di Campo c' è chi è uscito con la tavola da surf per sfidare le onde alte fino a tre metri. I vigili del fuoco hanno dovuto compiere alcuni interventi, in particolare per alberi pericolanti, cornicioni e strutture a rischio. A **Porto** Azzurro si segnalano la caduta di un albero, alcuni disagi anche nella zona di San Piero per cornicioni e un albero pericolante. Non si sono verificati tuttavia incidenti degni di nota. Il maltempo, tuttavia, non molla la presa. L' allerta meteo per vento di libeccio è estesa alle 12 di oggi, quella per rischio idrogeologico durerà invece per tutta la giornata. --Lu.Ce. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

FRONTE DEL PORTO

Federica Archibugi eletta nuova presidente dei Giovani di Federagenti: «Più formazione»

Federica Archibugi è la nuova presidente dei Giovani di Federagenti, la federazione italiana degli agenti marittimi. Eletta dall'assemblea nazionale, Archibugi, nuova generazione dell'azienda di famiglia di Ancona, ha come punti principali del suo programma la formazione, per far sì che i giovani garantiscano anche un salto di qualità nella digitalizzazione e nella governance delle aziende, e una collaborazione più stretta con gli altri giovani del cluster marittimo, a partire dagli armatori. «Il post pandemia - ha affermato Federica Archibugi - comprenderà inevitabilmente i tempi della cosiddetta adolescenza imprenditoriale, chiamando le nuove generazioni delle tante imprese familiari che operano nel settore a un impegno immediato e ben più efficace rispetto a quanto accaduto nel passato. I giovani dovranno, in altre parole, diventare rapidamente un asset per le imprese del comparto, anche e specialmente nel quadro della diversificazione produttiva in atto».

The clipping is from the December 29, 2020 issue of 'Il Resto del Carlino' (Ancona edition). The main headline is 'Imbrattate, abbandonate e non funzionanti. Ecco ciò che rimane delle isole tecnologiche'. Below it, a sub-headline reads 'Con gli imprenditori non c'è mai stato feeling: in 4 anni di gestione di quattro anni fa, ma adesso le soluzioni a precipizio. L'assessor alle Manutenzioni l'eresi continua a promettere un intervento di recupero. Nel frattempo il disastro diventa cronico'. A photograph shows a street scene with a person walking. To the right, another photo shows a person at a desk. The article text discusses the state of technology islands and the role of young entrepreneurs. A small inset photo shows Federica Archibugi, with the caption 'Federica Archibugi eletta nuova presidente dei Giovani di Federagenti - Più formazione'. The article continues with details about her background and the challenges facing the maritime sector.

Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, lavori al Molo Beverello fermi da mesi

Cronaca Napoli Cronache di Napoli Quartieri di Napoli Napoli, lavori al Molo Beverello fermi da mesi Di La Redazione 42 secondi fa

La Redazione

Napoli. Al Molo Beverello lavori fermi da mesi. La preoccupazione degli operatori per un altro cantiere eterno della città in vista della prossima riapertura della stagione turistica. 'Tensostrutture danneggiate e bucate, che non riparano dalla pioggia. Sciatteria e mancanza di rispetto nei confronti di utenti e turisti. Situazione simbolo dell'attuale vertice dell' **Autorità Portuale**, urge un cambio di rotta'. Sono le parole del Consigliere Regionale di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli insieme a Fiorella Zabatta, dell' esecutivo nazionale di Europa Verde, che hanno effettuato un sopralluogo al cantiere del Molo Beverello fermo da mesi dopo il ritrovamento di un antico molo borbonico e una fonte di acqua zuffregna. 'I lavori sono fermi da mesi e questo accade a Napoli spesso quando viene aperto un cantiere, se un lavoro deve durare sulla carta due anni, qui in alcuni casi si va avanti per decenni, è vergognoso, sembra in alcuni casi che il vero obiettivo non sia quello di apportare delle migliorie ma di far durare i lavori al più lungo possibile. Hanno scavato e poi hanno lasciato tutto fermo. Le tensostrutture del percorso che porta agli imbarchi, che dovrebbero riparare gli utenti dalla pioggia, sono piene di buchi e quindi la loro funzionalità è nulla. Ci troviamo di fronte a sciatteria, strafottenza e mancanza di rispetto verso i cittadini, gli utenti ed i turisti. Per questa situazione gli imprenditori ed i commercianti della zona sono preoccupati in vista della prossima apertura della stagione turistica appena superata l' emergenza corona virus, queste non sono condizioni degne in cui possano essere accolti i turisti e chiedono soluzioni alternative in previsione della durata prolungata dei lavori al Molo Beverello . Questa situazione è simbolica della gestione degli ultimi anni dell' **Autorità Portuale**, urge un cambio di vertice e di rotta pe riparare i danni fatti dall' attuale vertice. È una situazione di degrado indegna', hanno aggiunto Borrelli e Zabatta.



«Le recinzioni sono regolari» Sì all' Authority

V. Fat.

«Le opere realizzate nel porto di Brindisi risultano conformi alle destinazioni urbanistiche del Piano comunale». Lo ha deciso il Consiglio di Stato che ha accolto un ricorso dell' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale (guidata da Ugo Patroni Griffi foto) confermando la regolarità di alcune infrastrutture di security. «Si conclude - afferma Mauro D' Attis, deputato di Forza Italia - una vicenda che ha tenuto paralizzata la struttura **portuale** per più di 5 anni». Fabiano Amati (consigliere regionale Pd) aggiunge: «Dispiace per la posizione assunta dal Comune di Brindisi che dovrebbe sostenere invece l' attivismo infrastrutturale».



PORTO D' ATTIS E AMATI COMMENTANO LA VICENDA

Opere portuali conformi ricorso dell' Authority accolto in secondo grado

«Opere portuali a Brindisi, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dell' **Autorità di Sistema Portuale**: ora si accertino le responsabilità». Lo sollecita in una nota l' on. Mauro D' Attis (Forza Italia), rivendicando risvolti giudiziari a carico di chi ha bloccato per anni lo sviluppo del porto. «I giudici hanno accolto il ricorso in relazione all' accertamento di conformità di alcune opere relative al completamento delle infrastrutture di security - aggiunge il parlamentare -. Si è dunque stabilito in via definitiva che le opere realizzate risultano conformi alle destinazioni del Piano urbanistico e si è messo fine ad una vicenda che ha tenuto paralizzato il porto per più di cinque anni, con i conseguenti danni in termini di crescita e competitività. Adesso, occorre fare chiarezza, qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di quanto accaduto e io non escludo un ricorso a magistratura penale e Corte dei Conti». Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente della Commissione bilancio e programmazione Fabiano Amati: «La sentenza dice che aveva ragione Patroni Griffi e che le norme vanno interpretate nella loro logica e cronologia piuttosto che usate per assecondare il mal di firma della burocrazia. Ora spero sia dato l' avanti tutta a queste opere e a tutte quelle che servono al porto. Il Consiglio di Stato, in particolare, ha sentenziato che i Piani Regolatori Portuali approvati prima della legge 84/1994 non hanno effetti di conformazione del territorio e, quindi, quello di Brindisi (risalente al 1975) non poteva essere considerato come parametro giuridico per la valutazione di conformità urbanistica degli interventi proposti dall' Authority, dato che le sue prescrizioni non erano mai state recepite nelle previsioni del piano regolatore. Secondo i giudici - continua Amati - pure i rilievi preliminari del Comune sono confutabili, perché le opere eseguite sul demanio sono soggette all' obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche vigenti e ai relativi controlli, fermo restando che, per tali interventi, occorre l' accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie. Le ipotesi in cui l' opera, per quanto conforme allo strumento urbanistico, non sia stata preceduta dalla sequenza procedimentale autorizzatoria prevista dalla legge, costituisce un istituto contemplato dal testo unico dell' edilizia, applicabile agli interventi realizzati su area demaniale».



Varchi doganali regolari Il Consiglio di Stato dà ragione all' Authority

Il caso della conformità urbanistica aveva generato l'indagine della Procura

I varchi doganali e tutte le opere di security sono compatibili con le previsioni urbanistiche. A stabilirlo, dando ragione all' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale e ribaltando la sentenza di primo grado del Tar, è stato il Consiglio di Stato al quale l' ente **portuale** si è rivolto per contestare le decisioni dei giudici amministrativi, oltre che le conclusioni di Comune, Provveditorato interregionale delle opere pubbliche e anche della magistratura che proprio a causa delle presunte violazioni aveva sequestrato i varchi doganali già realizzati. Per il Consiglio di Stato, dunque, in linea con quanto sostenuto dall' **Authority**, il Piano regolatore **portuale** non ha valore urbanistico. Il Prp di Brindisi infatti, scrivono i giudici, risalente al 1975, non poteva essere considerato come parametro giuridico ai fini della valutazione di conformità urbanistica degli interventi in contestazione. Neanche alla luce della variante approvata all' inizio degli anni duemila. Ma l' **Authority** aveva contestato al Provveditorato alle opere pubbliche anche il fatto di avere chiuso negativamente la pratica senza offrire una possibilità di sanatoria. La sanatoria degli abusi meramente formali - sostengono invece i giudici amministrativi - costituisce un istituto generale contemplato dal testo unico dell' edilizia, applicabile anche agli interventi edilizi realizzati su area demaniale. E così, dando torto non solo a Comune e Provveditorato ma anche, tra i tanti enti costituitisi, anche a ministero dell' Ambiente, presidenza del Consiglio dei ministri, Prefettura di Brindisi, Capitaneria di porto, Agenzia delle dogane, Regione Puglia, consorzio Asi, Soprintendenza e ministero per i Beni culturali, ministero delle Infrastrutture e No al Carbone, il Consiglio di Stato ha stabilito di accogliere l' appello dell' **Autorità di sistema portuale** ed annullare la sentenza del Tar. «Un porto tenuto in ostaggio dell' incompetenza e dell' inadeguatezza. Incompetenza e inadeguatezza che, per inciso, hanno causato a persone competenti e dalla condotta adamantina molto ingiustificato dolore. E per adesso non aggiungo altro se non: vergogna», ha commentato il presidente dell' **Authority** Ugo Patroni Griffi, coinvolto insieme ad altri anche in un' inchiesta della magistratura brindisina. Per il deputato e coordinatore regionale di Forza Italia Mauro D' Attis, «è evidente, a questo punto, che sull' intera vicenda corre l' obbligo di fare chiarezza. Non si può bloccare la crescita di un territorio per cavilli burocratici e per interpretazioni poi ritenute errate dai giudici del Consiglio di Stato. Qualcuno, insomma, dovrà assumersi la responsabilità di quanto accaduto. Proprio per questo, adotterò ogni iniziativa possibile perché ciò avvenga, non escludendo anche un ricorso alla magistratura penale e alla procura della Corte dei conti per quanto di propria competenza». Il consigliere regionale Pd Fabiano Amati si dice dispiaciuto del fatto che «l' **Autorità di sistema portuale** abbia avuto come contraddittore, tra gli altri, il Comune di Brindisi, che per missione dovrebbe invece sostenere l' attivismo infrastrutturale e quindi una maggiore predisposizione a interpretare le norme nel loro senso produttivo, cioè quello per cui nella specie furono approvate, e non in funzione di burocratismo difensivo». La sentenza, conclude, «dice che aveva ragione il presidente Ugo Patroni Griffi e che le norme vanno interpretate nella loro logica e cronologia piuttosto che usate per assecondare il mal di firma della burocrazia. Dopo questa parentesi spero che sia dato l' avanti tutta a queste



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

opere e a tutte quelle che servono a Brindisi e al suo porto». F.R.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Affari Italiani

Brindisi

Autorità Portuale Brindisi, Consiglio di Stato dà ragione a Patroni Griffi

Autorità portuale Brindisi, Amati: "Consiglio di Stato dà ragione a Patroni Griffi e censura il mal di firma: avanti tutta con le opere".

Il presidente della Commissione regionale bilancio e programmazione, Fabiano Amati, ha commentato la sentenza del Consiglio di Stato numero 8356, pubblicata oggi, e relativa conformità delle opere di realizzazione di una recinzione che delimita l' area portuale dalla Stazione Marittima fino alla banchina di Punta dell' arco, mediante l' installazione su un basamento in calcestruzzo di un recinto con pannelli alternati in acciaio corten e trasparenti, con relativi impianti di videosorveglianza ed antintrusione , oltre a n. 17 varchi portuali , in parte sostitutivi di quelli esistenti, con installazione di strutture in fabbricato leggero con tettoia attigua. "La sentenza del Consiglio di Stato sulle opere portuali dice che aveva ragione il presidente **Ugo Patroni Griffi** e che le norme vanno interpretate nella loro logica e cronologia piuttosto che usate per assecondare il mal di firma della burocrazia. Dopo questa parentesi - sottolinea Amatai - spero che sia dato l' avanti tutta a queste opere e a tutte quelle che servono a Brindisi e al suo porto". "Mi spiace molto che in tutta la fase processuale l' Autorità di sistema portuale abbia avuto come contraddittore, tra gli altri, il Comune di Brindisi - ha precisato Amati - che per missione dovrebbe invece sostenere l' attivismo infrastrutturale e, quindi, una maggiore predisposizione a interpretare le norme nel loro senso produttivo, cioè quello per cui nella specie furono approvate, e non in funzione di burocratismo difensivo". "Il Consiglio di Stato ha infatti sentenziato che i Piani Regolatori Portuali, approvati precedentemente alla legge n. 84 del 1994 - ha ribadito Amati - non hanno effetti di conformazione del territorio , così come più volte ribadito dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici . Il Piano regolatore portuale di Brindisi, risalente al 1975, non poteva essere dunque considerato come parametro giuridico ai fini della valutazione di conformità urbanistica degli interventi proposti dall' Autorità portuale, considerato peraltro che le sue prescrizioni non erano mai state recepite in qualche modo nelle previsioni del piano regolatore comunale. E tale assunto non può essere superato nemmeno dalla variante al piano portuale di Brindisi operata nel 2002 in relazione ai pontili a pettine di S. Apollinare". "L' annessione di tale nuova opera accanto a quelle già previste nel Piano regolatore portuale del 1975 (la variante estremamente limitata in portata riguardò l' edificazione di tre pontili a pettine e la realizzazione di una banchina di riva), non può avere la caratteristica dell' aggiornamento complessivo previsto della legge e dunque necessario al fine di modificarne la natura, da mero atto di programmazione di opere marittime a strumento urbanistico". "Secondo il Consiglio di Stato pure i rilievi preliminari del Comune sono confutabili - fa ancora rilevare Fabiano Amati - perché le opere eseguite sul demanio sono soggette all' obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche vigenti e ai relativi controlli, fermo restando che, per tali interventi - per i quali non è richiesto il previo rilascio di titolo abilitativo - è necessario l' accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie, effettuato secondo le modalità procedurali previste dalla legge. Infatti: le ipotesi in cui l' opera, per quanto conforme sostanzialmente allo strumento urbanistico, non sia stata preceduta dalla sequenza procedimentale autorizzatoria prevista dalla legge, costituisce un istituto generale contemplato dal testo unico dell' edilizia, applicabile anche agli interventi edilizi realizzati su area demaniale". (gelormini@gmail.com) ----- Pubblicato in precedenza: Porto di Brindisi, **Patroni Griffi** e l' ipotetico arrivo dei turchi di Yilport Taurino: commissariare il





Porto Brindisi: Consiglio di Stato, ok conformità urbanistica

Ribaltata la decisione del Tar sul ricorso dell' ente portuale

(ANSA) - BRINDISI, 28 DIC - Il Consiglio di Stato ha accolto un ricorso dell' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, annullando una sentenza del Tar Puglia e confermando così la conformità al piano urbanistico comunale del completamento di alcune infrastrutture di security nel porto di Brindisi. Lo riferisce Mauro D' Attis, deputato brindisino di Forza Italia, rilevando che questo "mette fine ad una vicenda che ha tenuto paralizzata la struttura **portuale** brindisina per più di 5 anni, con i conseguenti danni in termini di crescita" e competitività del porto. A quanto viene ricostruito, il Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche nel 2018 aveva respinto la domanda dall' ente **portuale** brindisino, che era ricorso prima al Tar e poi al Consiglio di Stato; tra gli enti che si erano opposti in giudizio contro l' ente **portuale** c' è stato anche il Comune di Brindisi. "Non si può bloccare la crescita di un territorio per cavilli burocratici - commenta D' Attis - e per interpretazioni poi ritenute errate dai giudici del Consiglio di Stato. Qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di quanto accaduto. Proprio per questo, adatterò ogni iniziativa possibile perché ciò avvenga, non escludendo anche un ricorso alla magistratura penale e alla procura della Corte dei Conti per quanto di propria competenza". (ANSA).



Brindisi Report

Brindisi

"Opere portuali conformi al piano urbanistico": accolto ricorso Authority

BRINDISI - Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dall' **Autorità di Sistema Portuale** dell' Adriatico Meridionale in relazione all' accertamento di conformità di alcune opere relative al completamento delle infrastrutture di security nel porto di Brindisi. Sono stati annullati, pertanto, gli effetti della sentenza emessa precedentemente dal Tar Puglia (che aveva respinto tale ricorso). Viene stabilito in via definitiva che le opere realizzate nel porto risultano conformi alle destinazioni urbanistiche del Piano urbanistico comunale. "Si mette fine, quindi - afferma il deputato Mauro D' Attis (Forza Italia) tramite una nota stampa - ad una vicenda che ha tenuto paralizzata la struttura **portuale** brindisina per più di cinque anni, con i conseguenti danni in termini di crescita dell' economia di settore e di competitività dello stesso porto". Il Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche, infatti, nel 2018 aveva respinto definitivamente la domanda formulata dall' ente **portuale** brindisino. Da qui il ricorso dell' Adsp dapprima al Tar e poi al Consiglio di Stato (tra gli enti che si sono opposti, costituendosi in giudizio contro l' ente **portuale**, vi è stato anche il Comune di Brindisi). "E' evidente, a questo punto, che sull' intera vicenda- prosegue D' Attis - corre l' obbligo di fare chiarezza. Non si può bloccare la crescita di un territorio per cavilli burocratici e per interpretazioni poi ritenute errate dai giudici del Consiglio di Stato. Qualcuno, insomma, dovrà assumersi la responsabilità di quanto accaduto. Proprio per questo, adotterò ogni iniziativa possibile perché ciò avvenga, non escludendo anche un ricorso alla magistratura penale e alla procura della Corte dei conti per quanto di propria competenza"



Il Nautilus

Brindisi

Il Consiglio di Stato: le opere di security del porto di Brindisi sono regolari, in quanto interventi strumentali a funzioni di pubblico interesse

Roma. Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale (Sezione Sesta), definitivamente pronunciandosi sull' appello, dopo aver accolto l' appello dell' AdSPMAM su completamento delle infrastrutture delle opere di security del porto di Brindisi, per l' effetto, in riforma della sentenza di primo grado, annulla tutti gli atti impugnati. Compensa interamente tra le parti le spese di lite. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall' Autorità amministrativa. Questo è quanto è stato deciso in Roma nella Camera di Consiglio del giorno 12 novembre 2020 con l' intervento dei magistrati: Giancarlo Montedoro, Presidente - Diego Sabatino, Vincenzo Lopilato, Giordano Lamberti, Consiglieri - Dario Simeoli, Consigliere Estensore. Il fatto. Dopo quasi cinque lunghi anni, trascorsi tra conferenze di servizio e aule di vari Tribunali, non si sa per quali diritti da far valere da parte di vari Enti che regolano il territorio italiano, finalmente si giunge ad un atto di 'verità'. L' Autorità Portuale di Brindisi e poi di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, da sempre avevano sostenuto la conformità delle infrastrutture delle opere di completamento di security del Porto di Brindisi alle destinazioni urbanistiche del Piano Urbanistico del Comune. In sostanza le suddette opere non avevano una natura urbanistica e quindi non

dovevano subire alcun procedimento di accertamento. Si inizia nel lontano 10 novembre 2015 con la richiesta da parte dell' AdSPMAM di accertamento di conformità delle opere: realizzazione di una recinzione che delimita l' area portuale dalla Stazione Marittima fino alla banchina di Punta dell' Arco, mediante l' installazione su un basamento in calcestruzzo di un recinto con pannelli alternati in acciaio corten e trasparenti, con relativi impianti di videosorveglianza ed antintrusione, oltre a n. 17 varchi portuali, in parte sostitutivi di quelli esistenti, con installazione di strutture in fabbricato leggero con tettoia attigua. Febbraio e marzo 2017, il Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche, Campania, Molise, Puglia e Basilicata (sede di Bari), comunica la sua 'archiviazione' per poi indire una conferenza di servizi con cui rigettava l' istanza di accertamento di conformità urbanistica degli interventi presentati dalla stessa AdSPMAM; con nota del 7 novembre 2018, il Provveditorato comunicava che 'il procedimento è da ritenersi definitivamente concluso con il richiamato effetto' di rigetto della domanda. L' Autorità di Sistema Portuale impugnava gli atti conclusivi della conferenza di servizi di diniego della conformità urbanistica degli interventi di security portuale, articolando che gli interventi di security portuale sarebbero pienamente compatibili con gli strumenti urbanistici applicabili, con conseguente illegittimità del modulo procedimentale seguito dal Provveditorato ai fini dell' accertamento di conformità delle opere (quello di cui all' art. 3 del D.P.R. n. 383 del 1994); i provvedimenti impugnati sarebbero altresì contraddittori rispetto a precedenti accertamenti di conformità delle opere; durante il procedimento di accertamento di conformità sarebbero stati compiuti gravi violazioni procedimentali, per avere le Autorità appellate totalmente ignorato le osservazioni procedurali dell' Autorità portuale (in particolare: sarebbe stato necessario convocare un' ulteriore conferenza di servizi nella quale eventualmente prendere atto dell' inidoneità delle osservazioni ricevute a superare i motivi ostativi paventati nel preavviso di rigetto); gli atti impugnati sarebbero stati adottati da organi incompetenti (avuto particolare riguardo ai rappresentanti del Comune di Brindisi), in quanto non investiti del potere di adottare le determinazioni rese in conferenza di servizi. Diritto e deduzioni. Il giudice di primo grado sarebbe giunto al rigetto della domanda di annullamento sulla base di una erronea qualificazione della natura del Piano





Il Nautilus

Brindisi

applicabili, e con il consolidato orientamento della giurisprudenza e della dottrina. Le previsioni del Piano Regolatore Portuale non hanno natura urbanistica e non dovrebbero così avere alcun rilievo nel procedimento di accertamento di cui all' art. 2 del D.P.R. n. 383 del 1994. Sicuramente, non possono contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 5 della legge n. 84 del 1994). Non si può disconoscere la natura urbanistica del Piano Regolatore Portuale del Comune di **Brindisi** in quanto approvato in data antecedente alla legge n. 84 del 1994, atteso che lo stesso sarebbe stato sottoposto, successivamente all' entrata in vigore della legge citata ad una variante (approvata con Deliberazione di G. R. del 4 agosto 2006, n. 1190), attraverso la quale lo stesso è stato 'aggiornato' ai sensi di quanto disposto dall' art. 27 comma 3 della legge n. 84 del 1994. I Piani Regolatori Portuali approvati antecedentemente alla legge n. 84 del 1994, non hanno effetti di conformazione del territorio. In tal senso si è espresso a più riprese anche il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, da ultimo con parere del 27 marzo 2019. Il Piano Regolatore Portuale di **Brindisi**, risalente al 1975, quindi, non poteva essere considerato come parametro giuridico ai fini della valutazione di conformità urbanistica degli interventi in contestazione. Comune di **Brindisi**. Da queste udienze, il Comune di **Brindisi** ne esce sopraffatto nelle sue valutazioni e bocciate le relative strategie giudiziarie portate avanti dai suoi rappresentanti legali. Infatti, il Comune di **Brindisi** si è costituito in giudizio chiedendo che l' appello (dell' AdSPMAM) sia respinto perché inammissibile e infondato. Eccepisce altresì l' inammissibilità dell' atto d' intervento promosso dall' Associazione dei porti italiani. Il Comune di **Brindisi** eccepisce - erroneamente - che la verifica di conformità urbanistica di cui al richiamato D.P.R. n. 383 del 1994 sia necessariamente una verifica di tipo preventivo, che non consentirebbe quindi di farvi ricorso per conseguire una 'sanatoria' di opere realizzate senza titolo. È infondata anche l' eccezione d' inammissibilità dell' intervento dell' Associazione dei porti italiani, in considerazione del fatto che la statuizione della sentenza di primo grado sulla natura del Piano Regolatore Portuale, rientra indubbiamente - per le sue ripercussioni di sistema - tra gli interessi contemplati nello statuto dell' ente.

Osservazioni. a) Questi motivi, e altri riportati nella sentenza, il Consiglio di Stato ha accolto definitivamente il ricorso dell' AdSP annullando gli atti impugnati. b) Si poteva non perdere tutto questo tempo; l' aver percorso le vie legali a chi ha giovato? Tutti questi anni, impegnati a fronteggiare i vari ricorsi, con guadagni economici solo per gli avvocati, ha solo determinato la 'stasi' del **porto**; chi ha calcolato e quanto valgono le perdite morali ed economiche di un **porto**? c) Bastava ricostruire insieme la relazione tra il governo del territorio (locale) e il governo del **porto**, senza nessuna intermediazione di varie associazioni del 'no'. d) La complessità dei due distinti interessi, quello del **porto** connesso allo sviluppo del traffico marittimo e quello della città relativo alle finalità di carattere urbanistico, rendono difficile uno sviluppo economico occupazionale di un territorio. Complessità che si possono superare se vi è consapevolezza di appartenere a una 'città di mare' che ritiene il suo **porto** asset fondamentale per la marittimità della sua regione. La speranza che non accada più in futuro. Abele Carruezzo Si pubblica per soli motivi di studio la sentenza integrale. Sentenza CDS.docx © Riproduzione riservata.

IL BILANCIO DI FINE ANNO

Taranto punta sul Cis

Il sottosegretario Turco: «Già movimentati 400 milioni di euro per sostenere progetti in grado di aiutare la riconversione del territorio»

Dal 10 marzo 2020 il tavolo per il Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto si è riunito 105 volte, dimostrando un dinamismo sconosciuto negli anni precedenti (fu istituito nel 2015 dal governo Renzi). Merito degli input dati dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco che quel tavolo proprio da marzo lo segue su espressa delega del premier Giuseppe Conte, e anche di tutte le vicende, i progetti e le speranze di riconversione che Taranto nutre proprio grazie alla dotazione finanziaria del Contratto istituzionale di sviluppo, che tra una fonte di finanziamento e l'altra dispone di una potenza di fuoco superiore al miliardo di euro. Il sottosegretario Mario Turco, affiancato dal prefetto Demetrio Martino, ieri mattina ha incontrato la stampa per tracciare il bilancio dell'attività svolta nell'anno che sta per concludersi. In dieci mesi di attività con la nuova governance del Cis «sono stati movimentati oltre 400 milioni di investimenti e si sono tenuti 105 incontri tra plenari e tecnici». «Taranto - ha dichiarato il sottosegretario - ha avuto le giuste attenzioni da questo Governo. Ad ottobre 2019, il Governo ha presentato il progetto strategico Cantiere Taranto per la riqualificazione dell'area. Progetto che verte su cinque direttrici: Università, innovazione e ricerca; infrastrutture; sviluppo economico, sociale e culturale; riqualificazione urbana; ambiente e bonifiche. Il principale strumento di accelerazione di finanziamenti pubblici e privati per il Cantiere Taranto è stato il Cis, che si è rivelato - ha rilevato Turco - uno strumento efficace per realizzare i programmi del Cantiere Taranto». Turco ha sostenuto che «col Cis abbiamo creato un modello di gestione degli investimenti pubblici. I nuovi progetti, orientati anche ad intercettare investimenti privati, avranno come effetti la creazione di filiere produttive, nuova occupazione e rilancio della cultura». Per il sottosegretario, «Taranto va verso la cultura, la ricerca, l'innovazione, l'agroalimentare», ma va anche verso «la cantieristica, la riqualificazione urbana, il rafforzamento della sanità, i centri di ricerca, le attività di bonifica. Abbiamo accelerato ha sottolineato Turco - diversi interventi finanziati anni addietro ma che erano fermi, come i cantieri della città vecchia per cui ora siamo pronti. Abbiamo poi sbloccato il cantiere del nuovo ospedale di Taranto, un progetto da 122 milioni». Tra le realizzazioni più importanti del Cis nel 2020, Turco ha citato l'avvio del corso di laurea in Medicina e chirurgia nella ex sede (ristrutturata) Banca d'Italia. «Scuola di Medicina - ha aggiunto il sottosegretario - che ora sarà potenziata da due centri di ricerca: uno su ambiente e salute e l'altro sulla morfologia pediatrica». Sempre sul fronte della ricerca, Turco ha poi citato «il laboratorio scientifico e merceologico nel porto di Taranto, finanziato per 6 milioni di euro. È importante perché ci permette di ospitare il Cnr». Mentre per l'agroalimentare il sottosegretario ha detto che, in riferimento al progetto Agromed, «il Governo ha recuperato 11 milioni di euro fermi da un decennio ed ha accolto nel Cipe una proposta del territorio. Agromed ha però una scadenza il 31 gennaio: dovrà presentare un piano di investimento. Attendiamo quindi il 31 - ha sostenuto Turco - e se non sarà presentato questo piano, sarà valutato un altro progetto di Agromed». Per le nuove infrastrutture, Turco ha parlato tra l'altro «dell'ampliamento della Stazione Navale in Mar Grande» della Marina Militare. «È - ha sottolineato - un nuovo intervento Cis, un progetto complessivo di 203 milioni, di cui 79 già finanziati nel 2020». Infine sul fronte delle nuove imprese, Turco ha



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

detto che nel 2021 partono i progetti esecutivi per l' in sediamento a Taranto del gruppo Ferretti che costruirà yacht. Sarà per questo bonificato e reindustrializzato un sito ex Belleli. «Anche questo è un nuovo intervento del Cis, con una previsione di investimenti complessivi per oltre 170 milioni, di cui 35 milioni per accordo di sviluppo, circa 60 milioni per il completamento della bonifica dell' intera area, a cui si aggiungeranno oltre 80 milioni di investimenti privati», ha concluso il sottosegretario, sollecitando le imprese tarantine a svolgere un ruolo da protagonista visto che sinora sono soltanto due le manifestazioni di interesse locali giunte alla sua attenzione. Inevitabile, poi, un riferimento al dossier siderurgico. «Il recente accordo sull' ex Ilva non è ancora una soluzione, non è la soluzione ai problemi e alle attese della città di Taranto, è un accordo che rinnova la gestione» ha sottolineato Turco. «Vorrei ricordare - ha precisato - che sull' impianto c' è ancora una procedura di sequestro e quindi il trasferimento non potrà mai avvenire se c' è questa procedura. La novità di questo accordo è che entra lo Stato attraverso Invitalia nella gestione dell' impianto, non ancora nella proprietà. E questa può essere una garanzia per la città di Taranto sia con riferimento alle problematiche della tutela della salute sia con riferimento alla tutela dell' ambiente e soprattutto ai livelli occupazionali». Turco ha poi rammentato di aver «personalmente chiesto al governo che qualsiasi soluzione sia individuata per il problema dello stabilimento ex Ilva ci debba essere l' inserimento della Valutazione preventiva del danno sanitario, la Viias (Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario). C' è una proposta di legge che io ho presentato nel 2019 che può essere prevista nell' eventuale futura Aia. Questa Valutazione darebbe tranquillità ai cittadini di Taranto in maniera preventiva sugli effetti che una eventuale continuità produttiva può avere sulla salute della popolazione, che noi dobbiamo tutelare prima di tutto».

Prete verso la riconferma ma un intoppo rallenta l' iter

La presidenza dell' Autorità portuale del Mar Ionio non dovrebbe cambiare ieri è arrivato il parere favorevole anche della commissione Senato: manca la Camera

Alessio PIGNATELLI L' iter per la conferma di Sergio Prete come presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio è in discesa. Il traguardo è vicino ma un intoppo farà sì che, quasi certamente, il decreto slitti al nuovo anno. Formalmente, quindi, sarà necessario un commissariamento - sempre il professor Prete alla guida - per coprire la vacatio in quanto dal 24 dicembre è scaduta anche la proroga del mandato. L' intoppo è stato politico, una bega che però dovrebbe essere superata nei primi giorni del 2021. Riavvolgiamo il nastro. Dopo un' unanimità a livello di istituzioni locali che avevano caldeggiato la sua rielezione, il nome di Sergio Prete era approdato alle commissioni parlamentari per la ratifica. Di solito, questa procedura rappresenta una formalità in quanto l' indicazione arriva da un accordo: in questo caso, era frutto dell' intesa tra il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli. Proprio quest' ultima aveva allora portato la candidatura di Prete nelle commissioni parlamentari. Nel pomeriggio del 22 dicembre, lo stesso numero uno dell' **Authority** era stato audito in commissione Trasporti, in videoconferenza, nell' ambito dell' esame della proposta di nomina a presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio. Ed era filato tutto liscio, tant' è che nessun intervento dei parlamentari era stato registrato in diretta. L' inghippo pare sia arrivato subito dopo. A mettere il bastone tra le ruote per la rielezione, secondo i rumors, è stato il deputato Umberto Del Basso De Caro del Pd. Sì, dello stesso partito della ministra De Micheli che appunto aveva indicato Prete. In una relazione, Del Basso De Caro palesava la sua contrarietà alla rielezione e questo passaggio ha impantanato l' emanazione del decreto di nomina. Una posizione che ha sorpreso e spiazzato un po' tutti. In questo intricato iter, si aggiunge la tempistica non favorevole poiché il regime di prorogatio di Sergio Prete alla guida dell' **Autorità portuale** è scaduto giovedì scorso. Occorre allora un commissariamento con la scelta che ricadrà ovviamente sullo stesso Prete per coprire il vuoto istituzionale finché non arrivi il provvedimento. Già ma quando si chiuderà definitivamente questa storia? Innanzitutto, ieri è arrivato il parere favorevole da parte della commissione del Senato mentre non è stata calendarizzata quella della Camera. Se ne riparerà dopo le festività. Presumibilmente, quindi, fino ai primi giorni di gennaio Sergio Prete sarà commissario dell' **Authority** e subito dopo, a meno di clamorose e inaspettate sorprese, ricoprirà il ruolo di presidente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



APPRODO Necessarie le opere complementari

La Cgil guarda con attenzione al rilancio dell' area portuale

IL RILANCIO dell' infrastruttura portuale di Schiavonea della Città di Corigliano Rossano rimane sempre all' at tenzione dell' agenda dell' organizzazio ne sindacale Cgil. Per i segretari generali di Filt Cgil comprensoriale, Michele Tempo e di Cgil comprensoriale, Giuseppe Guido "l' approvazione da parte del Comitato Portuale del Porto di Gioia Tauro, competente anche riguardo il Porto di Corigliano Rossano, del bilancio di previsione 2021 e del bilancio pluriennale 2021-2023, deve questa volta rappresentare un concreto elemento di svolta per l' avvio di un effettivo rilancio dell' infrastruttura portuale del nostro territorio e di tutte le attività ad essa collegate e collegabili". "Come sindacato confederale dei lavoratori, e come Filt Cgil e Cgil comprensoriali in particolare, abbiamo infatti più volte - affermano Tempo e Guido sollecitato l' attenzione del dibattito politico -istituzionale riguardo le potenzialità inesprese rappresentate dal Porto di Corigliano Rossano in termini di opportunità di sviluppo socio-economico, per il quale gli adeguamenti infrastrutturali sarebbero stati indispensabili per rendere concreta ogni ipotesi di incremento e sviluppo dei traffici marittimi funzionali alla realizzazione di una efficiente e moderna rete di trasporto civile e commerciale indirizzata allo sviluppo delle potenzialità di crescita dell' intero territorio. Una visione delle prospettive di espansione operativa e funzionale del nostro polo marittimo, nella quale non è possibile prescindere da una reale e definitiva sistemazione della rete viaria portuale e soprattutto dalla concreta realizzazione della Banchina Crocieristica dedicata, fra l' altro già prevista nei precedenti e attuali Piani Operativi Triennali dell' **Autorità** Portuale di Gioia Tauro. Interventi - aggiungono i due dirigenti sindacali - la cui realizzazione viene confermata con le risorse stanziare nei Bilanci appena approvati, cui si faceva riferimento". giu.sa.



Porto Corigliano Rossano, la Cgil chiede una banchina solo per la crocieristica

La richiesta del sindacato all' Autorità portuale di Gioia Tauro dopo l' approvazione del bilancio

di Matteo Lauria

Potenziamento della rete viaria **portuale** e concreta realizzazione della Banchina Crocieristica dedicata . Sono le rivendicazioni che il segretario generale Filt Cgil Comprensoriale Michele Tempo e Giuseppe Guido-segretario generale Cgil comprensoriale rivolgono all' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** dopo l' approvazione da parte del Comitato **Portuale** del Bilancio di previsione 2021 e del Bilancio pluriennale 2021-2023. Si tratta di investimenti già previsti nei precedenti e attuali Piani Operativi Triennali dell' **Autorità Portuale** di **Gioia Tauro**. Secondo i sindacalisti «sono interventi la cui realizzazione viene confermata con le risorse stanziare nei Bilanci appena approvati. Come già in altre occasioni ribadito, a questo punto bisogna che l' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** proceda rapidamente alla redazione delle necessarie varianti al piano regolatore del porto di Corigliano Rossano , per poter effettivamente realizzare quanto previsto e finanziato, imprescindibilmente necessario alla concretizzazione di un reale rilancio della struttura **portuale**, funzionale alla crescita e allo sviluppo dell' intero territorio, per il quale noi restiamo interlocutori attenti e attivi».



Stato, Regione e la guerra dei treni: il Corap non molla l'interporto di Gioia Tauro

Agostino Pantano

Sia per le aree del gateway ferroviario, così come per il passaggio del raccordo ad Rfi, incombono le rivendicazioni del consorzio Corap che ostacolano lo sviluppo del distretto portuale di Gioia Tauro. Non solo le strade nel degrado e teatro nei giorni scorsi dell'incidente in cui perse la vita il migrante Gora Gassama, quindi, ma anche una "guerra dei treni" che, non più tardi di 10 giorni fa, ha rovinato la festa all'Autorità portuale che non ha potuto annunciare l'avvio della nuova megastazione che sorge in quello che doveva essere l'interporto. Cinque anni di blocco «Si tratta di 75.000 mq assegnati alla gestione di Medcenter», così il commissario **Andrea Agostinelli** circoscriveva in quella occasione l'area scorporata, su cui viaggia anche il binario servito per l'arrivo e la partenza di un treno dopo 5 anni di blocco, che ha ispirato la stipula di quello che tecnicamente era stato definito come « un contratto di anticipata occupazione ». Siccome l'intero gateway si estende su un'area di 325.000 mq, è conseguenziale il calcolo di un impedimento - a servirsi dell'intera porzione del territorio destinata alla struttura - che risale alla causa civile intentata, nientemeno che nel 2003, dall'allora consorzio Asi che in primo grado ha perso. Scorporata l'area oggetto di scontro, per fare in fretta il commissario **Agostinelli** ha dato in concessione un gateway monco al gestore del terminal Container, Medcenter, e l'ha dovuto fare senza gara pubblica, con in mano un parere dell'Avvocatura dello stato che ribatte l'indicazione contraria che invece la Corte dei conti aveva dato. «Abbiamo avuto una assegnazione diretta per 30 anni - ha specificato Antonio Testi, l'Ad del terminalista dei container diventato terminalista anche dei treni - nulla esclude che la società in futuro possa avvalersi anche di un consorzio ad hoc per gestire un servizio tecnicamente nevralgico». Lo scontro tra Corap e autorità portuale La mancata tregua tra Corap e Autorità portuale, che affonda le sue radici nella contesa competenza su una parte delle zone industriali che il braccio operativo della Regione ereditò dalla Cassa per il Mezzogiorno, quindi blocca il decollo di un'opera strategica e il miglioramento di un servizio complessivo. « L'adeguamento del raccordo ferroviario è un impegno per il futuro - aveva chiarito **Agostinelli** - ma non dipende da noi, bensì dalla interlocuzione incorso tra Rfi, Regione e Corap». Speriamo che basti, perchè non si conoscono i tempi di una soluzione, transazione la chiamava l'Autorità portuale nel suo comunicato stampa per un giornata epocale che si è rivelata dal sapere agrodolce. LEGGI ANCHE: Gioia Tauro, luci spente nel retroporto: i fondi ci sono ma Corap rema contro Porto Gioia Tauro, ripartono i treni ma Catalfamo glissa sul freno imposto dal consorzio Corap Retroporto Gioia, Corap estromesso dalla gestione dei fondi per le strade Giochi di prestigio in Consiglio: appare il numero legale, scompaiono bilancio e Corap.



L'Unione Sarda

Cagliari

Occupazione. Sindacati e Authority soddisfatti dopo il primo sì della Camera alla proposta dei deputati sardi del Pd

Porto industriale: «Ora il Governo acceleri sull' Agenzia»

Spiragli per i 192 ex lavoratori della Cict|BR|Tocco (Cgil): così può iniziare il rilancio

L'orizzonte del Porto canale è meno scuro. Domenica notte la Camera dei Deputati ha approvato un Ordine del giorno per la costituzione di un'agenzia di transhipment. Un'ancora di salvezza per gli ex dipendenti della Cict che così vedrebbero garantito lo stipendio e la formazione in attesa che le banchine del porto industriale del capoluogo vengano date in concessione. Soddisfatti sindacati e **Autorità portuale** che però invitano a non abbassare la guardia: è necessario tramutare quel provvedimento in finanziamenti. Il via libera al Porto canale rientra tra le urgenze della legge di Bilancio. L'input è arrivato dall'ordine del giorno presentato da Romina Mura e dai parlamentari sardi del Pd Andrea Frailis e Gavino Manca e sollecitato dal gruppo consiliare del Partito democratico di Cagliari con la lettera aperta alla Ministra Paola De Micheli. In sostanza l'atto impegna il Governo «a valutare l'opportunità di definire, d'intesa con le **autorità** regionali, locali e le parti sociali, ogni iniziativa utile, anche di carattere normativo, volta a consentire e favorire la costituzione di un'agenzia **portuale** di transhipment nel porto di Cagliari, quale strumento per assicurare la continuità lavorativa per i lavoratori attualmente in Naspi nonché la continuità operativa e il rilancio dello scalo cagliaritano nel settore dei traffici contenitori». I sindacati Non c'è molto tempo da perdere la Naspi, concessa a i 192 ex dipendenti Cict il 2 settembre durerà tre anni con una remunerazione che diminuisce percentualmente ogni mese. «L'agenzia è una soluzione che garantisce continuità lavorativa e operativa e rappresenta un punto fermo di partenza per la ripresa del traffico marittimo nello scalo del capoluogo», afferma Massimiliana Tocco della Cgil. «L'aspetto più importante è che rappresenta una sorta di contenitore che identifica una determinata categoria di specialisti del transhipment. L'agenzia è una garanzia per chi dovrà gestire le banchine: avrà a disposizione personale pronto a ogni attività lavorativa». Corrado Pani, della Cisl Trasporti, mette l'accento sui tempi. «L'agenzia è un ottimo strumento, ma non basta. È necessario che il Ministero avvii quanto prima l'iter per la sua costituzione e contemporaneamente definisca gli aspetti per il rilancio dello scalo attraverso il "Recovery Plan"». Il sindacalista si chiede anche a che punto sia l'approfondimento dell'**Authority** sulla Pifim e la sua capacità di gestire le banchine. «Stiamo aspettando che il presidente dell'**Autorità portuale** ci fornisca l'esito dei chiarimenti». Sulla stessa linea William Zonca della Uil. «Siamo favorevoli all'istituzione dell'Agenzia. Siamo in ritardo, doveva andare in porto molto prima. Ci auguriamo che venga inserito nel prossimo "Decreto Ristoro". Abbiamo sempre avuto questa linea, che segue quella di Taranto, per dare continuità ai lavoratori ex Cict». Ma ci sono dei rischi. «L'Agenzia non deve essere esclusivamente un ammortizzatore sociale ma anche lo strumento che consenta il rilancio del traffico dei container a Cagliari». L'**Autorità portuale** Massimo Deiana presidente dell'**Authority**. «Siamo favorevoli all'Agenzia proposta da Romina Mura e dagli altri parlamentari sardi. Sarà una prospettiva concreta che consentirà di avere un provvedimento legislativo». A che punto è la vicenda sulla gestione del Porto canale? «La Pifim ha presentato le controdeduzioni il 9 dicembre, probabilmente risponderemo entro la fine dell'anno». E poi? «Daremo un tempo congruo



L'Unione Sarda

Cagliari

ma breve per rispondere alle nostre richieste». Andrea Artizzu.

Porto Cagliari,agenzia salvalavoratori in odg legge Bilancio

Da Parlamento ipotesi svolta su 350 dipendenti scalo industriale

Anche il porto Canale tra le urgenze della legge di Bilancio approvata alla Camera dei deputati. Approvato in Parlamento un ordine del giorno che impegna il Governo "a valutare l' opportunità di definire, d' intesa con le autorità regionali, locali e le parti sociali, ogni iniziativa utile, anche di carattere normativo, volta a consentire e favorire la costituzione di un' agenzia portuale di transhipment nel porto di Cagliari, quale strumento per assicurare la continuità lavorativa per i lavoratori attualmente in Naspi nonché la continuità operativa e il rilancio dello scalo cagliaritano nel settore dei traffici contenitori". Da Roma un monito. "Il ritardo nell' individuazione - si legge - di una soluzione che garantisca continuità lavorativa ed operativa nel porto di Cagliari, accentuerebbe il danno per i lavoratori direttamente interessati per l' economia del territorio e la tenuta sociale oltre che per la prospettiva di ripresa dei traffici contenitori nello scalo cagliaritano che per oltre un decennio ha rappresentato nodo strategico nel contesto mediterraneo". Un intervento era stato sollecitato da un ordine del giorno presentato dai parlamentari del Pd Romina Mura, Andrea Frailis e Gavino Manca e sollecitato dal gruppo consiliare del Partito Democratico di Cagliari con la lettera aperta alla Ministra De Micheli e poi votato all' unanimità. In ballo il futuro di circa 350 lavoratori. "Purtroppo oggi- questo l' accurato appello partito da Cagliari- dopo due anni di cassa integrazione si trovano in seria difficoltà in quanto non sono state ancora completate le procedure di gara del recente bando internazionale, nè si intravedono, a breve, una ripresa delle attività". (ANSA).



Crisi al porto di Cagliari in Parlamento: spiraglio per il futuro dei lavoratori

Anche il **porto** Canale tra le urgenze della legge di Bilancio approvata ieri sera alla Camera dei deputati. Approvato in Parlamento un ordine del giorno che impegna il Governo "a valutare l' opportunità di definire, d' intesa con le autorità regionali, locali e le parti sociali, ogni iniziativa utile, anche di carattere normativo, volta a consentire e favorire la costituzione di un' agenzia portuale di transhipment nel **porto** di **Cagliari**, quale strumento per assicurare la continuità lavorativa per i dipendenti attualmente in Naspi nonché la continuità operativa e il rilancio dello scalo cagliaritano nel settore dei traffici contenitori". Da Roma un monito. "Il ritardo nell' individuazione - si legge - di una soluzione che garantisca continuità lavorativa ed operativa nel **porto** di **Cagliari**, accentuerebbe il danno per i lavoratori direttamente interessati per l' economia del territorio e la tenuta sociale oltre che per la prospettiva di ripresa dei traffici contenitori nello scalo cagliaritano che per oltre un decennio ha rappresentato un nodo strategico nel contesto mediterraneo". Un intervento era stato sollecitato da un ordine del giorno presentato dai parlamentari del Pd Romina Mura , Andrea Frailis e Gavino Manca e sollecitato dal gruppo consiliare del Partito Democratico di **Cagliari** con la lettera aperta alla ministra De Micheli e poi votato all' unanimità. In ballo il futuro di circa 350 lavoratori. "Purtroppo oggi- questo l' accurato appello partito da **Cagliari** - dopo due anni di cassa integrazione si trovano in seria difficoltà in quanto non sono state ancora completate le procedure di gara del recente bando internazionale, nè si intravede, a breve, una ripresa delle attività".



Attraversamento dello Stretto Il Comune scopre le sue carte

Porto a sud, completamento delle opere del Decreto ambientale mobilità di interscambio e recupero aree demaniali i punti fermi

Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI Villa si mobilita e fornisce alla Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico del MIT (così come richiesto in videoconferenza il 14 dicembre) la documentazione prodotta nell'ultimo decennio consiliare su mobilità e interscambio. Si riparte dal porto a sud votato all'unanimità dal consiglio comunale e dal consiglio metropolitano, con il completamento delle opere del decreto ambientale; il recupero dell'area ex Lido Cenide con nuovi attracchi per navi veloci, con mobilità di interscambio ferro-gomma-pedonale; il recupero, una volta definito il progetto del porto a sud, delle aree demaniali oggi in uso ai privati, realizzando un sistema di portualità da diporto integrato; il recupero del quartiere Immacolata e i servizi a supporto del molo sottoflutto, in attesa di completare le nuove opere portuali a sud, il secondo porticciolo turistico. Al MIT (con nota del 22 dicembre 2020 protocollo n. 33395) è stato presentato un masterplan organizzato per fasi funzionali di progettazione e di realizzazione e un programma funzionale elaborato all'interno della commissione Piano strategico. Villa «città cresciuta attorno alle infrastrutture della mobilità» e città dell'intermodalità (auto, bus, treno, nave), con i limiti che oggi presenta: infrastrutture inadeguate e poco flessibili alle nuove esigenze di mercato, inesistenti per le modalità di scambio; qualità della vita fortemente compromessa. Adesso, a tavoli riaperti (la disponibilità di fondi per la portualità da parte dell'**Autorità portuale** dello Stretto e la verifica sull'attraversamento stabile in atto al MIT), «la città non si fa trovare impreparata - spiega il capogruppo PD Salvatore Ciccone, componente della Commissione Piano strategico presieduta dalla consigliera di maggioranza Aurora Zito, assieme ai colleghi di minoranza Gioè e Mimmo Aragona, alla facente funzione Maria Grazia Richichi e all'assessore Imbesi - e al di là degli schieramenti di parte, delle posizioni politiche, fa presente il lavoro passato e raccoglie quanto deliberato e approvato in questi ultimi dieci anni, a partire dal documento di sintesi del 2010 dell'allora commissione Ponte-Piano strategico e quanto elaborato dall'attuale commissione Piano strategico». Secondo Ciccone, «la validità dello strumento, del Piano strategico, ha fatto in modo che ci sia stata una dialettica per gli interessi della città; la democrazia fa sì che, più parti, anche differenti, si confrontino per mettere insieme vari punti di vista, per alzare il livello della collettività. I documenti inviati contengono la storia della città e anche le intuizioni, passate, presenti, e speriamo future. La città deve considerare e ricercare nuove opportunità - conclude il consigliere del PD - per potersi ricostruire in maniera consapevole, con scelte lungimiranti senza farsi condizionare dal piccolo interesse contingente, modernizzarsi dotandosi di nuovi strumenti e infrastrutture per reggere da protagonista gli anni a venire». «Alta velocità in Sicilia attraverso un tunnel» No alla proposta regionale di un Ponte a una campata con lunghezza 3300 metri inviata al MIT: «Forse l'assessore regionale - scrive Rocco Dominici, responsabile regionale Settore Circolazione del sindacato FAST / SLM - ha dimenticato che lo Stretto di Messina è stata messa in liquidazione e che la realizzazione del Ponte non è mai stata approvata dal CIPE, a meno che sia un altro progetto sconosciuto a noi tutti». Dominici ripropone l'idea progettuale dell'ing. Saccà per far arrivare l'alta velocità ferroviaria tramite collegamento stabile dello Stretto: sfruttare una zona precisa tra Villa e Messina dove il mare



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

non è molto profondo per un tunnel realizzabile a 170 metri sotto il livello del mare con minori tempi e costi. (g.c.)

Legge di Bilancio: ok per ferrobonus e marebonus

Redazione

LIVORNO Nel giorno in cui il vaccino anti Covid viaggiava sulle strade italiane per raggiungere i punti di somministrazione ai primi pazienti, la Camera approvava la legge di Bilancio di previsione per il 2021. Tanti i settori coinvolti, con la bozza che, dopo essere passata all'esame del Senato si concretizzerà. Per la logistica e l'intermodalità arrivano le conferme per il rifinanziamento del marebonus e del ferrobonus: al primo ulteriori 25 milioni di euro per l'anno 2021, 19,5 milioni di euro per l'anno 2022 e 21,5 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026. Al ferrobonus si prevede di destinare altri 25 milioni di euro per il prossimo anno, 19 per l'anno 2022 e 22 milioni per gli anni 2023, fino al 2026. Risorse che vanno ad aggiungersi a quelle già previste per il 2021 dalla legge di bilancio 2020, che aveva assegnato 30 milioni di euro al marebonus e 20 al ferrobonus. La bozza autorizza anche una spesa di 5 milioni annui dal 2021 al 2034 per sostenere le imprese detentrici e noleggiatrici di carri ferroviari merci, nonché gli spedizionieri e gli operatori del trasporto multimodale (Mto), limitatamente all'attività relativa ai trasporti ferroviari, che hanno subito dei danni economici connessi all'emergenza Covid. Risorse anche per il trasporto ferroviario con una riduzione dei canoni e un aumento di 3 milioni di euro per il 2021, per interventi sulle infrastrutture ferroviarie, relativi alla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. 68 milioni di euro andranno a compensare i mancati introiti delle Autorità di Sistema portuale e di alcune imprese di navigazione marittima dovute alle limitazioni connesse all'emergenza, sospendendo per le imprese crocieristiche iscritte al registro internazionale, i limiti per lo svolgimento di attività di cabotaggio marittimo e prorogata l'esenzione dagli oneri previdenziali e assistenziali, prevista per le imprese iscritte al registro internazionale, per alcune imprese non iscritte che svolgono attività di cabotaggio e attività di servizio per le piattaforme petrolifere, incrementando di ulteriori 28 milioni di euro le risorse ad essa destinate. Viene inoltre istituito un nuovo Fondo, con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2021, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari per i soggetti titolari di concessioni rilasciate dalle Autorità di Sistema portuale, dei concessionari di aree e banchine portuali, e dei titolari di concessioni demaniali marittime, rimettendo ad un decreto ministeriale la definizione di modalità e criteri di attribuzione e subordinandone l'efficacia all'autorizzazione dell'Unione europea. La legge di Bilancio stabilisce inoltre un finanziamento specifico per le imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica nelle Zone economiche speciali (Zes): la riduzione dell'imposta sul reddito derivante dallo svolgimento dell'attività nella Zona economica speciale del 50% a decorrere dal periodo d'imposta nel corso del quale è stata intrapresa la nuova attività e per i sei periodi d'imposta successivi. Ulteriori provvedimenti e specifici finanziamenti sono riportati nel documento di sintesi redatto dalla Camera.



Notiziario Assoporti

Focus

Focus atti parlamentari

GAZZETTA UFFICIALE

ITALIA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DECRETO 9 dicembre 2020 Approvazione dell'accordo per la delega dei compiti di certificazione statutaria al Lloyd's Register Group Ltd per le navi registrate in Italia, come previsto dal regolamento (UE) n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 novembre 2013, relativo al riciclaggio delle navi e che modifica il regolamento (CE) n. 1013/2006 e la direttiva 2009/16/CE.

Pubblicato nella [GU Serie Generale n.316 del 21-12-2020](#)

EUROPA

DECISIONE (UE) 2020/2187 DEL CONSIGLIO del 22 dicembre 2020 relativa alla posizione da adottare, a nome dell'Unione europea, in sede di comitato direttivo regionale della Comunità dei trasporti in merito all'adozione del bilancio della Comunità dei trasporti per il 2021

Pubblicato nella [GU L435 del 23-12-2020](#)

Trattato che istituisce la Comunità dei trasporti *** Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 13 febbraio 2019 concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti (13111/2018 C8-0473/2018 2018/0282(NLE))

Pubblicato nella [GU C449 del 23-12-2020](#)

Razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti ***I Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 13 febbraio 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (COM(2018)0277 C8-0192/2018 2018/0138(COD))

Pubblicato nella [GU C449 del 23-12-2020](#)

RACCOMANDAZIONE (UE) 2020/2243 DELLA COMMISSIONE del 22 dicembre 2020 relativa a un approccio coordinato ai viaggi e ai trasporti in risposta alla variante di SARS-COV-2 identificata nel Regno Unito

Pubblicato nella [GU L436 del 28-12-2020](#)

GOVERNO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE e TRASPORTI

La ministra De Micheli nomina D'Agostino amministratore unico di Ram Ringraziamenti per il grande impegno profuso all'ing. Ennio Cascetta

23 dicembre - La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha nominato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, amministratore unico di Rete Autostrade Mediterranee. Ram è la società in house del ministero nata con l'obiettivo di attuare il cosiddetto "Programma Nazionale delle Autostrade del Mare" all'interno del più ampio contesto della Rete Trans-Europea dei Trasporti (TEN-T), con specifico riferimento al Corridoio trasversale Motorways of the Sea (MoS). Nell'augurare buon lavoro al presidente D'Agostino, la ministra De Micheli ringrazia l'ingegnere Ennio Cascetta per il grande impegno profuso.



Assoporti

NOTIZIARIO SETTIMANALE

28 Dicembre 2020

Venezia, dal Comitato 100 mln per salvaguardia laguna

Dalla riunione, presieduta dalla ministra De Micheli, anche soluzione strutturale su grandi navi

21 dicembre - La Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha presieduto il Comitato su Venezia nel corso del quale è stato presentato il riparto delle risorse nel 2020 per la salvaguardia della laguna destinate ai comuni, ed è stata avanzata la soluzione per risolvere in maniera strutturale e definitiva la questione del passaggio delle grandi navi. Alla riunione hanno preso parte il Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia,



Notiziario Assoporti

Focus

il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, gli altri sindaci dei comuni coinvolti, il commissario per il Mose Elisabetta Spitz, il Provveditore ai Lavori Pubblici e Commissario dell'Autorità Portuale Cinzia Zincone. Sono complessivamente 100 i milioni destinati nel 2020 ai comuni della laguna di Venezia. Di questi, 40 sono quelli previsti dalla legge di salvaguardia suddivisi tra tutte le amministrazioni rappresentate nel Comitato (Venezia, Chioggia, Cavallino Treporti, Mira, Jesolo, Musile di Piave, Quarto Altino, Campagna Lupia, Codevigo). Questi fondi si aggiungono ai 60 milioni stanziati nella Legge di Bilancio 2020 e assegnati a un programma di 35 interventi, individuati dall'Ufficio Salvaguardia di Venezia Opere Marittime per il Veneto, per il riequilibrio idrogeologico, il recupero dei beni di valenza pubblica e la manutenzione dei sistemi di sicurezza. La Ministra De Micheli ha anticipato la volontà di chiedere anche per il 2021 e per il triennio successivo un'integrazione delle risorse già assegnate ai comuni dalla legge di salvaguardia della laguna. Sul tema delle grandi navi la Ministra De Micheli ha illustrato il percorso che individua una duplice soluzione per deflazionare il transito delle imbarcazioni da crociera nel canale della Giudecca. A breve e medio termine è emersa la disponibilità di alcuni terminalisti che operano nel traffico container su Marghera ad accogliere in via temporanea le navi da crociera di maggiori dimensioni nei giorni di inattività dei rispettivi terminal. Ulteriore disponibilità potrebbe esserci nel 2022 presso il canale Nord - Sponda Nord, ma con la necessità di ottenere le previste autorizzazioni per i lavori di adeguamento del canale e delle banchine con tempi più estesi. La Ministra ha specificato infine che per giungere a una soluzione strutturale e definitiva alla problematica degli ormeggi delle grandi navi fuori dalla laguna, è stata individuata l'opportunità all'attivazione di una call pubblica, con scadenza a sei mesi e con il termine di un anno per la valutazione tecnica delle proposte, fatte salve quelle già a conoscenza del MIT, incluse le occorrenti valutazioni di impatto ambientale.

MINISTERO DELL'INTERNO

Nulla da segnalare

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Nulla da segnalare

MINISTERO DELLA DIFESA

Nulla da segnalare

AGENZIE E AUTORITA'

AGCM

VARIE

21 dicembre - BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2021 E PLURIENNALE 2021-2023

Provvedimento n. 28466

Consulta il [Bollettino 50/2020 del 21/12/2020](#)

ART

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna

Nulla da segnalare

Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale

Nulla da segnalare

Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

Quattro anni di lavoro e di sfide per il futuro dei Ports of Genoa

23 dicembre - Gli ultimi quattro anni di attività dell'**AdSP** sono stati caratterizzati da eventi complessi, come l'integrazione in un'unica Port Authority di due porti leader nel panorama italiano, quello di Genova e di Savona-Vado, e in alcuni casi drammaticamente epocali, come il crollo del ponte Morandi e la pandemia di covid-19. Complessivamente i Ports of Genoa hanno saputo fronteggiare con resilienza le criticità trasformandole in occasioni di sviluppo e rafforzamento. L'**AdSP** ha varato un imponente piano d'investimenti che coinvolge entrambi i bacini portuali, riflettendosi positivamente nel rapporto Porto-Città, e che affronta le principali sfide infrastrutturali - sia materiali che digitali - ambientali e relative al lavoro portuale per un porto più sostenibile e smart. Un bilancio di fine anno che può essere approfondito nella video intervista al presidente Paolo Emilio Signorini realizzata da TeleNord con la collaborazione di **AdSP**.

[Guarda la VIDEO intervista >](#)

Avviso consultazione pubblica Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2020-2022

22 dicembre - È stato pubblicato l'Avviso di consultazione pubblica ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2020-2022.

[Per approfondire >](#)

Salgono a sei i binari di PSA Pra'

21 dicembre - La nuova configurazione dello scalo di PSA Pra', che con l'entrata in funzione di due nuovi binari porta a sei le linee a servizio del terminal container, consente un aumento della capacità complessiva di treni da e per il bacino di Pra' assecondando la crescente domanda di traffico ferroviario e contribuendo a ridurre le emissioni di CO2. Inoltre, grazie al nuovo sistema di Protezione Automatica Integrativa (PAI-PL) a tecnologia laser installato sul passaggio a livello e dedicato al rilevamento di ostacoli tra le barriere vengono aumentati



Notiziario Assoporti

Focus

gli standard di sicurezza. Le attività rappresentano l'ultima e definitiva fase degli investimenti di potenziamento realizzati dal 2018 che hanno interessato lo scalo di Genova Prà con il rifacimento completo dei quattro binari esistenti, il raddoppio del binario di collegamento tra il terminal ed il fascio arrivi/partenze, la sistemazione della radice lato levante e numerosi ulteriori interventi di completamento a sostegno di una maggiore efficienza e potenzialità dell'impianto. A seguire, con il definitivo Piano Regolatore, RFI completerà l'intervento potenziando lo scalo con 7 binari a modulo 750 metri, standard europeo di riferimento, a pieno supporto dello sviluppo dei traffici ferroviari merci da e per il sistema portuale dei Ports of Genoa. L'infrastruttura è stata realizzata da Rete Ferroviaria Italiana ed Italferr società del Gruppo FS Italiane con la collaborazione dell'AdSP Mar Ligure Occidentale, PSA e tutti gli operatori ferroviari con un investimento economico complessivo di circa 35 milioni di euro.

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale

Nulla da segnalare

Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale

Il neo Presidente dell'AdSP Pino Musolino si presenta

22 dicembre - Un presente complicato, per l'effetto dirompente che la pandemia ha avuto sul porto più importante del Paese per quanto concerne il traffico crocieristico e tra i primi nel settore passeggeri, e un futuro tutto da scrivere ma che sarà comunque diverso e sicuramente positivo. Il neo Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino, si è presentato così alla stampa, quella di settore e quella locale, particolarmente attenta, da sempre, alle tematiche che riguardano i porti del network laziale e, principalmente, il porto di Civitavecchia. Forte dell'esperienza maturata in quattro anni alla guida di un porto altrettanto legato al crocierismo, come quello di Venezia, il Presidente dell'Authority ha fornito la sua ricetta per far uscire i Porti di Roma e del Lazio da una situazione particolarmente delicata che ha portato sia il Collegio dei Revisori che il Comitato di Gestione a non approvare il bilancio di previsione per il 2021. E proprio sui temi legati al documento finanziario del prossimo anno, Musolino ha incentrato gran parte del suo intervento, anticipando l'intenzione di porre il problema ai massimi livelli istituzionali. Sente il peso sulle spalle il nuovo Presidente del sistema portuale laziale. La situazione dei porti di Roma e del Lazio non è certo facile per via della crisi di cui ancora non vediamo la definizione. Partiamo ha sottolineato - da una situazione di criticità, che è la mancata approvazione del bilancio preventivo 2021, ma ci sono difficoltà anche per il consuntivo 2020, che ha chiaramente risentito del Covid. Siamo infatti in presenza di un bilancio fortemente condizionato dal crollo del numero di approdi delle navi da crociera e da un fondo contenziosi enorme, che incide sulla parte relativa alle uscite. Le questioni legate al bilancio, non lo nego, non mi fanno partire col cuore leggerissimo. Sono estremamente consapevole della difficoltà del momento. Ma sono ottimista per natura: partiamo appesantiti per arrivare al traguardo in ottima forma. Con i miei uffici abbiamo già iniziato a lavorare per presentare a breve al Ministero vigilante un'ulteriore ipotesi di superamento di questa fase dovuta principalmente agli squilibri causati dagli effetti negativi della pandemia. Partiamo da una situazione di debolezza ed è chiaro che c'è la necessità che tutti i player istituzionali ci diano una mano e ci mettano in condizione di fare il nostro lavoro. Sento che ci sono tutte le condizioni per poter superare questa fase di criticità importante per poi dedicarci allo sviluppo dei nostri tre scali. Non sono un taumaturgo, ma è opportuno sottolineare che l'ente è in disavanzo, ma non in dissesto. Dobbiamo quindi agire in maniera tale da diminuire il più possibile l'esposizione al rischio con i contenziosi in piedi, situazione che limita noi e limiterebbe qualsiasi AdSP e che va affrontata anche pro futuro riducendo il coefficiente di litigiosità. Ma in

questo credo che avremo al nostro fianco tutti i player istituzionali: nessuno può permettersi il default dei porti di Roma e del Lazio, sarebbe un problema per tutta la portualità italiana. Il numero uno dell'Authority laziale ha poi iniziato a tracciare le linee del suo programma, in particolare riguardo al potenziamento dei traffici, che non può che iniziare da quelle che sono le caratteristiche specifiche dell'attuale scalo marittimo. Civitavecchia ha spiegato - è un grande porto ro/pax e crocieristico che ha subito maggiormente il contraccolpo diretto e immediato causato dalla pandemia e questo è innegabile. Ogni possibilità di percorso di immediata ripartenza passa necessariamente da qui, almeno sul recupero dei traffici legati ai passeggeri. Nel complesso dei traffici in generale, l'intenzione di Musolino sembra



Notiziario Assoporti

Focus

essere quella di provare a ricucire i rapporti fra i vari operatori e stakeholder dello scalo. Sono orgoglioso di questo incarico ha continuato e lavorerò proprio per riallacciare i rapporti con tutte le realtà del territorio. Non a caso si parla spesso di comunità portuale' ed è quello che dobbiamo tornare ad essere, tutti insieme. Avrò come stella polare la trasparenza e la condivisione, la mia porta sarà sempre aperta, anche se alla fine bisognerà prendere delle decisioni e fare una sintesi. L'importante è che questo avvenga con onestà intellettuale. Potenziare e migliorare la capacità dei nostri porti significa lavorare per il bene di tutta l'Italia, e lo faremo tenendo sempre a mente tre criteri: la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Aggiungo anche quella culturale. Un porto non è una monade, è inserito nel contesto della città e di questo bisogna tenere conto, compensando eventuali effetti negativi. In questi primi giorni ho già incontrato alcune delle anime del porto, andrò avanti su questa strada presentandomi io presso le loro sedi, visto che sono arrivato da poco ed è giusto che sia io a presentarmi'. L'importante, lo ribadisco, credo sia tornare a quei concetti di comunità, mi piacerebbe che non si parlasse più di una vicenda in termini di guerra o conflitto.

Per maggiori approfondimenti clicca [qui](#)

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale

Royal Caribbean, gruppo leader nel mercato delle crociere, interessato al terminal passeggeri di Ravenna

21 dicembre - Durante la riunione del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del 16 dicembre è stata dichiarata la fattibilità della proposta che nell'agosto scorso Royal Caribbean Group ha presentato in relazione alla concessione del servizio di assistenza passeggeri e di realizzazione della nuova Stazione Marittima dedicata alle crociere nel porto di Ravenna. Royal Caribbean Group è uno dei primi operatori crocieristici a livello mondiale, con esperienza nel settore della realizzazione e gestione di terminal crocieristici (attualmente ne gestisce 27, di 23 dei quali ha curato anche le attività di realizzazione dell'infrastruttura). Nel Mediterraneo Royal Caribbean Group è presente in 8 porti, tra i quali Venezia, Civitavecchia, La Spezia e Napoli. Dispone attualmente di 61navi con circa 5,5 milioni di passeggeri nel 2019 e oltre 80.000 dipendenti. Il progetto di Royal Caribbean Group prevede, secondo lo schema del Project Financing, una serie di attività connesse allo sviluppo del traffico crocieristico, con particolare attenzione ad un recupero di mercato e ad un rilancio della funzione crocieristica del porto di Ravenna. Nel progetto è previsto un importante investimento per la realizzazione e gestione di una nuova stazione marittima, a fronte di una concessione di lunga durata. Il nuovo terminal crociere sarà funzionale a svolgere operazioni di homeport e ciò significa che Ravenna potrà diventare un porto di inizio/fine crociera con tutto ciò che questo può significare in termini di opportunità per il territorio in collaborazione con l'Aeroporto di Bologna e con quelli di Rimini e Forlì. Royal Caribbean Group stima che il traffico crocieristico nel porto di Ravenna, con la realizzazione della nuova Stazione Marittima e l'adeguamento dei fondali del porto, possa avere un significativo incremento già nei primi anni di avvio dell'attività. La progettazione della nuova stazione marittima sarà redatta in armonia con il progetto del cosiddetto Parco delle Dune a Porto Corsini, che riqualifica e valorizza l'area retrostante il terminal e che sarà realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale con l'obiettivo di conciliare nel migliore modo possibile, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale, le funzioni crocieristiche con il contesto urbano. L'Autorità Portuale, tra i vari progetti in corso o di prossimo avvio, è impegnata a Marina di Ravenna anche negli interventi che interesseranno la Fabbrica Vecchia, la Darsena Pescherecci e la zona del Mercato Ittico, e a Porto Corsini nella sistemazione della ex Darsena traghetto e

delle fogne nell'area alla radice della diga Dopo quattro mesi di lavoro, nel corso dei quali la proposta di Royal Caribbean Group è stata esaminata sia dal punto di vista tecnico che da quello della sostenibilità ambientale ed economico finanziaria, il progetto è stato approvato e a breve sarà posto a bando di gara per consentire ad eventuali altri operatori interessati di presentare offerte alternative. Terminata questa fase procedurale il progetto sarà aggiudicato ed in tempi relativamente brevi potranno iniziare i lavori di realizzazione

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale

Nulla da segnalare

Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale

Covid-19 - Linee guida interfacce operazioni portuali



Notiziario Assoporti

Focus

nei terminal, banchina-nave e trasportatori in porto

12 marzo - Premesso che la legge 84/94 s ss.mm. e ii., all'art. 8, co. 3., lett. g) prevede che il Presidente dell'autorità di Sistema Portuale provvede, tra le attività, al "coordinamento delle attività svolte nel porto dalle pubbliche amministrazioni, (omissis) nonché al coordinamento e al controllo delle attività soggette ad autorizzazione e concessione, e dei servizi portuali (...) e ferme restando le competenze e le responsabilità proprie di ogni datore di lavoro, richiamate le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, in particolare il D. Lgs. 81/2008 e ss.mm. e ii., allo scopo di garantire la continuità operativa degli scali portuali di Venezia e Chioggia pur nella contingente emergenza epidemiologica da Covid-19, vengono emanate le seguenti linee guida.

Per maggiori approfondimenti clicca [qui](#)

Autorità Portuale di Gioia Tauro

Arrivo in porto del secondo treno

23 dicembre - Dopo l'avvio dello scorso 16 dicembre, questa mattina è entrato in porto il secondo treno. Continua così l'attività del gateway ferroviario, che ha dato inizio al servizio di intermodalità dello scalo calabrese. A tale proposito, nella giornata di ieri, si è tenuta una riunione operativa tra RFI, MedCenter Terminal Container e l'Autorità portuale di Gioia Tauro. L'obiettivo è stato quello di ultimare gli aspetti organizzativi e tecnici della gestione del raccordo ferroviario, passata di recente ad RFI, che da San Ferdinando arriva a Rosarno per immettersi nella linea nazionale. Da gennaio prossimo il servizio nave-treno entrerà in vigore con cadenza regolare, per cui si è reso necessario definire, nel dettaglio, ogni relativo passaggio per garantire la regolarità delle attività. A fine riunione, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha tenuto ad evidenziare la piena sinergia tra i soggetti chiamati ad assicurare la riuscita di questo nuovo servizio. In particolare, ha sottolineato l'importanza della gestione del raccordo a cura di Rfi che, anche nel corso della riunione, ha dimostrato mirata attenzione, affinché si possa concretizzare con efficienza la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway e non solo di transhipment.

Approvato il bilancio previsionale 2021 e il POT 2021-2023

23 dicembre - Con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei Conti è stato approvato, all'unanimità, il Bilancio di previsione 2021 e il pluriennale 21 23 dal Comitato portuale che ha, altresì, approvato il collegato Piano operativo triennale 2021 2023. Diverse sono le misure finanziarie destinate a sostenere la realizzazione di opere infrastrutturali che definiscono la strategia adottata dall'Autorità portuale, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, per sostenere lo sviluppo dei quattro porti di competenza (Gioia Tauro Crotone Taureana di Palmi Corigliano Calabro). La previsione di Bilancio 2021 e pluriennale 2021/23 è stata votata all'unanimità dei membri del Comitato ed illustrata dal dirigente di settore dottor Luigi Ventrici che, dopo aver sottolineato l'importanza del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti, ha evidenziato l'avvenuta osservanza dei limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi nel rispetto della legge 160/2019 e della legge di Bilancio 2020. Al suo interno è stata stimata un'entrata pari a 28,5 milioni di euro con una previsione di spesa di 49,6 milioni di euro, da cui ne deriva un disavanzo pari a 21 milioni euro che trova, però, totale copertura nell'avanzo presunto di bilancio, al 31/12/2020, di 120 milioni euro. Ne consegue, quindi, che il presunto avanzo al 31/12/2021 si attesta a 99,5 milioni di euro, di cui 91,5 sono vincolati per opere di infrastrutturazione, fondi rischi e oneri e trattamento di fine rapporto. Dalla relazione del POT, illustrata ai membri del Comitato dal dirigente dell'area Tecnica ing. Carmela De Maria, la nuova pianificazione esprime la volontà dell'Ente di consolidare il potenziamento dell'infrastruttura e, in continuazione con quanto già avviato nella precedente programmazione, di offrire un'ulteriore crescita ai propri scali. Si conferma su Gioia Tauro la garanzia di maggiore competitività nel mercato del transhipment e, nel contempo, l'avvio dell'intermodalità, grazie all'avvenuta partenza del

gateway ferroviario che, con il nuovo anno, offrirà il servizio con cadenza regolare. L'obiettivo è, anche, quello di differenziare l'offerta e di integrare i servizi di water-front con quelli del retroporto e della logistica intermodale, per rilanciare le attività portuali e, così, assicurare la leadership dello scalo nel circuito internazionale del Mediterraneo. Al centro di questa strategia vi è la realizzazione del bacino di carenaggio, destinato principalmente alle operazioni di manutenzione delle portacontainer medio-grandi, per un valore d'investimento di 40 milioni di euro. Sono stati programmati i lavori di resecazione delle banchine di ponente nei tratti



Notiziario Assoporti

Focus

G H e I per un valore di 20 milioni di euro. Per completarne la piena funzionalità dello scalo, si proseguirà con il risanamento di banchina dei tratti A e B (i relativi lavori sono stati affidati e saranno iniziati a metà gennaio prossimo) L'adeguamento strutturale della pavimentazione di banchina nel tratto C è programmata per incrementarne la sua portanza, per un valore di 3 milioni di euro. Collegato a queste previsioni, anche il potenziamento delle bitte che saranno sostituite con altrettante di potenza superiore (200 tonnellate), al fine di assicurare un sicuro attracco delle mega portacontainer (1 milione di euro). Con l'obiettivo di dare piena operatività alle sinergie istituzionali, saranno realizzati gli alloggi della Capitaneria di porto (2,57 mln di euro). Sarà, altresì, realizzata la piattaforma aerea, installata su un apposito telaio, per un valore di 1,37 milioni di euro. Su indicazione del ministero della Salute, sarà costruita la struttura che ospiterà il Punto di entrata doganale di ispezione frontaliera (2 milioni). Si tratta di un'importante attività, grazie alla quale il porto di Gioia Tauro si conferma la porta d'ingresso nazionale di specifiche merci, che richiedono il controllo sanitario in entrata, e dove sarà possibile, in un'unica unità, espletare tutti i controlli richiesti, in modo da ottimizzare e velocizzare la fase di fermo del container. Tra le opere previste per il porto di Crotona sono stati pianificati il rifiorimento della mantellata e la ricostruzione del muro foraneo, a sostegno dell'operatività del vecchio porto, per un valore economico di 2 milioni. Mentre, per migliorarne il ridosso, in presenza di condizioni meteo avverse, è stato programmato il prolungamento del molo foraneo (7 milioni di euro). Non ultimo, con lo specifico obiettivo di dare concreta risposta alle richieste del settore ittico, sarà realizzata una banchina mobile per unità pescherecci (2 milioni di euro). A sostegno dello sviluppo del porto di Corigliano Calabro è stata programmata, tra le altre attività progettuali, la creazione della banchina crocieristica (8,1 milioni) per garantire allo scalo un maggiore sviluppo di settore. Nello stesso tempo, per ottimizzare l'operatività dell'intera infrastruttura, sono stati pianificati i lavori di riorganizzazione della viabilità per permettere la canalizzazione dei flussi veicolari da e per lo scalo portuale, con un investimento di 800 mila euro. Si tratta di lavori cofinanziati dalla Regione nella programmazione aree logistiche integrate, che collegano il porto all'area industriale confluita completamente nell'area ZES. A tale proposito sono state pianificate specifiche riunioni con gli Enti locali di Corigliano Calabro e Crotona, al fine di definire eventuali modifiche ai relativi Piani regolatori portuali. Pianificazione specifica trova la riqualificazione del porto di Palmi attraverso la realizzazione della banchina di riva che punta, grazie ad un finanziamento di 4 milioni, ad offrire una crescita della dotazione dei servizi dello scalo.

Autorità Portuale dello Stretto

Nulla da segnalare

Autorità Portuale Regionale

Nulla da segnalare

UNIONE EUROPEA

Parlamento Europeo

Nulla da segnalare

Consiglio Europeo

Nulla da segnalare

Commissione Trasporti

Next TRAN meeting

22 dicembre - In the context of the exponential growth of COVID-19, the EP President has announced a number of measures to contain the spread of epidemic and to safeguard Parliament's core activities. The current precautionary

measures adopted by the EP to contain the spread of COVID-19 do not affect work on legislative priorities. Core activities are reduced, but maintained to ensure that EP's legislative, budgetary, scrutiny functions are maintained. Meetings will be with remote participation for Members. Other participants can follow the meeting through webstreaming. Thus, next TRAN meeting will take place on 11 January 2021 from 11.00 to 12.00 and from 12.45 to 14.45. The meeting will be webstreamed.

[TRAN work in progress \(situation 22.12.2020\)](#) (PDF - 357 KB)

[TRAN Coordinators](#) (PDF - 140 KB)

[Tourism Task Force - composition](#) (PDF - 16 KB)

[TRAN latest news](#)

[TRAN studies and publications](#)

[Press Room](#)

[Fact Sheets on the European Union](#)

Commissione Ambiente, affari marittimi e pesca

Nulla da segnalare

Commissione Migrazione, affari interni e cittadinanza

Nulla da segnalare

Commissione Europea

Nulla da segnalare

REGIONI

Nulla da segnalare

EVENTI

Nulla da segnalare

